



Città di SOLOFRA

# PIANO URBANISTICO COMUNALE

L.n.1150 del 17/08/1942 e s.m.i. - L.R. n.14 del 20/03/1982 e s.m.i. L.R. n.16 del 22/12/2004 e s.m.i. - Reg. N.5 del 04/08/2011

## PIANO STRUTTURALE

L.R. n.16/2004 e s.m.i. art.3 c.3 lett.a) Reg. N.5/2011 art.2 c.4, art.9 c.3 e 5

## PIANO OPERATIVO

L.R. n.16/2004 e s.m.i. art.3 c.3 lett.b) Reg. N.5/2011 art.9 c.4, art.9 c.6

<b>PP</b> QUADRO STRATEGICO PIANO PRELIMINARE	<b>EP</b> ELABORATI DI PROCESSO	1:25000 <input type="radio"/>	1:10000 <input type="radio"/>	1:5000 <input type="radio"/>	1:2000 <input type="radio"/>	<b>POC</b> QUADRO PROGRAMMATICO
<b>QC</b> QUADRO CONOSCITIVO	<input type="radio"/> DS - DOCUMENTO STRATEGICO					<input type="radio"/> Qp1 Prescrizioni operative
<input type="radio"/> QC0 Inquadramento territoriale. Coerenze con pianificazioni sovramunicipali	<input checked="" type="radio"/> RP - RAPPORTO PARTECIPAZIONE					<input type="radio"/> Qp2 Normativa di attuazione
<input type="radio"/> QC1 Attuazione PRG vigente	<input type="radio"/> VAS - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA					<input type="radio"/> QP3 Ambiti di pianificazione operativa
<input type="radio"/> QC2 Uso e assetto storico del territorio	<b>PS</b> QUADRO STRUTTURALE					<input type="radio"/> QP4 Azzonamento
<input type="radio"/> QC3 Stato dell'ambiente	<input type="radio"/> PS1 Scelte strategiche, obiettivi criteri guida, forme di attuazione					<b>API</b> ATTI DI PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI
<input type="radio"/> QC4 Assetti fisici, produttivi e funzionali	<input type="radio"/> PS2 Norme di indirizzo prescrittive e direttive					<b>RUEC</b> REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO COMUNALE
<input type="radio"/> QC5 La rete delle infrastrutture	<input type="radio"/> PS3 Limitazioni ambientali, contesti urbani e dello spazio aperto, interrelazioni territoriali					<input type="radio"/> RUEC1 Regolamento
<input type="radio"/> QC6 Il patrimonio dismesso, sottoutilizzato, degradato	<input type="radio"/> PS4 Classificazione del territorio. Trasformabilità, standard, attrezzature, infrastrutture					<input type="radio"/> RUEC2 Indirizzi in materia energetico ambientale
<input type="radio"/> QC7 Vincoli, tutele, vulnerabilità						

## VERBALI E REGISTRAZIONI DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE

### R. Par 3

rev. 1

rev. 2

2015

IL SINDACO  
Michele Vignola

TIMBRI E VISTI

IL DELEGATO ALL'URBANISTICA  
Michele Russo

IL R.U.P. UFF. URBANISTICA  
Arch. Francesco Bottino

IL SEGRETARIO GENERALE  
Avv. Antonio Esposito

### PROGETTO URBANISTICO

Ar.T.Etica Architettura Territorio Etica  
Studio associato di architettura bioecologica e tecnologie sostenibili per l'ambiente degli architetti:

Arch. Raffaele Spagnuolo  
(progettista incaricato)  
Arch. Luca Battista  
Arch. Eleonora Giaquinto  
Arch. Flaviano Oliviero

Collaboratore studio Ar.T.Etica:  
Arch. Caterina Avitabile

STUDIO GEOLOGICO: dr. Geol. Roberto D'ORSI  
ZONIZZAZIONE ACUSTICA: ing Vincenzo LIMONE  
STUDIO AGRONOMICICO: dr. Agr. Mario SPAGNUOLO  
P.U.T.: Ing. Tiziana AMATUCCI

PIANO ILLUMINOTECNICO: ing. A. DE MARCO  
geom. M. CAPUTO, per. Ind. M. CIPRIANO



# CITTA DI SOLOFRA

PROVINCIA DI AVELLINO

P.zza S. Michele n° 5

P. IVA 00091910646

TEL. 0825 581185 (4

linee)

83029 SOLOFRA (AV)

FAX 0825 532494

Prot. 314

Addi 05/01/2007

**Agli Enti, Associazioni e Organizzazioni  
di cui alla delibera di G.R. n. 627 del 21/04/2005.**

**Oggetto: Convocazione Pre-conferenza di pianificazione**

- VISTO l'art. 5 della L.R. n. 16 del 22 dicembre 2004;
  - Partecipazione e pubblicità nei processi di pianificazione:  
"Alle fasi preordinate all'adozione e all'approvazione degli strumenti di pianificazione sono assicurate idonee forme di pubblicità, di consultazione e di partecipazione dei cittadini, anche in forma associata, in ordine ai contenuti delle scelte di pianificazione"
- VISTO l'art.24 della L.R. n. 16 del 22 dicembre 2004;
  - procedimento di formazione del piano urbanistico comunale -
- VISTA la delibera di G.R. n. 627 del 21/04/2005, pubblicata sul B.U.R.C. n. 26 del 16/05/2005, recante "Individuazione delle organizzazioni sociali, culturali, ambientaliste, economico-professionali e sindacali di cui all'art. 20 della legge regionale 22/12/2004 n.16"

## SI INVITANO

Gli Enti e le Organizzazioni sociali, culturali, ambientaliste, economico-professionali e sindacali, gli altri Enti e Organizzazioni di cui alla delibera di G.R. n. 627 del 21/04/2005, pubblicata sul B.U.R.C. n. 26 del 16/05/2005, alla Pre-conferenza di Pianificazione a livello comunale che si terrà presso **la sede comunale di Palazzo Orsini, P.zza S. Michele 5** il giorno **martedì 16 gennaio 2007** alle ore **17:00** nell'ambito della quale saranno presentate da parte di progettisti, coadiuvati da un rappresentante dell'Ufficio Tecnico del Comune di Solofra, le prime indicazioni preliminari per la analisi e lo studio del nuovo Piano Urbanistico Comunale, nonché la metodologia e la tempistica del processo di partecipazione e consultazione.

## COMUNICA

- che la pre-conferenza ha lo scopo di acquisire suggerimenti e proposte che l'Amministrazione valuterà per la definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche di pianificazione, nonché per costruire un quadro conoscitivo condiviso del territorio.
- che ogni Soggetto convocato potrà partecipare alla Pre-conferenza attraverso max 2 rappresentanti, delegati formalmente con atto scritto dall'organo competente.

Allegati: 1) Dichiarazione sostitutiva; 2) Scheda di registrazione .

IL DELEGATO V. SINDACO  
NICOLA MORETTI



IL SINDACO  
ANTONIO GUARINO



COMUNE DI SOLOFRA

Piano Urbanistico Comunale  
L.R. 16/2004



**CONSULTAZIONI PER LA DEFINIZIONE CONDIVISA DEGLI OBIETTIVI E DELLE SCELTE STRATEGICHE DELLA PIANIFICAZIONE E PER LA COSTRUZIONE DI UN QUADRO DI CONOSCENZA DEL TERRITORIO. (art. 5 L.r.16/04)**

**SCHEDA PER LA REGISTRAZIONE**

Cognome	
Nome	
Ente - Associazione - Istituzione - Organismo - Organizzazione -	
Qualifica	
Indirizzo	
Telefono	
Cellulare	
Fax	
E-mail	
Sito istituzionale	
Firma	

La presente scheda va consegnata in sede di Pre-conferenza in data 16/01/07 per la registrazione.

Ogni Ente potrà partecipare alla Pre-conferenza, attraverso max 2 rappresentanti, delegati formalmente con atto scritto dall'organo competente.

E' necessario allegare alla presente scheda la copia della Dichiarazione sostitutiva.



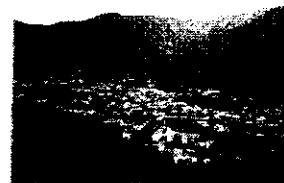
Architettura biocologica e tecnologie sostenibili per l'ambiente  
Largo Scoca (ang. Via Macchia),2  
83100 AVELLINO  
Tel. +39 0825766473 fax +39 0825248754  
mail: [ar.tetica@ar.tetica.it](mailto:ar.tetica@ar.tetica.it)

**Ar.T. Etica**  
Architettura Territorio Etico  
Architetti Associati



COMUNE DI SOLOFRA

Piano Urbanistico Comunale  
L.R. 16/2004



CONSULTAZIONI PER LA DEFINIZIONE CONDIVISA DEGLI OBIETTIVI E DELLE SCELTE STRATEGICHE DELLA PIANIFICAZIONE E PER LA COSTRUZIONE DI UN QUADRO DI CONOSCENZA DEL TERRITORIO. (art. 5 L.r. 16/04)

## DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

ex art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445

"Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (Testo A)"

Il sottoscritto, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, previste all'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, **DICHIARA**

COGNOME E NOME:
DATI ANAGRAFICI nato il a
QUALIFICA DI RAPPRESENTANZA 1:
ESTREMI DELL'ATTO DI DELEGA 2:
ENTE – ORGANIZZAZIONE – ASSOCIAZIONE – ORGANISMO – ISTITUZIONE RAPPRESENTATA
INDIRIZZO dell'Istituzione rappresentata:
TELEFONO dell'Istituzione rappresentata
FAX dell'Istituzione rappresentata
E-MAIL dell'Istituzione rappresentata
SITO dell'Istituzione rappresentata <a href="http://">http://</a>

Altresì, **DICHIARA** di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della Legge 31 dicembre 1996 n. 675, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

FIRMA

1

Sindaco Assessore all'urbanistica Dirigente del Settore Urbanistica Presidente dell'Associazione Funzionario delegato socio ordinario

2

Qualora il convenuto abbia potere istituzionale di rappresentanza, questo campo non deve essere compilato. Nello specifico, per la figura dirigente del settore competente, il campo va comunque compilato qualora lo stesso non abbia, per lo Statuto, potere di rappresentanza.

(ALLEGARE COPIA DOCUMENTO RICONOSCIMENTO e riportare estremi:

Documento di riconoscimento n° del rilasciato da )



Architettura biocologica e tecnologia sostenibili per l'ambiente  
Largo Scoca fang, Via Macchiai,2  
83100 AVELLINO  
Tel. +39 0825786473 fax +39 0825248754  
mail. [artetica@artetica.it](mailto:artetica@artetica.it)

**Ar.T.Etica**  
Architettura Territorio Etica  
Architetti Associati

**Comune di Solofra**  
**dibattito sul PUC del 16 gennaio 2007**

**Assessore Martucci:** Benvenuti ai lavori di conferenza sul PUC, piano urbanistico comunale. Ringraziamo tutti quanti voi qui presenti intervenuti, ringraziamo l'architetto Raffaele Spagnuolo, anche il team che lo affianca, ed il sindaco che ci lascia un saluto. Grazie.

**Signor sindaco:** Buonasera. Io sono abituato sempre a salutare, un po' per rispetto e un poco per consuetudine. Ho anticipato all'architetto Spagnuolo che a Solofra è fuori da ogni logica, me lo deve consentire – **telefonata in diretta** è la CGIL che non ha ricevuto proprio l'invito, Franco stai in diretta adesso ti faccio sentire con il microfono. Allora vedi, l'architetto, il compagno Lello Spagnuolo ti ascolta. L'amico Fiordalisi della CGIL sta pienissimo, però ha superato questo disagio. Augura buon lavoro perché ha problemi. Va bene Franco, ho riferito in diretta. ....Va bene, sì. Glielo dico, gli dico che nei confronti degli assenti, c'è l'amico della CGIL Fiordalisi che chiede questo: siccome diverse forze sociali che non hanno avuto l'invito in tempo utile, Michele tu mi hai sentito? Rosaria mi hai sentito? Diverse forze sociali che non hanno avuto l'invito in tempo utile, gradirebbero, Ugo, essere invitati da te e dal progettista e dal pianificatore per avere uno scambio di idee. Va bene Franco! .....Infatti c'è stasera, ma t'informo io non ti preoccupare. Ciao Franco, grazie. – I miei amici a cui ho riferito questo, prima, avranno avuto immediatamente la conferma, e non è il primo, perché Oliviero della CISL mi ha detto la stessa cosa. Stiamoci attenti la prossima volta. Io, per esempio, sono abituato, alcune lettere sono partite a mezzogiorno, il dottore Gerardo De Stefano già la ha ricevuta, perché gliela ho mandata a mano a casa. Quindi è arrivata prima. Allora dicevo, ed è un suggerimento che io voglio fare al neo assessore all'urbanistica Ugo Martucci - facciamogli un applauso d'incoraggiamento per avere accettato questa grana – è una preghiera che faccio all'assessore Ugo Martucci e all'architetto Lello Spagnuolo: questi orari per Solofra non ci sono. Noi quando facciamo un convegno o qualcosa sappiamo che rapportati al momento lavorativo, alla produzione, siamo bravi se programmandolo per le 18,30 riusciamo ad iniziare per le sette meno un quarto. Gli orari questi sono, non si riesce a fare diversamente. Sono sicuro che delle persone man mano verranno. Ringrazio coloro che sono presenti. Guardate, io dico una cosa, perdonatemi se ci metto una vena di spirito in qualsiasi circostanza, tanto io quando devo dire una cosa, me ne frego, la dico, soggetto, predicato e complemento e, poi, chi la deve giudicare la giudica: Ho sentito dire che un gruppo di persone, libero, non sono sentinelle di Solofra, sono uccellacci, i peggiori della notte, anzi bivaccano a tarda sera e la notte, sono uccellacci, si sono passati la parola: <<Non ce ne freghiamo>>. Solofra, il PUC? E poi quando chi è stato invitato e dovrebbe essere qui stasera mi venisse in altra sede a chiedere conto della redazione del PUC, poi Libero si meraviglia che io do risposte ai limiti dell'accettabile, dicendo di andare in qualche villaggio vicino Pechino. C'è un villaggio che si chiama in modo particolare. Allora entro immediatamente nella questione: Grazie. Grazie alla sensibilità delle associazioni. << Il piano regolatore è stravolto, il piano regolatore è scaduto, nel piano regolatore sono sventrati i monti, sono sventrate le colline, sono sventrate le campagne, hanno sventrato anche il mare>>. Ma si scordano di dire che hanno sventrato la Starza. Dice <<Ma tu con chi ce l'hai?>>. Chi ha orecchie per intendere intenda. Il piano regolatore è scaduto? Probabilmente. Se non giuridicamente, politicamente, ve lo dice il sindaco, il piano regolatore dobbiamo considerarlo morto e sepolto. Ma siccome nella vita amministrativa c'è sempre una continuità noi non possiamo parlare di strumenti urbanistici che regolano, cioè Solofra non ci perdonerebbe se domani mattina, uno che deve fare un'azienda si sentisse rispondere: <<No, io non ti posso fare niente perché il piano regolatore è scaduto>>. Ma tu stai scherzando? Noi ci dobbiamo rapportare ai tempi, noi ci dobbiamo rapportare al movimento, alla produzione, all'economia che corre. Oggi con queste consultazioni, che sono ufficiali, che sono previste dalla legge, sono previste dalla legge. L'architetto Spagnuolo ci ha

tenuto, in un incontro che ha avuto con la giunta, a dire: <<guardate noi dobbiamo fare questi adempimenti, se non passiamo attraverso questi adempimenti noi rischiamo di vedere naufragato, dal punto di vista amministrativo, burocratico, legale, il piano>>. Lello è attento alle cose. Vi posso assicurare che proprio perché potrebbe sembrare che noi cominciamo a giochicchiare, io i problemi li affronto, è inutile che con me li fanno in mezzo alla strada, chi vuole parlare venga qua. Se qualcuno pensa: <<ecco in previsione delle elezioni hanno messo in mezzo il PUC e compagnia bella>>. Santo Padre Eterno, se l'avessimo fatto l'anno scorso era vicino a qualche altra cosa, se è fra tre mesi è vicino ad un'altra cosa. Noi andiamo avanti. Lello, il capo dell'amministrazione ti dice: <<Andate avanti>>. Ne ho parlato ieri con l'assessore, quel programma di consultazioni era troppo stretto, oggettivamente, era troppo stretto per te, era troppo stretto per l'amministrazione. Liberato un poco, spostato di giorni, andiamo avanti. Chi vuole portare contributi sul piano regolatore li porti qua, li porti in linea ufficiale. Col sindaco non si gioca a dire: <<stanno facendo il piano regolatore>>. Poi vengono e dicono: <<Vedi bene, vedi un pochettino, questo suolo mi interessa>>. E no! Caro .....non l'ho con te o con quegli amici là, qua si gioca a carte aperte. Lello Spagnuolo sa, se non gli ho detto anche in privato: <<Lello ti so per prudente ed equilibrato, ma ti so per indipendente in tutti i sensi. Garantisci l'amministrazione di questa tua indipendenza>>. Tutto il lavoro che riusciremo a fare in gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio, io lo faccio, lo faccio, dovessi fare l'ultima riunione due giorni prima delle elezioni. No, allora no, perché devo fare un comizio che devo dire a tre amici insieme, Gerardo, quei tre di tricolore. Devo dire a tre amici insieme che cosa penso di loro. Per gentilezza voi verbalizzate, Michele, Rosaria, anche se c'è la fonoregistrazione, presenze ecc. Non devo dire altro, ho fatto questa introduzione. Sono venuto, probabilmente non sarei venuto nemmeno a dare la presenza, sarei stato dall'altra parte, sono venuto per la novità dell'assessore e per dire all'assessore: <<Adelante Pedro come io dico. Vai avanti Pietro, con prudenza ma vai avanti>>. Grazie.

**Assessore Martucci:** Ringraziamo il sindaco per il saluto. Devo ringraziarlo io, di nuovo, per la delega che da qualche giorno mi ha assegnato. È una grana, non è una cosa semplice. Devo ringraziare anche il vice sindaco che mi ha preceduto nel ruolo fino a qualche giorno fa. Ringrazio tutti quanti voi, l'amministrazione, il sindaco e, ovviamente, il capo equipe, architetto Spagnuolo. Ci si aspetta da voi, oltre che la presenza una collaborazione fattiva, preziosa, competente. La legge 16 regionale impone questo passaggio, qualche dipendente non aveva afferrato, ecco perché la registrazione con tanto di documento, perché è la legge che lo impone. Quindi, aldilà della conoscenza personale e diretta delle persone qui presenti, nel ruolo e nella qualità di rappresentanza, c'è bisogno di delega e così via. <<Perché?>> qualcuno chiedeva. Per evitare che successivamente qualcuno possa dire: <<io non c'ero, io non so, non so perché>> e così via. Ho preteso, ho chiesto, ho suggerito all'architetto proprio ieri, di far partecipare le agenzie immobiliari perché svolgono un ruolo importante, economico, sociale e così via. Come le banche. Come pure abbiamo la partecipazione via fax del direttore dell'ufficio postale. Il piano: dicevo qualche giorno fa ai ragazzi di Lega Ambiente, presenti molte forze, specialmente quelle della sinistra cittadina, il piano non c'è ed è aldilà da venire. Però le linee guida siamo qui a cercare di stabilirle tutti quanti insieme. Vedete c'è qualche novità molto importante, in questo momento non abbiamo i sindacati presenti, non abbiamo le forze politiche. Sono quelli che generalmente sono abituati ad essere presenti ai tavoli di negoziazione, ai tavoli di concertazione, di contrattazione e così via. Però abbiamo le associazioni di volontariato, le associazioni ambientaliste, che costituiscono per noi un motivo di pungolo, di sollecitazione. Siamo abituati ormai da qualche anno a confrontarci, a rapportarci, e da oggi ricevono, anche sulla scorta della legge, un sigillo, un suggello ufficiale di questa nuova forma di partneriato. Vedete il PUC non interessa solamente la città di Solofra e i cittadini solofrani. Noi siamo obbligati, ma favorevolmente, a confrontarci con i paesi limitrofi; quindi con Serino, con Calvanico, con Monitoro Superiore. Perché le implicazioni sono talmente

tante, talmente vaste, profonde, complicate che vanno ad influire notevolmente anche sui percorsi, non solamente quelli stradali, di sviluppo socio economico anche dei comuni vicini, dei comuni confinanti con il nostro. Quindi è un momento di consultazione, un momento di valutazione, perché? Perché siamo chiamati ad uno sforzo aggiuntivo a fianco dell'amministrazione, dei tecnici incaricati, del pianificatore per la definizione condivisa degli obiettivi e delle scelte strategiche e della pianificazione per la costruzione di un quadro di conoscenza del territorio. Quindi stasera stiliamo la prima pagina, mettiamo un po' la prima pietra di una grande opera che permetterà a Solofra di porsi e di proporsi in un nuovo corso, scusate la cacofonia, per lo sviluppo non solamente dei prossimi anni ma anche di quelli un poco più lontani. Abbiamo anche una delegazione della scuola media, la saluto con piacere. So che hanno preparato qualche suggerimento per il nostro architetto. C'è una parola inglese che usano in tanti, io non prediligo gli inglesismi, che è la fase di start up, la fase di partenza, la fase di avvio che ha come obiettivo prioritario di creare che cosa? La condizione per le trasformazioni urbanistiche del territorio investendo un poco tutti i soggetti interessati. Intendendo non solamente i partiti politici, le forze sociali, i sindacati, le forze economiche, gli imprenditori, gli enti pubblici, gli organi sovra comunali, il consorzio di bonifica, la comunità montana, la Provincia, la Regione, l'autorità di bacino, che ha inviato un fax qualche oretta fa, e così via. Che cosa è centrale e prioritario nella redazione del piano? È la valutazione ambientale strategica che accompagnerà in tutto il suo iter e modulerà le scelte di piano. Vi annunciai una cosa qualche giorno fa, ve la ripeto stasera, ve la annunciai qualche giorno fa in anticipo, sperando, ma sono certo che non sarò smentito poi nel corso di redazione del piano, che l'uso del territorio, la definizione di un nuovo modello parte da tre priorità: una di queste priorità non fonda, ripeto ragazzi, non fonda sull'espansione edilizia. Quindi sentirete, ma lo diremo un po' tutti quanti a più voci in tutte le fasi di redazione del piano, parleremo molto di riciclo, parleremo molto di recupero, parleremo molto di rivalutazione delle risorse paesaggistiche ambientali, parleremo molto di risparmio energetico, parleremo molto di attenzione all'acustica – vi ricordate il piano acustico territoriale? – parleremo molto di quelle azioni concertate. L'altra parola che ci accompagnerà spesso è una parola che venne usata, voi ragazzi non ve lo potete ricordare perché ero io ancora ragazzo in quel tempo, nella metà degli anni '60 fu inventata da un grosso personaggio politico avellinese che era l'Onorevole Fiorentino Sullo, allora Ministro dei lavori pubblici, nel 1964/65, che parlò di perequazione. Ragazzi la perequazione è il contrario della sperequazione o della speculazione. Cioè una maggiore attenzione ad evitare facili arricchimenti, ad evitare facili manovre che potrebbero andare unicamente in qualche direzione. Quindi il puc, la mission, l'aspetto centrale del PUC qual è? Quello di riscattare l'immagine. Questo l'ho detto in tutte le salse, in tutte le occasioni. Vi annuncio che Solofra è, nell'ambito di ...Irpinia regionale, il primo comune per turismo scolastico. Quindi su 119 comuni della provincia di Avellino, Solofra ha superato anche la città capoluogo. Quindi quella di riscattare l'immagine di Solofra, generalmente considerata, e a torto, come elemento produttivo da fortissime criticità ambientali. Certo ci sono criticità ambientali, vanno mitigate, vanno salvaguardate, ma non per questo bisogna continuare sulla solita solfa: <<Solofra è solo conchiglie e basta>>. Solofra non è solo conchiglie, Solofra è storia, è arte, è cultura, è ambiente, è civiltà. Parleremo molto di riqualificazione, soprattutto dei quartieri che sono sorti dopo il terribile sisma del 1980, e che non hanno ancora trovato una gratificazione, un ammalamento, non hanno trovato ancora un'integrazione con la storia cittadina. Pensiamo, per esempio, a Turci Castello, pensiamo al Toppolo e così via. Come sarà al centro dell'attenzione del team di pianificazione il recupero, so che per voi è un balsamo ragazzi, ma non solo per voi vi assicuro, anche per Michele De Maio, anche per noi di una certa età, il recupero della memoria storica; cioè della valorizzazione di quegli elementi di archeologia industriale che, fortunatamente, ancora insistono sulla nostra città. La legge regionale ci viene incontro, viene incontro a tutte le voci per far sì che questo da tavolo possano cominciare a nascere quei suggerimenti, quei fari accesi su alcuni angoli che, probabilmente, per troppo tempo sono stati oscuri. Quindi la pianificazione è

considerato un processo molto complesso di negoziazione, di formazione, di domanda e dei bisogno a cui partecipano, possibilmente, non pochi attori ma un po' tutti. Quindi a molte voci dove tutti possono essere veramente attori protagonisti di quella nuova Solofra che insieme vogliamo disegnare, che insieme vogliamo costruire. Il risultato della partecipazione è un risultato che porta ad effetti sinergici molto importanti. È facile dire: <<ma basterebbe allargare un poco quella strada>>. Nel momento in cui non c'è la cessione bonaria di quei 50 centimetri, la proprietà privata va giustamente tutelata, per far sì che poi veramente raggiunga lo scopo, oltre la volontà politica, ci sta tutta una trafila burocratica talmente lunga che un'amministrazione non basta, l'amministratore si scoccia, e alla fine quella strada non si allargherà mai. Allora è decisivo che ci sia la transazione, la bonaria cessione, eventualmente, di quei pochi centimetri, è opportuna quella negoziazione, quella concertazione per far sì che quel piano, che insieme, con i nostri suggerimenti andiamo a disegnare, possa trovare poi effettiva realizzazione. Quindi l'approccio partecipativo è un aspetto qualificante ed importante. Io mi fermo qui anche perché l'architetto ha un bel po' di cose da dirci. Poi nel frattempo sicuramente qualche tecnico ci raggiungerà. Buon lavoro.

**Architetto Spagnuolo:** Buonasera a tutti. Noi stasera qui stiamo per lavorare, perché la partecipazione si può intendere in diversi modi. Si può venire qui con tutto già impacchettato e dire: queste sono le cose programmate, discutiamone, e poi vi chiediamo l'adesione. È un po' un metodo diffuso che si usa adoperare durante le consultazioni. Poi c'è un altro modo: quello di raccogliere gl'interessi dai portatori d'interesse sul territorio. Quando si parla di interesse si parla dell'interesse del cittadino e dell'interesse dell'imprenditore, dell'interesse della scuola, dell'interesse che ha il mondo imprenditoriale, dell'interesse che hanno gli investitori, di qualsiasi natura essi siano, su questo territorio. Perché guardate: le trasformazioni di un territorio avvengono perché qualcuno ci mette il danaro, non avviene per fantasia, avviene perché nel trasformare qualcuno investe del danaro. Adesso anche qui c'è una perversione e ci sono due modi di operare: uno buone e uno cattivo. C'è chi investe per il solo proprio tornaconto, c'è chi investe per il suo tornaconto ma perché il suo investimento ricada sulla collettività. Questo lo dice anche espressamente la legge 16 regionale. Quindi l'incontro di stasera serve affinché ciò che si individua da parte vostra, portatori di interessi di questo territorio, come obiettivo da raggiungere, come livelli di trasformazione per: migliorare la vita, per l'occupazione, per gli investimenti che ognuno di voi, o gruppi che rappresentate su questo territorio, si possono compiere. Il nostro compito è quello di recepire e da quello che viene fuori è chiaro che le scelte si vanno ad orientare. Poi mano a mano che andranno avanti le diapositive capirete bene il meccanismo come funziona. L'incontro di stasera è regolato dalla legge 16, scusateci della burocrazia ma è fondamentale perché chi esprime l'interesse è importante che sia legittimato o che rappresenti veramente il gruppo che dice di rappresentare. Altrimenti, giacché tutto ciò che noi facciamo è pubblico, già voi stasera se andate a casa e vi collegate al sito del comune di Solofra, trovate tutto quello che noi faremo qua; trovate: il questionario, trovate le indicazioni, trovate praticamente tutto e continuerete a trovare tutto ciò che noi produciamo di volta in volta. Quindi c'è grande trasparenza all'interno delle scelte, questo anche per un altro motivo che poi vi dirò. Quindi la burocrazia serve perché c'è bisogno di certezza nell'individuare il portatore di interesse. Due, anche perché questa fase è una fase che ci impone una legge a cui noi dobbiamo dare poi risposta, dobbiamo poter dimostrare che queste cose sono state fatte veramente e con serietà, nella giusta metodologia. Anche qui la metodologia che noi usiamo non è una metodologia che noi ci siamo inventati ma è una metodologia che abbiamo raccolto dalle esperienze e dalle indicazioni della comunità europea, ma anche della regione. Quindi ci siamo orientati a seguire le indicazioni dell'agenda 21 locale, che è lo strumento più avanzato per la partecipazione della collettività. Quindi è una metodologia codificata, da manuale, si trova in letteratura. Detto questo dobbiamo cominciare a svolgere un po' di problemi. L'ultima cosa che voglio dire prima di passare alle diapositive è che il questionario che è stato consegnato va riempito.



È fondamentale che noi questo questionario lo riceviamo con le vostre indicazioni. Questo questionario è già pubblicato in internet. Come vedete è un questionario che a noi da una serie di indicazioni su quelli che sono gli obiettivi che poi noi dobbiamo perseguire. Questo è un primo incontro, poi ci sarà un incontro giovedì 1 febbraio alle ore 18,00 con le organizzazioni sociali, culturali e ambientaliste, anche quelli che non ci sono, ma anche quelli che state qui sarete riconvocati per appartenenti ai gruppi omogenei a cui fate riferimento. Perché la metodologia che useremo negli incontri successivi sarà una metodologia molto più operativa, si verrà veramente a lavorare, nel senso che faremo dei forum, della vision, insomma si dovrà in qualche modo scrivere una serie di cose. Io direi di andare avanti: guardate, abbiamo citato esattamente quello che dice la legge 16. Gli obiettivi che noi dobbiamo raggiungere sono due: la definizione condivisa degli obiettivi, cioè gli obiettivi che noi dobbiamo perseguire nella redazione del PUC li dobbiamo condividere adesso non dopo che si è fatto il PUC. Poi in maniera sinergica dobbiamo capire il territorio. Quindi le vostre esperienze quali portatori di interessi su questo territorio sono sicuramente foriere di conoscenze che noi sicuramente non abbiamo, in quanto voi vivete qui da sempre, vivete le dinamiche sociali, vivete le contraddizioni di questa complessa struttura urbana, quindi ci dovete aiutare. Noi, dal nostro punto di vista, invece, con la professione che ci aiuta, gli strumenti analitici e metodologici ricambiamo, quindi in questa sinergia dobbiamo tirare fuori il quadro di conoscenza del territorio. Noi siamo questi: io sono il progettista, la struttura è la .....che è una associazione di professionisti, ci sono gli architetti che fanno parte di questa struttura, il gruppo di lavoro è questo presente in prima fila qui stasera. Scusate se vi tedio con questa citazione, però questo è già emblematico di quello che noi vogliamo fare, fa capire fondamentalmente quasi tutto. È una citazione presa da un libro che è piccolino, si legge in un'ora, vi invito a farlo, ed è *“A mio figlio all'alba del terzo millennio” non ti attende un viaggio di piacere, non andremo a Disneyland o al parco di Asterix, ti conduco altrove, là dove per la maggior parte gli adulti rifiutano di andare perché non ne hanno il tempo, sono talmente abituati a corteggiare la follia che la saggezza sembra loro completamente fuori portata. Può darsi che i grandi non abbiano più abbastanza forza.* Il problema è proprio qui, il problema è che la saggezza ci dovrà guidare, perché i problemi che dovremo affrontare non sono: <<quale terreno usare per fare cosa?>>. A noi non interessa granché. A noi interessa capire come questo territorio può risolvere una serie di problemi che appesantiscono la vivibilità; come questo territorio può svilupparsi in maniera sostenibile affinché ci possano essere le condizioni a favore di chi ci vive e di chi vorrebbe venire a viverci. Guardate, noi in questo comune, non so se qualcuno di voi si ricorda, abbiamo cominciato ad operare con l'agenda 21 locale. Questo comune è stato finanziato dalla comunità europea per un'agenda 21, che noi abbiamo fatto. Devo dire la verità è stata molto ben seguita da voi, abbiamo ottenuto anche dei bei risultati. Quindi partiamo dalla carta di Alborg, che è la carta appunto delle città sostenibili. L'agenda 21 locale con tutte le sue metodologie e gli obiettivi da raggiungere. Poi la legge regionale che, guardate, adesso, checché se ne voglia dire della nostra regione, c'è sempre chi dice peste e corna, però vi garantisco che la legge regionale nostra non è male, anzi, contiene, probabilmente, molte cose che fino ad oggi sono state enunciate come punti di vista, o come logiche di appartenenti a culture diverse, ma che invece quelle erano semplicemente delle avanguardie che ponevano problemi che oggi si sono rivelati necessari e cogenti affinché le trasformazioni del territorio avvengano in maniera compatibile, sostenibile e saggia. Queste sono un poco le tre frasi che ispirano un poco tutto ciò che noi andremo a fare e da cui si parte. Perché guardate, ripeto, non è la scelta del terreno dove *si fa che cosa?* Ma è come dei meccanismi creano disagio sui territori e creano impossibilità ad uno sviluppo sostenibile. Quindi c'è il concetto di capacità di carico di un territorio; c'è il concetto di limite e di sviluppo sostenibile. Il concetto di limite è un concetto fondamentale. Non è vero che si può fare sempre tutto. Si può fare tutto all'interno di un limite. Questo limite è appunto il limite di carico che un territorio può sopportare. Quando si dice: carico un territorio di attività. Un territorio diventa fortemente

antropizzato, si dice. Beh, se io lo faccio diventare fortemente antropizzato quel territorio comincerò ad avere problemi con: l'aria, l'acqua, l'immondizia, il traffico ecc. allora noi dovremmo capire dimensionalmente qual è il limite entro cui dobbiamo stare. Perché quello che produce questo livello antropico sia ancora sostenibile per chi ci abita dentro. Altrimenti dovremo cominciare ad uscire con le mascherine per l'aria, oppure dovremo cominciare ad uscire con le tuniche per l'acqua per approvvigionarci. È importante che io dico questa cosa perché sarà molto informativa al piano, quello che faremo: la nozione di sviluppo sostenibile è diversa dalla protezione ambientale. Fino ad oggi i movimenti ambientalisti, a ragione o a torto, non è il caso adesso di entrare nel merito della questione, hanno fatto sempre dell'ambiente un discorso protezionistico. Dal mio punto di vista sbagliando. Forse necessario in una fase in cui c'era bisogno di comunicare alla gente: <<fermiamoci un attimo perché se no perdiamo tutto>>. Il problema però, non è un caso che c'è stata la nozione di sviluppo sostenibile, che è stata quella cosa che è riuscita a mediare l'interesse economico, la trasformazione, l'antropizzazione del territorio, e l'ambiente, l'economia e la natura. Quindi la qualità della vita non è aumentare il reddito, per intenderci, o non è solo quello. L'equità tra le persone nel presente e l'equità intergenerazionale, gli abitanti del futuro, quindi ci dobbiamo stare attenti a quello che facciamo. Adesso entriamo nel merito. Questi sono gli obiettivi che noi andremo a perseguire all'interno del piano. Anche qua non abbiamo inventato niente, è semplicemente quello che la legge ci dice di fare. Adesso bisogna ben capire che cosa la legge ci dice di fare, perché altrimenti, se non partiamo da assunti condivisi, corriamo il rischio di andare a vedere il piano e capire il mio terreno che ci fa. Poi dopo forse capirete che con il piano di Solofra andare a vedere il mio terreno che ci fa non è più possibile proprio per il concetto di perequazione che dopo dirò. Promozione dell'uso razionale dello sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano, mediante il minimo consumo di suolo. Questo è un concetto fondamentale, lo dice la legge, minimo consumo di suolo significa che non bisogna costruire oltre se non è necessario, perché se costruisco consumo il suolo, oppure se comincio a lastricare dappertutto e ad asfaltare dappertutto, consumo il suolo. Invece il suolo è una risorsa fondamentale del territorio, quindi la legge ci dice di stare attenti a non consumare il suolo. La salvaguardia della sicurezza degli insediamenti umani dai fattori di rischio idrogeologico, sismico e vulcanico. Quindi questo è un momento fondamentale, perché vedremo che Solofra ha problematicità da un punto di vista vincolistico. Tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio attraverso la conservazione delle risorse paesaggistico ambientali e storico culturali. La conservazione degli ecosistemi, la riqualificazione dei siti insediativi ed i sistemi di recupero dei siti compromessi. Quindi, qua si parla di far sì che tutto quello che oggi esiste va riqualificato, va tutelato, ma evitare di metter in atto dei processi che mettano in discussione queste categorie. Miglioramento della salubrità e della vivibilità dei centri urbani. Potenziamento dello sviluppo economico regionale e locale. Le ultime due non riguardano noi per territorio, ma aree e quanto altro, quindi è inutile enunciarle. Quindi, come vedete, la legge regionale ce lo dice che cosa dobbiamo fare. Non stiamo facendo l'ideologia ambientalista, per intenderci, ma stiamo semplicemente rispondendo alla legge. Qui c'è da capire una cosa: prima il Sindaco, quando ha iniziato, ha lanciato un allarme, che io condivido moltissimo, ed alle porte delle elezioni è semplice dire che è uno spot pubblicitario per le elezioni. Non lo è, ma non può esserlo, perché, guardate, oggi un piano regolatore, un piano urbanistico comunale non è più come una volta. Oggi, tra virgolette, se dovesse cambiare, le scelte strutturali del piano non cambierebbero: sarebbero uguali per tutti quelli che si avvicineranno in questa amministrazione. Che cosa può cambiare? Può cambiare la parte del piano programmatico, cioè quello che un'amministrazione programma di fare all'interno del suo quinquennio né più né meno, ma sul piano strutturale c'è poco da fare. Ormai si è così vincolati alle scelte che da fare c'è ben poco, specialmente su questi territori, ed è uno di questi Solofra, dove oggettivamente non c'è niente da espandere, ma se non altro perché non c'è il territorio, non c'è il suolo, quindi, da questo punto di vista stiamo tranquilli, cerchiamo di essere operativi e fattivi proprio per trovare soluzioni

idonee. Quindi avremo un piano strutturale ed un piano programmatico. Qui c'è tutto il sistema normativo e vincolistico. Guardate questa definizione, questa è interessantissima, anche qua per capire che cosa stiamo facendo. Che cosa si intende per le attività private? La definizione. Qua stiamo sempre nell'articolo 3 della legge. Dice: "L'incentivazione delle iniziative riconosciute come concorrenti al miglioramento della qualità del territorio e corrispondenti all'interesse pubblico". Quindi, quello che vi dicevo prima, il portatore di interesse, chi mette i soldi, chi vuole investire lo fa sicuramente per un tornaconto, ma l'obiettivo che nel suo tornaconto deve mettere dentro e deve mettere in ballo è esattamente questo: miglioramento della qualità del territorio e corrispondenti all'interesse pubblico. Quindi se noi nelle scelte di piano stiamo attenti a queste cose che ci dice la legge, io penso che Solofra può sicuramente riscattarci da questa nomea del paese che inquina, il ché, poi, è anche vero. non è che ci dobbiamo nascondere, il problema è capire come evitare che accada ancora. Poi, guardate, apparentemente nella colonnina delle attività pubbliche si definiscono con un'immagine, come i è sempre immaginati la parte pubblica è dove guadagna la gente normale, quelli che non devono investire, invece no: chi investe deve tutelare quella parte lì. La parte pubblica, le attività pubbliche sono la programmazione degli interventi da realizzare, cioè il pubblico, il Sindaco, la Giunta devono programmare che cosa fare per accelerare questo processo, ma che sono le attività private che devono mettere in campo altrimenti non si muove niente. Nei piani regolatori prima di questa legge tutto si realizzava fuorché la parte pubblica del piano. Noi oggi abbiamo un grande problema a Solofra, lo abbiamo già verificato: gli standard urbanistici. Tutto ciò che si è fatto fino ad oggi non ha creato le condizioni di una dotazione di standard urbanistici che dice la legge. Il verde? Tot metri quadri ad abitante oggi non ci sono. Questa è una patata bollente che sta in mano a noi, voi ci dovete indicare alcune cose: dove far uscire, dove tirar fuori i metri quadri necessari per saldare lo standard urbanistico del verde, ma non solo quello delle strutture, dei parcheggi, delle strade. Prima, con le vecchie logiche, l'obiettivo era quello di far realizzare a qualcuno il grande palazzo, però nessuno si preoccupava se poi dopo qualcuno faceva le piazze, i parcheggi e quant'altro. Il Comune nel piano regolatore diceva nella zonizzazione: "Questa è area pubblica", però doveva avere i soldi per espropriare quell'area e far sì che quell'area pubblica diventava veramente il parco attrezzato. Ma a voi risulta che i Comuni hanno i soldi da investire per espropriare le aree? Non si è mai realizzata la parte pubblica nei piani regolatori, mai. Oggi, invece, la legge, attraverso la perequazione, questo lo permette, quindi noi saremo attenti a questo processo. Qua, guardate, io non ve la faccio lunga, tanto voi le carte le avete, le leggete e qua sta scritto esattamente l'iter che dovremo affrontare per adottare il PUC e per poterlo rendere ufficialmente legge. Articolo 24 della legge 16: c'è il flusso di come avviene, contestualmente all'approvazione del PUC, il regolamento edilizio comunale ed urbanistico, chiaramente. Questa ve la leggete voi. Ecco, questa slide è importante, perché qui c'è quello che di innovativo nel processo c'è. Partecipazione e pubblicità nei processi di pianificazione. Questa è una fase. Valutazione ambientale dei piani, la VAS, valutazione ambientale strategica: un lavoro scientifico molto importante e molto complesso, difficile, ma che dovrà tener conto di come qualsiasi trasformazione si metta in atto sul territorio questa trasformazione tuteli l'ambienti. Norme in materia di inquinamento acustico, piano per la prevenzione dei rischi derivanti da calamità naturali. Guardate, questi sono tutti comma di articoli, ciò vuol dire che noi in tutti gli elaborati che daremo al Comune dovremo allegare questi. Poi il piano comunale per il contenimento dei consumi energetici, il piano energetico comunale e poi c'è la perequazione. Guardate la definizione: la perequazione urbanistica persegue lo scopo di distribuire equamente tra i proprietari di immobili, interessati dalla trasformazione a oggetto della pianificazione urbanistica, diritti edificatori ed obblighi nei confronti del Comune o di altri enti pubblici aventi diritto. In sintesi: io, proprietario di un terreno, non necessariamente costruisco su quel terreno. In sintesi significa questo: significa che quel terreno che io ho mi dà una capacità edificatoria in termini di volumetria, ma poi dove questa volumetria verrà realizzata lo dirà il piano. Che significa questo? Significa che se noi individuiamo delle aree in cui è

possibile realizzare volumetria, potremmo, facendo il totale della volumetria, potremmo ridistribuirla liberando dei lotti e dandoli alla collettività. Gli spazi all'interno del tessuto urbano vengono fuori se non si edifica. Però, come si fa a garantire a chi già ha investito nel tempo la rendita di attesa su quel terreno di edificare a non farlo edificare? Gli diciamo: "Tu puoi edificare, ma non qua. Questo terreno lo prende il Comune e ne fa un parcheggio ne fa un parco giochi, ne fa qualsiasi cosa, però tu il diritto di edificare lo mantieni e la tua volumetria te la vai a fare da n'altra parte", ovvero in un altro lotto, che semmai ha una forma, è un contesto urbanistico capace di assorbire nu8eve edificazioni, ma per qualificare il vecchio. Qua entreremmo in un altro discorso molto complesso, che poi vedrete di volta in volta, quando realizzi i lavori, troverete tutti questi meccanismi. Noi a questo siamo molto attenti, anche perché non è un caso che noi ci chiamiamo "Archetica": architettura, territorio, etica, perché per noi queste cose sono dei punti di vista inscindibili ed etici. Il Sindaco prima ci teneva a dire della nostra indipendenza, è così, cioè noi faremo così. Questi sono i piani di settore. Come vedete, c'è il piano dei rischi, il piano energetico, la zonizzazione acustica, il piano del traffico, il programma dei parcheggi, la rete ciclo pedonale, il piano dei carburanti, il piano della rete delle vendite, il piano illuminazione - tecnico comunale e quindi questi sono altri studi che dovremmo allegare al piano. Qui in particolare entriamo nella VAS. Ma questa la facciamo vedere giusto per far capire che significa la VAS. Ed è importante che questa notizia voi l'abbiate, scusatemi se mi permetto, alle associazioni ambientaliste in particolare, ma alle associazioni che su questo territorio operano e trovano gratificazione nella qualità dell'impianto urbano, a verificare che la VAS funzioni, così come sono i tre steep che adesso vi dirò. Nel senso che la VAS non è un documento che si fa ed è concluso: abbiamo dimostrato delle cose, lo presentiamo, ci approvano il PUC e siamo belli e contenti. Non è così, perché la VAS è un documento dinamico. La VAS è un documento che parte da una valutazione ex ante, cioè da quello che oggi è. Che c'è? Quali sono le contraddizioni ambientali di questo posto? L'oggettività, quindi leggere l'oggettività attraverso gli indicatori ambientali, che sarà una motrice molto folta e lunga di cose che noi andremo studiare. Dopodiché, man mano che le cose scelte dal piano si mettono in atto, bisogna verificare in itinere che quelle valutazioni fatte siano compatibili con ciò che si trasforma. Se questo non avviene bisogna rifare il piano, la VAS chiaramente. E poi alla fine vedere se quello che è stato fatto ancora riesce a mantenere la sostenibilità ambientale così come l'abbiamo fatta. Quindi, come vedete, è un processo in itinere che va controllato. Qui ci sarebbe poi da mettere su un forum per l'ambiente, così come i dettami dell'Agenda 21, così come abbiamo già cominciato a lavorare qualche anno fa, all'interno del quale questi processi vanno in qualche modo monitorati, controllati ed alimentati. Questo lo abbiamo già detto: chi partecipa, in quali fasi e perché. Lo abbiamo già detto e quindi è inutile che mi ripeto perché il tempo è tiranno. Che cosa? I risultati attesi, definizioni di soluzioni condivise, conformi alle problematiche sollevate dalla collettività, più efficaci e durature nel tempo. Quindi l'efficacia, il monitoraggio deve segnare il conflitto, l'orientamento, eccetera. Come vedete, il processo partecipativo non è una mera passerella di interventi, ma è un metodo di partecipazione alla trasformazione. Allora, i macro obiettivi per le strategie di pianificazione, l'inquadramento ad area vasta in relazione con gli aspetti ambientali ed insediativi, relazione con la pianificazione sovracomunale e con le aggregazioni omogenee di tipo amministrativo e territoriale, aspetti socio demografici. Queste cose qua qualsiasi amministrazione si avvicenda le fa, è quello, non può fare altro. È questo, vedete, il metodo che si usa: l'Analisi SWOT, in cui vanno analizzati i punti di forza, di debolezza, i rischi e le opportunità. Abbiamo già noi messo in piedi un elenco dei punti di forza e di debolezza, ma nei forum che faremo, mirati alle varie associazioni e quanto altro, chiaramente quell'elenco va rafforzato dai vostri contributi. Quindi è importante, avendo già voi queste cose, se ve le guardate un attimo e se agli incontri venite che avete già letto, siete preparati, non sarebbe male, abbreviamo i tempi e facciamo più presto. Qui passiamo alle proposte strategiche urbanistiche che la giunta ha deliberato, cioè quello che a noi è stato consegnato è questo: la definizione di un modello di uso del territorio non fondato

sull'espansione edilizia, la definizione di regole urbanistiche di gestione della sistemazione territoriale, perequazione, capaci di innescare dinamismo economico ed azioni concertate e coordinate tra l'iniziativa privata e quella pubblica; la valutazione in termini economici ed ambientali delle notevoli e qualificanti risorse paesaggistiche ed ambientali. Questo è importante perché viene fuori un concetto diverso, ripeto, non protezionista, qua mi riferisco anche alla situazione ambientalista. È una cosa fondamentale, l'Italia non deve diventare codista dell'Europa, la Natura si usa, anche in termini economici, proteggendola, chiaramente, però ricavandone opportunità economiche. Le indicazioni di azioni di recupero e salvaguardia edilizia, urbanistica ed ambientale per i nuclei storici. La definizione di un sistema ambientale che sia caratterizzato e strutturato con una logica di rete ecosistemica. Qui varrebbe la pena di spendere qualche parola però vedo che c'è ancora molto da dire. Semmai ce la riserviamo questa definizione per i forum, perché è importante, ma del resto si capisce anche. La riqualificazione dei quartieri urbani recenti e consolidati a seguito del terremoto dell'80; le indicazioni di recupero e salvaguardia Le indicazioni di azioni di recupero e salvaguardia edilizia, urbanistica ed ambientale per i nuclei storici; sistema della viabilità; memoria storica, recupero; le indicazioni di azioni per nuove relazioni con l'ex ospedale Landolfi e l'Università degli Studi di Salerno. Quindi sono già stati individuati due forti temi su cui costruire. Le indicazioni per la messa in sicurezza del territorio in relazione ai rischi idrogeologici. È inutile entrare in merito a queste diapositive, ve le leggete, perché perderemo molto tempo, però qui c'è la metodologia. Poi voi ve la leggete e capite noi come opereremo passo per passo. Vi abbiamo descritto la metodologia che opereremo. Questo è un dato fondamentale. Questa è la sintesi e vi fa capire le dipendenze degli tematismi che interagiscono all'interno della complessità urbana. Questo è il tema fondamentale della nuova concezione pianificatoria. Quindi, il sistema ambientale è determinato dal sistema delle attività produttive, ma dalla mobilità, come il sistema ambientale determina la qualità del sistema abitativo, cioè, io vivo bene se sto in un ambiente che in qualche modo è ospitale, ma questo ambiente ospitale a patto che il sistema produttivo e quello della mobilità siano sostenibili per questo sistema ambientale, altrimenti si va in conflitto. E tutto ciò insieme migliora il sistema delle relazioni sociali, che fondamentalmente è la vita sociale di una comunità. Anche qui vi è la metodologia che voi troverete, quindi la saltiamo. Qui entriamo un attimo in merito alle carte, così cominciamo a capirci, perché vi o fatto un po' il "pippone". Cominciamo a capire noi dove ci troviamo ed a che cosa ci dobbiamo confrontare. La piantina è semplice. È una piantina che mostra gli ambiti territoriali di cui ci dobbiamo interessare. Tutti i Comuni che fanno parte del Parco dei Monti Picentini, i Comuni che fanno parte della Comunità Montana e poi il piano di zona. Quindi, come vedete, qui dentro è sintetizzato l'aspetto sociale, l'aspetto urbano, l'aspetto ambientale. E sono le tre macro categorie che noi andremo ad aggredire. Questa è una cosa molto emblematica, m che vi dovrebbe far cominciare a meditare. Guardate il 5 ed il 12. Qua siamo noi, Solofra ed il 5 è Monteforte Irpino. Questi due territori hanno un forte dinamismo demografico. Significa che sono dei territori che in qualche modo, lo possiamo intendere in maniera economica, sono appetibili, chi per un verso, chi per un altro. Questo perché semmai è residenziale, questo perché semmai è industriale, però comunque è un dinamismo. Poi ci sono altri sistemi che sono stabili ed intermedi. Quindi, come vedete, il fatto che Solofra abbia questo forte dinamismo è un punto di forza, sicuramente, ma è anche un punto di attenzione a cui noi dovremmo dedicare veramente letture più approfondite per capire bene questi dinamismi come avvengono e come da questi dinamismi recuperare le opportunità di investimento e quindi le opportunità di trasformazione, ma nell'ambito di quelle palette che abbiamo visto di sostenibilità tra le varie categorie. Il tema è questo. Guardate, è semplice mettere insieme i numeri e far quadrare le cose. diventa difficile quando quei numeri hanno il limite. Quale limite? La socializzazione, la qualità dell'ambiente per una giusta vita abitativa in un equilibrio tra un investimento industriale e la mobilità. Questi limiti non rendono possibile tutto, ma rendono possibili delle cose ed altre no, per cui questo è forse anche un modo per creare alla politica nuove opportunità di reinventarsi,

perché voi sapete che per antonomasia un politico non dice mai “no”, forse oggi, alla luce di questi fatti, un politico apprezzabile è colui che dice “no”, perché se una cosa sta nei limiti si può fare, se sta fuori dai limiti non si può fare, sta dicendo una bugia. Anche qua saltiamo, perché sono tutti numeri, i numeri li vedete scritti, quindi poi ve li leggete con calma. Qui fondamentalmente abbiamo riportato la vocazione territoriale così come ci dice il piano regionale. Quindi Solofra è C3, fondamentalmente rurale e manifatturiera e vedete che in qualche modo qua bisognerà a discutere in una scala vasta per capire Solofra con la sua continuità degli altri sistemi territoriali come può interagire. Quindi, questa carta ci servirà a capire questa vocazione rurale e manifatturiera come si sposa con il paesaggistico ambientale che si trova subito sopra e che in qualche modo condiziona, manifatturiera... che cosa prevede quella categoria C3? Fondamentalmente niente. Per Solofra che è stato previsto all'interno di un discorso più complesso regionale, ma italiano, ma europeo? Non ci scordiamo i corridoi europei. E noi su questo ci lavoreremo perché vorremmo inquadrare Solofra all'interno di un dinamismo complesso, che è quello dell'Italia e quello dell'Europa. Se non altro perché ci stanno Fisciano e Salerno e se non altro perché Salerno, Napoli, Brindisi, Bari formano un quadrilatero, all'interno delle strategie regionali, che apra nuovi scenari economici, per cui in qualche modo il nostro lavoro è anche finalizzato a capire lì dentro come ci possiamo muovere e come attrarre scelte che anche altri dovranno fare. Qui è un po' sintetizzato il piano di coordinamento provinciale e quello che ha previsto, ma i tempi sono talmente biblici per la nostra provincia che orse rimarrà qua sulla carta, però noi, che siamo piccoli e dinamici, e poi a Solofra i soli ci stanno. C'era una slide che abbiamo saltato, ma abbiamo visto che a Solofra i depositi pro capite nelle poste e nelle banche ammontano a 9.000 ad abitante, contro i 1.000 di Avellino e quanto altro. Quindi in Irpinia Solofra è quella che ha più depositi pro capite, quindi vuol dire che l'economia c'è. Allora, guardate, anche il discorso di dire... io capisco che questo dato va letto, perché è anche possibile che pochi versino molto soldi e poi in percentuale si dividono e pure chi non li ha messi si trova i soldi anche se non ce li ha, però questa sarà una fase successiva di approfondimento per capire bene il meccanismo, anche perché, guardate, quando si parla di servizi per rendere qualitativa la vivibilità urbana, significa tasse. Capire, anche il piano regolatore deve capirlo, perché se non capisce il piano qual è il livello di tassazione che la collettività è in grado di sopportare non potremmo calibrare i servizi. Perché se noi ci inventiamo servizi che devono campare solamente con gli emolumenti regionali, voi sapete che il 2013 è finito, dopodiché chi ha avuto prima ed ha sperperato, perché di solito non produce mai continuità il finanziamento episodico, a meno che non si è bravi e lungimiranti sui territori, ma questo non perché non si è bravi e lungimiranti, ma perché il sistema intorno è difficile, allora se uno invece calibra bene le cose e comincia ad individuarle, e forse noi anche nel POR 2007 2013 potremmo fare delle scelte oculate in funzione ai pesi veri dei nostri territori. Il sistema insediativi. Il sistema infrastrutturale. Queste sono tutte quante le aree produttive e questo è un sistema infrastrutturale. È una pianta che ancora stiamo facendo, ancora non è finita. Poi queste cose le troverete su internet. Ci troviamo all'interno di un sistema paesaggistico ambientale molto complesso perché, come vedete, la linea blu è il confine di Solofra, l'edificato arriva qua, ma tutta questa area ricade in area parco e, come vedete nelle varie tre colorazioni: zona a riserva integrale, riserva integrale A, controllata B, zona C dove qualche cosa è possibile. Quindi abbiamo già una serie di vincolistica che in maniera cogente ci dice che qua bisogna stare attenti. Questo è sempre il sistema ambientale, sono le zone SIC i siti di interesse comunitario, le ZPS ed i siti di OItaly. Quindi, come vedete, questo è un grosso taglio di territorio che in qualche modo di per sé è presentato dall'uso del suolo. Quindi i giochi, se li vogliamo chiamare così, si possono fare qua. Ma voi individuate che lì si possano fare giochi? No. andiamo avanti. Qua siamo sempre nel sistema paesaggistico ambientale e sono i vincoli ambientali secondo le varie leggi che vincolano il territorio. Altri vincoli con le aree di tutela paesistica. Come vedete, questa parte che prima non c'era nella tavola dei parchi ZPS e SIC qua c'è, quindi vedete di che stiamo parlando. Poi capite anche che tutte queste linee blu hanno fasce di rispetto, quindi

capite ancora come sottraiamo il suolo alle future espansioni, se qualcuno avesse voglia di metterlo in discussione. Qui abbiamo tutto ciò che è stato perso dal fuoco. È una carta che indica i punti deboli del territorio dove sono stati appiccati incendi. Questa, invece, è una tavola dell'autorità di bacino e, come vedete, all'interno della nostra perimetrazione ancora al verde di prima si somma il rosso del vincolo della pericolosità, quindi ancora si restringe a questo la possibilità. Qui ancora vi è una tavola di riepilogo della sintesi di tutta la vincolistica. Tutto sommato capite che stiamo parlando di questo. Qua siamo nel centro urbano, abbiamo ingrandito la visione, stiamo entrando dentro e capite come le frane possano compromettere il sistema ambientale, quindi è importante e fondamentale capire come difendersi da tutto ciò, oppure come evitare che ciò accada. Perché alla fine non è che dobbiamo aspettare: dobbiamo evitare che accada. Qui vediamo il rischio frane nel centro urbano, il rischio alluvione. Scusate, non si vede bene, ma se ci fate caso ci sono dei piccoli colori blu e rosso, quelli sono i punti di confluenza delle acque in caso di alluvione. Dove si vanno poi a raccogliere è in questo punto. Questo è il reticolo idrogeografico. Qua ci sta tutta la teoria delle acque. La permeabilità dei suoli è un discorso fondamentale, perché chiaramente, se io conosco il suolo che permeabilità ha quando vado ad insediare attività antropiche sto attento a capire come fare per evitare di andare ad inquinare le falde, perché questo significa, il nostro contributo nel sistema delle acque, quando faccio un'attività cosa comporta. Andiamo avanti. Qui, invece, c'è la carta dei .... E dei pozzi, che si evincono nel territorio comunale. Questa è la carta dell'uso del suolo, per far capire come il suolo è usato nel territorio. È inutile che la commentiamo. Questa è una carta importantissima. Noi di questa ne stiamo facendo già altre perché uno dei problemi che ci siamo posti è quello di capire come è cresciuta Solofra nella storia, nel tempo e capire se la parte storica è ancora possibile recuperarla all'interno del tessuto comunale nuovo. Insomma, per capirci, nell'82 c'erano le macchie blu e le macchie rosse e non c'era più niente, oggi c'è tutto quello che vedete. Quindi, come vedete, qua abbiamo un .... Riconoscibile, storico, che poi sintetizza questa parte, che fondamentalmente è quella che ci troviamo noi intorno, ma riconoscibile con i vari quartieri. I blu sono gli edifici, il sistema industriale, e qua era prima anche dentro il perimetro urbano e poi cominciava a delocalizzarsi qui, dove oggi è tutta area ASI industriale. Qui è fatta in maniera tale che la si può leggere meglio. Qui non si vede troppo bene, ma è la sintesi di tutti quanti gli ambiti urbani omogenei, che noi abbiamo voluto studiare e capire, perché, guardate, il lavoro difficile, quando il lavoro non è espandere, è semplice indicare un'area e dire: "Qua sopra ci facciamo tot volumetria", poi arriva il bravo progettista e ci fa un bel palazzo o il cattivo progettista e ci fa un brutto palazzo; qua il problema invece è come, a partire da quello che c'è, nell'omogeneità per pezzi di questa area urbana, come creare quelle cerniere che, saldando i pezzi storici nelle loro omogeneità, possano ricondurre ad unità più pezzi grandi di territorio. Come? Con quali meccanismi? Non costruendo edifici emblematici, no. perché ci sono delle teorie dell'architettura che dicono: "Io riscatto questa area perché ci faccio l'emergenza architettonica". Questo non è vero perché l'emergenza architettonica parla di "se". Ma per noi riscattare aree urbane significa rendere vivibile un contesto. Quindi, come faccio a collegare, a dare dignità e continuità e dare memoria storica? Probabilmente proprio con le parti pubbliche che dovremmo andare a rubare, facendo la perequazione, all'interno del tessuto urbano. Le pалlette sono le aree correttive ed i centri commerciali sono i quadratini. In qualche modo qua si vede male, però, come vedete, noi abbiamo già lavorato molto ad individuare i pezzi su cui intervenire. Questa è l'area industriale, l'ASI e questo è fondamentalmente il cuore, dove però chi non conosce Solofra perché ha camminato in Solofra per mestiere, individua questa area come il centro, poi, quando tu ci abiti dentro, individui che il centro è questa via e questa via. È vero? è così? Quindi il problema che noi ci poniamo è come fare che la dignità di centro che hanno questi due assi possa trasferirsi all'intera area. Questi sono i temi di cui ci dovremmo occupare, ma questo ce lo dovrete dire anche voi che ci abitate, ci dovrete indicare una serie di strade possibili da percorrere, condividendone, chiaramente, le scelte. Qui ancora parliamo di ambiti urbani omogenei, che sono i vari quartieri che conosciamo bene.

Andiamo avanti. Qui vale la pena fermarci un po' perché questo fa parte della metodologia: come arriviamo a fare quello. Ve lo avevo accennato già un momento fa, però qua è scritto proprio bene. Il verde e gli ambiti urbani, la capacità di rigenerazione ecosistemica del territorio. Ora Solofra, ve l'ho detto prima, è un territorio in cui la parte antropica, cioè la parte che si vedeva dove era possibile fare qualcosa, non presenta verde, infatti dopo ci sarà una carta che vi farà vedere il verde che non c'è e l'edificato, poi invece troviamo un verde di contorno, però alla fine ci rendiamo conto che quello è un verde che non è fruibile. Secondo me il tema importante è: perché la gente vuole andare via dalla città per trovare la natura? Perché invece non fa il discorso diverso: perché io nella città non posso trovare la natura? Ma per fare questo io devo per forza andare a rubare qualcosa da qualche parte ed ancora oggi con grande difficoltà, perché non ho una dotazione che già il piano che diceva di fare non ha fatto. quindi adesso cambiamo il piano e noi dobbiamo risalire gli indici urbanistici. Io verde se non ci sta, perché non è stato fatto, perché semmai dove era previsto l'indice chi ha fatto il palazzo non si è preoccupato di fare il verde che gli diceva la legge e, 'd'altro canto, l'amministrazione pubblica non ha sorvegliato affinché si facesse, ora non c'è. Dove lo possiamo trovare? Questo è difficile. Guardate, io non condanno mai professionisti che fanno il nostro mestiere perché, guardate, è difficile che ci sta la magagna dentro. Io voglio portare un episodio di Avellino. Qua pure voi avete avuto Petrignani e pure Avellino ha avuto una fase Petrignani. Quel poverino, scusatemi, ma lo dico in senso affettuoso poverino, nel senso che lui ha lavorato ed ha sudato, ci troveremo noi nella stessa condizione. Non voglio mettere le mani avanti, però voglio dire il tema. Se noi nel centro urbano lo standard urbanistico a verde non lo abbiamo e non abbiamo fisicamente il terreno per numerarlo, un po' lo faremo con al perequazione, ma se avremo bisogno di altro verde lo andremo a rubare. Molte volte si incolpa un progettista dicendo: "Guarda questo, per far quadrare il verde ha fatto pure le chiome degli alberi". Non arriveremo a questo, però non lo andiamo a condannare perché quello ha trovato un modo per far passare un piano, non ha colpa di quello che è successo prima di lui. Possiamo lavorare perché le cose si possano fare insieme, condividendo, ma che voi conosciate i problemi veri. Perché se noi queste cose non ve le diciamo, voi pensate che qualcuno vi sta imbrogliando, senza sapere perché si fa quella scelta. Invece noi le cose ce le diciamo belle, tutte quante e voi ci date una mano a trovare una soluzione se noi non riusciamo ad individuarla. Qui gli obiettivi sono: riequilibrio climatico, riequilibrio ambientale riequilibrio urbanistico. Come si fa attraverso questi flussi per ottenere le funzioni sociali? La funzione percettiva, cioè bello; la funzione ricreativa e sportiva. È tutto qua quello che dobbiamo fare, guardate. È difficile, è complesso, ma è una scommessa che abbiamo accettato. Questa è la pianta che vi dicevo prima: Il verde e gli ambiti urbani. Guardate le macchie di verde come sono ridotte all'interno di un tessuto urbano consolidato che, ci sta poco da fare, esiste, non lo possiamo far deflagrare. Qui ancora l'analisi SWOT, quella di prima. È arrivata la diapositiva. Questi sono i punti di forza ed i punti di debolezza che abbiamo individuato noi. Ve li guardate, se non siete d'accordo li rivediamo insieme. Se ce ne dite degli altri siamo ben felici di accoglierli. Insieme cercheremo di capire come il punto di forza ci dà qualcosa da recuperare e come il punto di debolezza debba essere rimediato affinché possa assurgere a diventare chissà come e quando punto di forza. Rischi ed opportunità: questi sono i rischi che si corrono e queste le opportunità che possiamo cogliere. Noi abbiamo regalato, lo dico molto sinceramente, con il Comune di Solofra delle cose che la legge non ci dice di fare. Potremmo anche non farlo, non saremmo tenuti a niente, però noi abbiamo detto che questa cosa la facciamo perché pensiamo che.... Senza queste due cose, parliamoci chiaro, non ce ne facciamo niente, cioè, se non abbiamo in mano il piano delle acque, se non abbiamo il piano energetico comunale, noi tanti processi che abbiamo enunciato prima non li riusciamo a fare. Quindi è per un fatto etico nostro professionale che, per dare qualità e per ricambiare la fiducia che avete dato a noi, il nostro studio lo completiamo con queste indagini e con questi progetti affinché sia coerente la scelta che andremo a fare e non si fa lì l'errore che poi si sommano a cascata, dopo che abbiamo fatto una pianificazione, i vari piani settoriali. Perché



significa che o quel piano settoriale funziona se sta da solo e quando lo metti dentro non funziona più. Se non lo facciamo prima nel contesto, nella complessità, sarà sempre un qualcosa che risponde alla legge, stiamo apposto con le carte, ma non abbiamo migliorato niente e né serve a niente. Questo è il sistema energetico che andremo a fare, già lo si sta studiando. A questo punto ho finito. Non vi rompo più le scatole, apriamo, se volete un piccolo dibattito. Però vi raccomando il questionario. Lo avete riempito? È importante che lo facciate. Nel frattempo che pigliamo le iscrizioni a parlare, vi dico che oltre noi nel gruppo di lavoro ci stanno altri due architetti ed una dottoressa: Alessandra Maddaloni sta curando il piano energetico, Eleonora Giaquinto è alle prese con il GIS e con le analisi Puntuali sul territorio e Paola Maria Guerriero sta curando tutta la parte della segreteria e della partecipazione, quindi la metodologia ed il coadiuvante tra i progettisti e l'amministrazione. Poi qui ci doveva essere un altro lungo elenco, ma abbiamo preferito non metterlo, che sono tutte quante le figure professionali, che vi garantisco che sono tante, parliamo di geologi, parliamo di agronomi, parliamo di biologi, chimici, che ci dovranno aiutare in tutto ciò che sarà prodotto nelle tavole che presenteremo al Comune.

**Assessore Martucci:** l'Ingegnere Rizzo mi pare che voleva dire alcune cose. Sì o no? faremo i forum specializzati per sezione, è naturale, ma se qualcuno vuole già contribuire... altrimenti facciamo metabolizzare un attimo. Legambiente, prego. Alessandro Iannone per Legambiente.

**Alessandro Iannone, Legambiente:** buonasera a tutti. Noi, per quanto concerne l'architetto Spagnuolo ci ha detto fino a questo momento non abbiamo nulla da dire, anche perché io personalmente ero inserito in Agenda 21 Locale. Logicamente questo discorso partito quattro anni fa sarebbe stato molto più utile perché in questi cinque anni sono stati fatti molti errori senza nessuno strumento, considerando quello che era il vecchio strumento, quindi noi andremo ad intervenire con delle idee molto belle, però difficilmente applicabili in una realtà talmente messa sotto pressione da una cementificazione selvaggia che veramente sarà difficile controllare quelle che, ripeto, sono delle bellissime proposte. Noi, come associazione ambientalista locale, abbiamo sempre sottolineato il nostro impegno nel proporre delle cose, partendo da puntini, o pallini, come dice l'architetto. Sicuramente le nostre proposte sono interessate, come sempre, al recupero del Toppolo, del castello, di quelle che sono le nostre ricchezze architettoniche e paesaggistiche. Abbiamo preso in gestione una località che viveva da dieci anni in abbandono ed in un anno siamo riusciti a farla diventare un buon punto di promozione e divulgazione del territorio, inserita in fascia C del Parco dei Picentini. Quindi, forse è un atto di presunzione, ma noi siamo un poco più avanti rispetto ai nostri politici, anche perché siamo giovani e pensiamo di dover pretendere un futuro migliore sia per noi e sia per chi verrà dopo di noi. Sicuramente, architetto, noi siamo disponibili per tutto quello che a voi, gruppo tecnico, può servire. Ci potete chiamare in qualsiasi momento, veramente in qualsiasi momento perché anche insieme a voi siamo disposti a girare per la città per farvi capire quali sono le vere criticità, quali sono i reali obiettivi, perché ritengo che bisogna partire innanzitutto dalla messa in sicurezza del territorio. È la prima grande cosa da fare mettere in sicurezza questo territorio, che non ha nulla da invidiare a Sarno. Noi le montagne le giriamo, le stiamo studiando, le stiamo fotografando e vi dico, architetto, che su di noi incombe un abbandono totale che è quello della ricchezza montagna, ma una situazione di dissesto idrogeologico dei valloni che fa quasi paura. Noi ci siamo trovati in gole di 20 o 30 metri di altezza, con uno scavo alla base degli alvei che è a dir poco pauroso, veramente. Basta un evento eccezionale che va un poco più in là e già si nota che l'erosione è tantissima e non c'è nulla che permetta alle acque di defluire in maniera netta e precisa verso valle. Quindi ritengo che come priorità al piano comunale ci sia la messa in sicurezza del territorio; limitare il più possibile le nuove espansioni e recuperare quello che c'è da recuperare, considerando che anche i nuovi palazzi all'interno della nostra città, come ci diceva un nostro carissimo consulente tecnico, l'Ingegnere Rizzo, sono da adeguare per

quanto concerne il problema del sisma, quindi c'è anche da pensare che ci sono dei palazzoni di 40 o 50 appartamenti che non sono a norma sismica. Questo è molto grave e dà da pensare. Poi, per le altre cose, man mano la nostra disponibilità c'è sempre. Un'ultima cosa: noi abbiamo sempre decantato da cinque anni il piano del verde. Io personalmente ho letto un libro, si chiama "Il piano del verde nella città di Varese", che è la città capofila di questo piano. Non so se potrebbe essere qualcosa da inserire o da integrare come ulteriore piano. È già ben visibile e tutto sommato già esiste, quindi vuol dire che già lo ha pensato e questo ci fa comunque piacere. Vi ringrazio per l'attenzione. Vorrei sottolineare un'unica cosa, che mi dispiace, ma quando si fanno le cose veramente importanti per questa città c'è pochissima gente, quando poi, invece, viene il politico rinomato a parlarci di chiacchiere sulla legalità questa sala è stracolma di persone, senza poi arrivare a quella che è la conclusione delle vivibilità nella nostra città.. Queste sono le cose importanti, qui diventiamo veri cittadini, qui abbiamo la possibilità di parlare, di essere cittadini che partecipano alla vita di una città. invece noi siamo abituati a farci prendere in giro dal politico di turno che viene a fare la bella presenza. Comunque buon lavoro a lei, architetto, ed al suo gruppo tecnico e grazie ancora.

**Assessore Martucci:** ringraziamo Alessandro Iannone per la passione che tutti quanti conosciamo. Auguri ai ragazzi di Legambiente. Grazie per la presenza e la collaborazione. L'ingegnere Rizzo.

**Ingegnere Rizzo:** buonasera. Alessandro, io inizio il mio ragionamento ringraziando. Ho apprezzato molto l'intervento del progettista del piano perché abbiamo visto come lui, da un ambito di carattere estensivo, di carattere regionale, ci ha proiettato nella nostra realtà, quasi a ricordarci che Solofra è importante, ma comunque inserita in un contesto di carattere regionale e che quindi il PUC di Solofra va visto con lo stesso principio che la legge regionale 16 stabilisce, che è il principio della sussidiarietà. Si è parlato del piano regionale. Si dovrà, gioco forza, parlare del cosiddetto, se ce ne sarà uno, piano provinciale e poi di piani comunali, fino ad arrivare allo strumento vero, di cui si parlava l'altra volta nel forum, ai cosiddetti PUA, piani urbanistici attuativi del piano. Credo che il progettista stia studiando il metodo di applicazione così come previsto dalla legge, perché non si può fare altrimenti, quindi sono convinto che sui fatti essenziali, quelli che andremo a vedere sul territorio, ci dobbiamo essere e ci saremo tutti. Io ho l'impressione che, purtroppo, Assessore, non è tecnico, ho letto il programma, e mi ricordo che a questo incontro sugli indirizzi e sulla programmazione del piano ho partecipato cinque anni fa. Cinque anni fa fui invitato a discutere dal Sindaco sugli indirizzi e sulla programmazione del piano, poi silenzio. I vari avvicendamenti tra professionisti. Questi sono i luoghi in cui si devono dire le cose. Le scelte politiche, non si è capito perché si è voluto e si è ritenuto di far operare sul territorio uno strumento urbanistico vecchio, uno strumento urbanistico che aveva fatto il proprio tempo e che aveva già segnato il territorio. Senza volerlo discutere, perché io non discuto il piano regolatore Petrigliani, si arriva a tre mesi dalla prossima scadenza elettorale e si fa una corsa per definire, spero, i sistemi di indirizzo e di programmazione di un nuovo strumento urbanistico, il piano urbanistico comunale. È cambiato il nome, qualcuno lo chiama ancora piano regolatore, si tratta del piano urbanistico comunale, non si capisce perché, a mio avviso, si vuole fare una corsa in questo periodo, che è un periodo in cui, tra l'altro, io avrei preferito che si facesse solo la normale amministrazione, si vuole fare una corsa che a mio avviso è a dir poco pericolosa per quella che è la situazione che oggi Solofra veste. La preoccupazione che oggi si ha di questo territorio: Abbiamo una zona industriale che purtroppo, Michele, è ancora in espansione, per quanto riguarda nuovi insediamenti di delocalizzazione. Abbiamo una zona industriale che ha grossi problemi di interventi di urbanistica primaria. Non abbiamo ancora la pubblica illuminazione nella zona industriale. una storia vecchia: la zona industriale non è illuminata. Progetti approvati, progetti finanziati, progetti che poi non sono stati calati, Alessandro, sul territorio. Questa è una cosa che purtroppo non ci fa onore. Qualcuno ci

dirà che è colpa dell'ASI, è colpa di chi non ha finanziato i progetti. Io ritengo che la colpa è di chi vive sul territorio e ritengo pure che le associazioni che operano nell'ambito delle organizzazioni delle aziende sul territorio debbano farsi sentire. Abbiamo una zona industriale sulla quale sono stati implementati alcuni sottoservizi, fra cui l'acquedotto industriale, fra cui l'impianto del gas metano, stiamo parlando finalmente, architetto, di energie rinnovabili e ci troviamo ad un certo punto con l'idea, lasciatemi passare la parola, scellerata, che addirittura nel nucleo industriale di Solofra si voleva realizzare un termovalorizzatore. ... < Voce fuori microfono>... questo lo pensi tu, per me è un'idea scellerata. ... < Voce fuori microfono>... il quale lo abbiamo salutato con grande piacere, a tirare fuori dal sacchetto della spazzatura l'immondizia. A casa mia, mia moglie mi disse: "ma sei pazzo, tiriamo fuori dal sacchetto della spazzatura l'immondizia, iniziamo a mettere la plastica lì, il vetro lì, il metallo lì". Alla fine di tutto quello che abbiamo suddiviso nulla è rimasto come rifiuto. Allora il concetto è: applichiamo il principio del tutto si trasforma e nulla si distrugge e quindi con il fuoco bruciamo nell'ambiente... < Voce fuori microfono>... mi meraviglio di te, che sei sempre stato un grosso ambientalista e rispettoso dell'ambiente... < Voce fuori microfono>... Faremo un altro convegno. Ecco perché questa corsa a fare il piano regolatore generale subito è una corsa, a mio avviso, scellerata, perché su questo tema, che è il tema principe del PUC, bisognerà iniziare a ragionare. Faremo un altro convegno, avremo il piacere di invitarti e di confrontarci sulla materia. Io ritengo, invece, che in consiglio comunale hanno fatto bene ed hanno fatto bene i cittadini e che hanno fatto bene le associazioni che non hanno fatto realizzare sul territorio questa struttura. Tra l'altro noi siamo l'unico stato italiano, dovete sapere, che teneva nell'ambito delle rinnovabili l'opportunità di bruciare i rifiuti, che i rifiuti li classificava "combustibile per energia rinnovabile", finalmente la Finanziaria ha chiarito questa cosa. Perché su questo si sono azzuffati i nostri parlamentari, non sui PACS e tutte le altre storie che la stampa ci vuole far sentire. È che di fatto c'è stata una linea chiara di deputati che hanno detto "no" alle energie rinnovabili attraverso i rifiuti, e finalmente hanno classificato veramente qual è l'energia rinnovabile e finalmente si inizia a parlare del sole, dell'acqua, del vento. Hanno detto che queste sono le rinnovabili, il resto non è. Tra l'altro c'è scuola di pensiero americana, c'è scuola di pensiero tedesca, dove i termovalorizzatori si smontano e non si realizzano più, noi invece qui volevamo fare il termovalorizzatore. Ritorniamo alla questione urbanistica perché se no la facciamo lunga, c'è, quindi, un tessuto industriale che va guardato bene insieme all'ASI, insieme agli imprenditori; c'è un'area urbana che va guardata bene anche in termini di interventi edilizi e quindi si potrà dire che non c'entra niente la questione urbanistica, ma i PUA c'entrano. Perché abbiamo, lo diceva prima Alessandro, io non voglio esagerare, ma credo che il 50% degli opifici nell'ambito urbano non sia sismo resistente. Sono i più grossi: il fabbricato che sta nella piazzetta che noi impropriamente chiamiamo la "ciampa di cavallo", i fabbricati Manoni, il fabbricato dove prima c'era la farmacia Di Michele, tutta l'area che va da Casa Papa a salire su, insomma, abbiamo una buona fetta di fabbricati che non sono sismo resistenti. Dobbiamo rivisitare tutto quello che noi abbiamo fatto dopo il terremoto, perché sono passati tanti anni dal terremoto e quindi lo dobbiamo rivisitare. Quindi un grosso sforzo va fatto, a mio avviso, in questa direzione. Se si è parlato tanto del fascicolo del fabbricato, ora si parla delle rinnovabili sui tetti, però uno sforzo va fatto innanzitutto per iniziare ad eliminare questi sistemi e l'insicurezza che sono distribuiti sul territorio. Altro problema, Ugo, lo dico a te: iol piano del traffico. Io sostengo che non sono solo le PM10 quelle che danno fastidio alla salute pubblica, ma tutto quello che va dal PM10 a scendere giù, anche quelle danno fastidio alla salute pubblica. Per fare un piano del traffico, su questo sono d'accordo con l'architetto, abbiamo necessità di individuare un centro storico vero, reale, dove dobbiamo far passare il concetto ai cittadini che quello è centro storico. Ma vedete che il cane si morde la coda, Ugo, perché è centro storico anche la "ciampa di cavallo", è centro storico per noi, ormai l'abbiamo acquisita così, Via Casa Papa, cioè bisogna individuare un ambito di strade che ci consentano di individuare un centro urbano e quindi un centro storico. C'è il grosso problema della

rivisitazione dell'ex conerie in Via Abate Giannattasio... < Voce fuori microfono>... il centro per fortuna ce lo indica la natura. Allora, per non farla lunga, poi veramente mi fermo, noi abbiamo necessità di fare un piano veramente perequativo, non sperequativo, cioè un piano che sappia distribuire i volumi sul territorio, sappia distribuire le aree a verde sul territorio, sappia distribuire i sottoservizi sul territorio sappia individuare i cosiddetti punti di criticità del territorio; un piano in cui l'intervento edilizio puntuale debba, a mio avviso, essere messo al bando. Non serve più che Michele si fa la villetta, che Franco si fa la villetta. Facciamolo anche, però facciamolo applicando un criterio, come qualcuno ha tentato di fare, mi piace ricordarlo. Qualcuno ha tentato nelle zone C4 di fare il cosiddetto piano di lottizzazione. Hanno speso pure i quattrini i cittadini. Poi i problemi con gli enti d'ambito superiori, i problemi con gli uffici comunali, i problemi con i cittadini, perché poi c'è anche un altro aspetto sul quale bisognerà veramente fare uno sforzo, cioè far capire ai cittadini che tutto non finisce dietro l'uscio della propria abitazione. E quando qualcuno si è sforzato a farlo, uno solo, un piano di lottizzazione, ha avuto tanti di quei problemi che poi alla fine si è scociato ed ha detto: "ma che me ne frega? Io posso fare l'intervento diretto in zona C4, tanto basta che ci sta acqua, luce e gas". Capito, architetto? Acqua luce e gas. E si sono distrutte intere colline. Mi riferisco alla collina che collega la stazione a S. Andrea Apostolo, è una di queste, mi riferisco ad altri interventi che ci stanno e che si sono realizzati a S. Agata. E poi questo grande problema che teniamo, chi mi ascolta ha capito, che nonostante gli sforzi, ci ha messo impegno, ci ha messo lavoro, ci ha messo costi professionali e poi alla fine non è riuscito a fare nulla perché è arrivato Gerardo Rizzo che gli ha detto: "Ma senti, adesso te lo faccio io il progetto, ma che te ne frega? Fai subito il fabbricato". Il cittadino di fronte ad una cosa del genere dice: "Ma chi me lo fa fare? Adesso mi faccio la casa e poi il problema dei sottoservizi verrà dopo". Su questa cosa bisognerà iniziare a ragionare. Ci sono adesso interi nuovi quartieri che sono stati realizzati nelle zone C4 senza il minimo di urbanistica primaria. Su queste cose è necessario fare una riflessione, aiutando l'amministrazione, questa o quella che sarà, facendo capire che noi vogliamo una città più pulita. Ringraziamo chi ha avuto il coraggio di fare la raccolta differenziata a S. Andrea. Io spero che la facciano su tutto il territorio subito. L'ho chiesto personalmente al Sindaco, mi aveva dato l'assicurazione, spero che lo faccia subito. E che la raccolta differenziata sia quanto più spinta possibile, anche se questa che facciamo è già spinta e vi posso garantire che è facile da realizzare, ci vuole solo un poco di impegno, ma è facile da realizzare. Quindi vogliamo una città più pulita, una città più a misura d'uomo. Probabilmente non ci serviranno, Alessandro, i divieti di traffico, ci servirà a far capire alla gente che la macchina è bene che la lascino a casa. Se no non possiamo dire sempre che la colpa è degli altri. Ci servirà far capire, lo diceva una trasmissione televisiva, che le macchine sui marciapiedi non si parcheggiano, se no, Michele, torniamo a 20 anni indietro, ma forse pure a qualche anno in più. Sono tanti anni che io ho il piacere di vivere a Solofra e mi ricordo che tanti anni fa c'era il problema che le macchine stavano sui marciapiedi. Io ritrovo, purtroppo, debbo dire, ancora una volta le macchine sui marciapiedi. Ugo, se ti affacci stanno di fronte alla Chiesa di S. Chiara le macchine parcheggiate in sosta sui marciapiedi. Io non discuto la bellezza o la bruttezza dell'intervento che è stato fatto sulla piazza, però non è nemmeno giusto che le macchine si parcheggino continuamente davanti al monumento più importante della città di Solofra. E poi ci avete promesso sul giornale, io la devo fare la dichiarazione, architetto: in America la stampa, non per essere critico con la stampa, spero ci siano dei giornalisti, è il cane da guardia dei politici, in Italia la stampa è il cane di compagnia della politica, il cane di accompagnamento della politica, Bruno Vespa, tutti pronti a raccontare opinioni e non fatti. I fatti di questa città, architetto, quali sono? Tu lo hai mostrato in un lucido che abbiamo visto quasi per ultimo, che questa città si è riempita, che questa città si è riempita di volumi, si è riempita di case. Qua ci sta chi tiene la prima, la seconda, la terza, la quarta casa, la quinta casa. Si è riempita di industrie, perché c'è stata questa voglia e questa volontà di fare dei cittadini solofrani. Tra l'altro non a caso i cittadini hanno quel reddito depositato, perché i cittadini solofrani sono persone che si alzano la notte e vanno a lavorare

perché vogliono fare. Però non abbiamo avuto, purtroppo, Michele, la risposta sul territorio dei controlli e la risposta sul territorio che ci potesse armonizzare il tessuto urbano. Quale sarà il compito? Il compito sarà quello di definire una città che non si espande, perché non si può più espandere, a meno che non andiamo a costruire sul pizzo di San Michele, perché non c'è lo spazio per espandersi, una città che si amalgama nel rispetto però dei nuclei storici tradizionali e nelle tradizioni della città, che sono: il centro urbano di Solofra, S. Agata e S. Andrea. S. Andrea che tra l'altro è stata ricostruita anche in modo più carino, che però va rivalutata con interventi sul territorio e va fatto capire che ci sono questi nuclei storici nella città. Io non la faccio lunga, perché veramente se ne potrebbe parlare tanto, ma un altro grosso intervento che mi viene in mente, l'ho detto già la volta scorsa, è l'intervento sull'edilizia scolastica. Il problema dell'università a Solofra, dei nuovi centri di ricerca che stanno nascendo e che devono nascere, della formazione sul territorio. Io non sono riuscito a sbloccare, nonostante i continui interventi alla Provincia, quel maledetto fabbricato in acciaio che sta qua dietro. Ho fatto personalmente interventi, mi ricordo una volta anche con Ugo. Noi abbiamo una struttura che stava realizzando la Provincia qui a Solofra per adibirla a scuola, alle spalle della scuola media. Quella struttura è stata realizzata, poi sospesa, poi l'impresa è fallita, c'è stata tutta una serie di avvicendamenti. Ma tra l'altro la localizzazione di quella struttura è ottimale perché si raggiunge facilmente dall'autostrada e tempo fa dissi: "Pensiamo di fare l'università a Solofra, una sezione staccata dell'università di Fisciano". Sono queste le cose, Michele, che portano anche la ricchezza. Abbiamo fatto una serie di incontri personale, mi risulta anche dell'amministrazione con la provincia, ma non si riesca a sbloccare. Architetto, mettiamo un pallino: attività universitarie in quella struttura. Bisogna farla l'università a Solofra, bisogna farla: ingegneria dell'ambiente e del territorio, perché questo meritiamo. Bisogna attivare il progetto che il Sindaco De Chiara aveva di fare l'università nell'ospedale. Io non so che fine ha fatto quel protocollo d'intesa, tra l'altro già firmato dal Sindaco De Chiara con l'Università di Napoli per fare l'università nell'ambito dell'ospedale. Io non sto dicendo cose che stanno fuori dal tempo: sto entrando nelle questioni, perché sono queste le questioni che dobbiamo catturare, queste sono le opportunità che il territorio deve catturare. L'università a Solofra è fondamentale. E poi guardate, non ce l'abbiano con me gli imprenditori conciarari, ma io ritengo che oggi forse non è più il tempo di pensare ad una delocalizzazione di concerie. Tra l'altro, lo dicevo l'altro giorno all'Assessore, non c'è nessun vincolo sul territorio solforano che bisogna realizzare solo concerie, non c'è. Alcuni suoli sono stati costruiti per la delocalizzazione e quindi assegnati per la delocalizzazione, ma, viva Dio, io la butto lì, la faccio come provocazione, andiamo a verificare se veramente le aziende a cui è stato assegnato il suolo hanno diritto ad avere il suolo. Ci sono aziende che non esistono proprio più, aziende che sono fallite, aziende che hanno cambiato ragione sociale. È oggi possibile pensare più alla delocalizzazione? Questa è la domanda. È ancora questo progetto un progetto utile per il territorio o è utile per me che faccio il tecnico progettista? Per me è utile, ma forse non è più utile per il territorio ed a maggior ragione oggi non è più utile per le aziende conciararie che lavorano sul territorio, perché con grande difficoltà lavorano oggi sul territorio. Un'ultima questione e chiudo perché è stato argomento di una discussione di questa mattina e dovrà essere sicuramente uno dei piani secondari del Comune di Solofra. Uno è il piano commerciale, che è un pallino che bisognerà integrare subito, l'altro è la distribuzione delle antenne per le trasmissioni telefoniche sul territorio. Vedete, noi saremo investiti a breve da una serie di nuove tecnologie che ci porteranno a vedere la televisione con il telefonino. Sono tecnologie nuove rispetto alle quali le strutture che investono capitali verranno ad investire ed a fare sul territorio. Se noi non arriviamo prima ci troviamo, come è successo ad Avellino, il pilone di 30 metri che doveva servire per irradiare il segnale sull'autostrada, invece vai a leggere le carte ed i piloni del segnale te li trovi tutti lungo la città. Potenze che all'inizio iniziano ... < Voce fuori microfono >... allora, il problema è: l'inquinamento va visto, va pesato, va ragionato nell'ambito di questo progetto urbanistico perché tutti i sistemi di anti inquinamento li dobbiamo implementare oggi sul territorio

per evitare che le cose si facciano a casaccio e poi danno fastidio alla pubblica amministrazione e danno fastidio ai cittadini. Perché, guardate, queste cose non danno fastidio solo ai cittadini, danno fastidio anche alle pubbliche amministrazioni, danno fastidio anche ai dirigenti. E ce ne sono di dirigenti onesti e ce ne sono di amministratori onesti, però purtroppo si trovano calati in queste cose perché interviene il capitale e la gente non sa. Quindi un grande sistema di informazione nell'ambito di questo strumento urbanistico che è lo strumento principe. Io mi fermo qui, Ugo, ma spero che le occasioni siano tante e mi auguro che questo calendario si allunghi di più per essere una grande discussione sul territorio, per farlo diventare veramente lo strumento urbanistico dei cittadini e non lo strumento all'uso ed in uso dei tecnici. Per quanto mi riguarda io ho dato la mia adesione a questa bellissima cosa che hanno fatto i ragazzi di Legambiente, cioè il forum sulla città. noi continueremo a lavorare e quando sarà, sicuramente sarà possibile, vi daremo altre indicazioni su come noi cittadini pensiamo la città. grazie.

**Assessore Martucci:** ringraziamo l'ingegnere Rizzo per il contributo. Ha vivacizzato un poco la discussione, è stato molto severo. Per l'università ci sta già un protocollo d'intesa con il Rettore Pasquino, con la responsabile del servizio studentesco la professoressa Ranieri. È nato il liceo scientifico. È stato fatto molto per la scuola in questi anni e per la sicurezza in tutte le scuole, però ha portato sul tappeto delle lezioni importanti: le C4 che sono state abbondantemente sfruttate, forse non in modo particolarmente adeguato, ma non stiamo qui a discutere adesso del passato. Quel che è fatto è fatto, pensiamo di metterci una toppa, eccetera. Non se ne parla ed è colpevole, se ne parla ed è colpevole lo stesso, però andiamo avanti. Qualche altro intervento. Prego, dottoressa del CAI, il Club Alpino Italiano. Ho già avviato alcune cose precedentemente anche con un suo collega, speriamo di sviluppare ulteriori sinergie.

**Dottoressa del CAI:** sono poche parole. Innanzitutto la totale disponibilità del Club Alpino Italiano a collaborare in qualsiasi forma durante la stesura del PUC. Una collaborazione completa può nascere sullo sfruttamento della rete sentieristica. Siamo perfettamente d'accordo come associazione, io personalmente come ingegnere, che la montagna e la natura perché possano essere tutelate debbono essere sfruttate. Se noi ci ricaviamo del reddito, se noi ci ricaviamo un beneficio le tuteliamo le cose. Proprio in questa ottica, di recente, tutto il territorio montano che afferisce alla zona di Avellino, è stato oggetto di un'azione di catasto dei sentieri, cioè i sentieri esistenti sono stati numerati, tracciati e messi su carta. Questo perché si possa avere un'altra visione di questi altri percorsi all'interno del territorio provinciale di Avellino. Nel territorio di Solofra ricade un sentiero molto bello, che è quello che porta sopra il Piazzo di San Michele, che è stato segnato con il numero 17 e la cui difficoltà è stata catalogata. Esistono anche altri che si possono fare, infatti la nostra proposta, ed io ero venuta per dire di parlarne su un tavolo in cui siamo di meno, è quella di suggerire che tra i piani particolareggiati, i piani attuativi, ci sia il piano dei sentieri. Il piano dei sentieri nasce con tutta una serie di caratteristiche che noi vi possiamo fornire perché le abbiamo già studiate queste cose e, siccome siamo un'associazione no profit, ve le diamo molto volentieri, proprio perché a base della tutela della natura ci dovrebbe essere uno sfruttamento sostenibile della natura. Poi lei parlava di turismo scolastico. Se insieme al turismo scolastico ci mettiamo un turismo escursionistico, un turismo basato sulle attività all'area aperta, perché si possono fare delle palestre di roccia, perché si possono fare le grotte, a cui lei accennava prima, questa potrebbe essere una cosa importante. Poi, visto che parlate di piano urbano del traffico, che è un piano attuativo, è stato previsto il piano direttore, quindi il piano della sicurezza stradale? Domanda. ... < Voce fuori microfono >... Avete pensato di fare il piano del traffico, pensate di fare anche il piano della sicurezza stradale? Il piano del traffico è un piano attuativo rispetto ad un piano direttore. Il piano direttore è il piano della sicurezza del traffico. Pensate di farlo?

**Assessore Martucci:** Ringraziamo la dottoressa del CAI. Ingegnere Rizzo, anno scolastico 1965,66, Michele, non era nato ancora nessuno di questi qua. A Solofra funzionavano ancora le scuole, non ricordo più il termine tecnico per come si chiamavano. Chiamiamole le scuole rurali, allora vi dico chi insegnava e dove insegnava: A Campo Piano insegnava Pasqualina Guarci, è stato l'ultimo anno di funzionamento di tre scuole, avevano un nome che in questo momento mi sfugge; un'altra era nella Chiesa, ovvero nel vano sopra la Chiesa della Madonna della neve, dove io ho fatto la prima elementare. È chiaro? Quindi non è che vado per sentito dire, io e mio fratello abbiamo fatto la prima elementare. L'insegnante era la Petrone, la sorella di Don Francesco Petrone. E funzionò fino all'anno precedente. Questo per dire che a Campo Piano ci stavano 60 o 70 famiglie ancora nei primi anni 60. E l'altra scuola che pure fu chiusa nel 63, 64, un anno o due anni prima, era esattamente nella canonica della Chiesa della Consolazione. Nella Chiesa della Consolazione c'era un'altra delle scuole periferiche. Non fermiamoci solamente alla storia degli ultimi anni. È importantissimo, però per i sentieri perché posso darvi un aiuto, un sostegno, perché posso portarvi un contributo? Perché la montagna, che è un po' nel mio sangue, nella mia passione, è stata forse, e forse anche senza "forse", fino agli anni 60 la prima voce dell'economia cittadina, non tanto in termini economici, ma in termini di occupazione negli anni 60 la voce montagna ed agricoltori era ancora quella che raccoglieva il maggior numero di manodopera, di addetti. È stato lo sviluppo, il boom degli anni 70. questa era una terra di migrazioni, fino al 69, 70 si emigrava ancora. Dal 72 è cominciato il ritorno di chi era stato a Torino, chi era stato a Milano, chi era stato in Svizzera, chi era stato in Francia, eccetera. E lo si vede, architetto, ma per portare un contributo, dai nomi delle concerie. Perché conceria San Gallo? Perché i locali stavano a San Gallo in Svizzera. Perché Conceria ellenica? Perché un solofrano in Svizzera aveva conosciuto una Greca. Vedete la storia. Chi non conosce la storia o fa fatica a piantare i piedi nella storia di questo paese probabilmente arranca pure. Andiamo avanti, vediamo un po'. L'architetto Gentile, ovviamente dopo potrà intervenire l'ingegnere Buonanno.

**Architetto Gentile:** giusto per ringraziare voi come ordine degli architetti e per convenire con quello che diceva prima Lello in merito alla metodologia, che mi pare una metodologia abbastanza corretta e che soprattutto tiene conto delle ritmicità della realtà solofrana, che sono emblematiche. Io credo che a livello provinciale sono quelle che esprimono le maggiori contraddizioni, per cui il lavoro che aspetta l'architetto Spagnuolo ed il suo staff è un lavoro sicuramente molto complesso. Credo anche che per noi, come architetti, prima se ne parla di territorio e di ambiente e meglio è, indipendentemente dal momento particolare che viene prima delle vostre prossime elezioni amministrative, anche perché i processi che attengono i nuovi sistemi di pianificazione sono comunque processi molto lungo. Non è certo la fase di concertazione che esaurisce quello che è il lavoro molto complicato che si dovrà fare. Vi dico questo perché io sono stato uno di quelli che ha fatto parte dello studio che ha portato alla predisposizione della legge 16 in sede regionale ed anche delle circolari esplicative che sono state fatte e che sono state richiamate in termini di Vas e di altri sistemi di attuazione del piano. Quindi, tutto sommato mi pare che i problemi sono stati tutti centrati. Forse non ho sentito qualcosa che poteva essere legata all'inquinamento in quanto tale, inquinamento che molto spesso si concentra a Solofra, lo dico questo perché prima frequentavo Solofra, gli ambiti montani, ho lavorato in Comunità Montana diverso tempo, inquinamento molto diffuso del suolo, che si concentra molto spesso nelle aree verdi con termini del centro urbano, che sono quelle aree di riferimento, di salvaguardia e di riequilibrio. In fondo, lo diceva anche prima l'amico di Legambiente, esiste un inquinamento di tutti gli alvei che stanno a margine del centro urbano che è notevolissimo; ci sono coltri di depositi di prodotti di pelli dell'ordine di 2 o 3 metri di altezza. Io mi ricordo che quando frequentavo il Vallone Balsami per le sistemazioni noi affondavamo su un territorio molliccio per 10 o 15 centimetri, che scoprimmo essere deposito, scarto della lavorazione delle pelli, che ovviamente avveniva nelle vecchie concerie, quindi a

ridosso ed in maniera di continuità molto forte con il centro urbano. Allora puntare un poco su questa analisi dell'inquinamento diffuso, che poi è collegato anche alla qualità del vivere sano, è fondamentale. Un'ultima cosa che volevo dire è che credo sia utile anticipare la fase di pianificazione, di programmazione per arrivare al PUC, indipendentemente da quello che farà la Provincia con il PTCP, che sicuramente arriverà dopo, o della Regione con il PTR che è vero che è stato adottato, ma dovrà superare lo soglia del consiglio, credo che sia utile anticipare certi atti anche in relazione all'avvio che la Regione sta facendo in questo momento dell'utilizzo dei fondi di coesione 2007\2013. Alla base dell'individuazione anche dei progetti e delle iniziative ci dovrà essere una compatibilità urbanistica. Quindi i territori che si troveranno ad avere un piano approvato o comunque degli strumenti validi e certi, dal punto di vista amministrativo, di pianificazione, potranno godere di questi finanziamenti che dovranno essere appostati. In realtà i territori che non si muovono, che ritardano questa fase si troveranno penalizzati successivamente nella fase di finanziamento possibile. Voglio dire che sia per quanto riguarda il questionario sia per la valutazione dei fatti specifici, noi come ordine abbiamo una piccola commissione urbanistica. Io nel tempo che intercorre tra stasera e la prossima riunione vedrò di far elaborare un documento di contributi possibili su Solofra, atteso che credo che realmente sia una delle realtà maggiormente singolari in ambito regionale. Grazie.

**Assessore Martucci:** grazie architetto Romeo Gentile, quindi ancora un sollecito ed un'indicazione ad andare avanti con il lavoro, non certo per arrivare nell'arco di pochi mesi ad una prima stesura, ad una prima bozza dei lavori del PUC. L'ingegnere Buonanno.

**Ingegnere Buonanno:** è strano per me parlare con un po' di polemica, perché chi mi conosce sa che non lo sono. Io non volevo parlare, poi ho sentito una cosa del professore Martucci che mi ha fatto accendere un campanello di allarme. Quando ha parlato di emigrazione, che Solofra era una terra di emigrazione ha usato un verbo sbagliato: Solofra è terra di emigrazione. Solamente che una volta ci andavano i manovali, quelli che non avevano più da lavorare in conceria o che, appunto, non potevano più lavorare in montagna, adesso è diversa l'emigrazione. Ci sono decine e decine di amici che sono da Roma in su e stanno lavorando e sono tutti quanti laureati, diplomati, con master. Allora questa può essere già un'indicazione sociologica se vogliamo tenere qualcuno di più qua. Poi è inevitabile che noi siamo in provincia e non possiamo cercare di essere il toro, siamo lane. Quindi questa è una di quelle cose che potrebbe essere importante per creare poi un volano. È chiaro che se le intelligenze rimangono qui forse si riesce a valorizzare ancora di più il territorio. Poi un paio di osservazioni strettamente pratiche sono dovute alla questione energetica. Più che altro avevo la curiosità di avere dei dati più certi riguardo ai dati meteorologici: le temperature, i venti dominanti, le piogge. Purtroppo anche questa, per esempio, è una cosa che doveva essere, perché anche io sono come Alessandro, sono un reduce da Agenda 21. Un'altra cosa: sarebbe opportuno, per me, mettere in quelle slide le varie fonti. Sono rimasto sorpreso dell'enorme dinamismo demografico. Può darsi che sia riferito a periodi precedenti. Non lo so a che intervallo si riferiscono. Al 1981? Ai censimenti? Anche quello sarebbe importante. Poi mi riservo in sede più tecnica.

**Assessore Martucci:** avremmo tante occasioni di incontro e chi è presente stasera non sarà reinvitato perché, chiaramente, è automatico alla data che trovate sulla documentazione che vi è stata consegnata all'ingresso. Chiaramente chi non è presente questa sera, chi non è stato registrato sarà reinvitato. Chiaramente chi è presente, si ritenga già invitato senza invito per i presenti, è logico. C'è ancora qualche intervento? Prego, dottore Buonanno.

**Dottore Buonanno:** professore Martucci, buonasera, architetto Spagnuolo, buonasera. Sarò velocissimo, anche perché l'ora è tarda. Soltanto volevo portare il mio contributo da parte



dell'associazione piccole e medie imprese. Noi siamo un po' più piccoli del Presidente De Maio, rappresentiamo quei simboletti blu che ci ha descritto l'architetto. Mi compiaccio molto per quello che ha detto il rappresentante dell'associazione dell'ecologia, Alessandro, è vero, non abbiamo bisogno di politici, anzi mi fa piacere questa sera perché Solofra non ha soltanto il primato, mi sembra di aver capito, dei depositi più alti, ma anche del senso civico, perché essere qui con tutte queste associazioni questa sera a discutere del PUC è estremamente importante, confrontarsi è estremamente importante. Quello che io esorterei, forse per deontologia professionale, in quanto sono un economista, quello che è molto importante è il piano commerciale. Ho sentito che ne parlava l'ingegnere del piano commerciale. Un piano urbanistico deve tener conto del piano commerciale, non trascurare assolutamente neanche questo. Rivalutare alcune zone, come il centro ASI che avete a Solofra, che abbiamo a Solofra, mi permetto di dire, scusatemi tra amici, è un pachiderma che dorme. Questa è la mia osservazione. Grazie e buon lavoro.

**Assessore Martucci:** grazie della partecipazione e del contributo. Vediamo se c'è ancora qualche intervento oppure possiamo eventualmente chiudere qui. Allora non aggiungiamo niente. Grazie per la partecipazione. L'architetto eventualmente vorrà dare qualche risposta.

**Architetto Spagnuolo:** scusate se riprendo la parola, ma ci sono stati alcuni passaggi negli interventi che secondo me vale la pena contribuire, proprio per dare anche più senso operativo al nostro incontro, altrimenti ritorniamo nella logica del dibattito, che è sano nella misura in cui è lo strumento per condividere le scelte, altrimenti ce ne andiamo a casa un po' scontenti. Io ci tenevo a dire che è chiaro che noi dalle slide, forse, questo messaggio non siamo riusciti a comunicarlo bene, anche perché alcune slide dove parlavamo della metodologia le abbiamo saltate a piè pari proprio per ragione di tempo. Il problema dell'energia noi lo andiamo pesantemente ad impattare nel regolamento edilizio attraverso l'edificazione. Cioè per noi edificare, quindi regolamentare su livelli prestazionali l'edificato ed il recupero dell'edificato, significa creare i presupposti perché quell'edificio risparmi, quindi noi saremo nel regolamento edilizio indirizzati a metterci dentro tutte le schedetecniche, anche per ragioni di tempo non abbiamo detto quali possono essere gli incentivi per chi, sia nelle nuove costruzioni sia nel recupero, può usufruire per creare le condizioni di risparmio energetico su quell'edificio. E noi siamo ancora più spinti perché preferiamo lavorare poco sul retrofit, scusate la parola per chi non è addetto ai lavori, però mettere sull'edificio strutture tipo il pannello solare significa, in termini di impatto visivo, una cosa che nei paesi dove invece si vuole recuperare la memoria storica e la cultura, una cosa bruttissima. Quando invece, probabilmente, un mix di queste cose, cioè lavorare sull'involucro edilizio, perché risparmi, quindi nell'organismo edilizio c'è risparmio, non se io ci metto dopo un qualcosa che produca energia, perché ritorniamo alla vecchia logica tecnicista, che è quella che affida alla tecnologia, che sia una tecnologia buona o cattiva, dolce o pesante, la soluzione dei problemi. Questo è un atteggiamento culturale che in qualche modo va bandito. Noi nel piano energetico che stiamo approntando computeremo i consumi dell'edificio in termini di pareti, finestre, per dirlo in maniera semplice, il tetto, le dispersioni e quali sono gli accorgimenti da fare perché questo non accada. Creare solo questo meccanismo significa superare i parametri di Kioto, ma anche con l'ultimo, di cui sicuramente siete informati, è stato divulgato che richiede ancora 20 punti in più. Bene, dai conti che ci stiamo facendo bastano queste cose e noi ci arriviamo tranquillamente al protocollo di Kioto. Quindi l'energia sarà vista nel piano come l'organismo che risparmia se ben costruito. Questo ha due obiettivi: uno risparmiare energia, due dare qualità a ciò che si costruisce. Quindi il lavoro del tecnico non è mettere a posto le carte oppure l'opportunità che io condivido molto, quella che diceva l'ingegnere Rizzo, grazie per l'intervento, perché non è l'opportunità per il progettista, ma è l'occasione che il progettista ha di dimostrare quanto è bravo. Bisogna ribaltare questa formula. E non ci dobbiamo nascondere dal fatto chiedo scusa al mio collega dell'ordine degli architetti, non

voglio essere non deontologico, non è un'accusa, ma secondo me il lavoro che dobbiamo fare dentro di noi, dentro le nostre professioni, è quello di riqualificare la nostra professionalità. Questa è una cosa. L'altra cosa importante e fondamentale è, scusatemi, non c'entra niente con il discorso, è un fatto personale mio, quindi al di fuori delle vesti di progettista, non ho interessi particolari, penso che mi conosciate, lo sapete, non me ne frega niente, però qualcosa lo devo spendere, ma se non altro per una correttezza culturale nei confronti di un problema, che è un problema serio, ovvero quello dell'uso delle tecnologie per la produzione di energia, in particolare dei termovalorizzatori, o meglio gli impianti che valorizzano in termini energetici, io non userei la parola "rifiuto", ma risorse. Perché il gravissimo errore che si compie è quello di non fare i conti sul bilancio energetico. Quando qualcuno lo fa, ma in maniera parziale, cioè si mette a bilancio l'energia per produrre quella materia che poi si incendia per produrre l'ulteriore energia. Per cui in questo saldo quanta energia ho speso per fare quella materia? ... < Voce fuori microfono>... Non torna mai a verde. Ed è giusto, ma non è quello il conto che bisogna fare, perché se fosse quello sbaglieremmo. Il conto energetico che bisogna fare è un altro e voglio parlare di Solofra. Il piano che stiamo studiando dell'ambiente, con le metodologie che avete visto e quindi troveremo degli indicatori e vi daremo dei numeri precisi ed attendibili. Scusate la presunzione del preciso, ma attendibili. Quel piano vi dirà che quello che oggi è sul territorio inquina, faccio un esempio, 100. L'inquinamento 100 è per le emissioni, per produrre calore, per produrre energia. Se io di queste aziende che mi inquinano 100 sottraggo quello che il termovalorizzatore dà e mettendoci nel bilancio quello che inquina il termovalorizzatore, io risparmio 60, cioè con l'aggiunta del termovalorizzatore sul territorio, sottraendo per la sua produzione di energia l'energia che spendono in tutto il resto del mondo in area industriale, io porto un beneficio di 60. ... < Voce fuori microfono>... Io dico di fare un incontro a parte, però mettiamo dentro il discorso altre variabili che sono variabili che nei discorsi non ci sono perché si fa solo ideologia. Sono dei punti di vista e dei punti di vista. poi un altro problema: il problema di Solofra, perciò vi dico scusatemi, perché è personale e non c'entra niente con il mio incarico, è personale e lo dico come ambientalista, perché in tutto questo, non per saccenteria, ma giusto per confortare il mio punto di vista, io sono il responsabile regionale di "Amici della Terra", rappresentante nel direttivo nazionale. Sono un ambientalista, per cui quello che vi sto raccontando è un punto di vista di ambientalismo scientifico e non ambientalismo protezionista, che in qualche giorno si svolge in Europa, perché siamo presenti in 62 Paesi del mondo. Allora, il bilancio energetico va fatto così, in particolare Solofra quello che aveva messo in cantiere era un termovalorizzatore di biomassa, dove la matrice di conferimento di biomassa per una grossa percentuale trattava gli scarti della concia, che oggi, amici cari, e ce lo ha detto... < Voce fuori microfono>... dentro la natura di Solofra. ... < Voce fuori microfono>... e dove va oggi? È un peso? Dove va? Ditemi dove va? Come lo smaltiamo? ... < Voci fuori microfono>... scusate, ma noi non dicemmo tempo fa come movimento ambientalista: "Non più discariche"? La discarica è la cosa più inquinante che esiste. Un ciclo industriale, invece, è la cosa più controllata che esiste. Ma poi un movimento ambientalista... scusatemi, opponiamoci. Ad Avellino, per esempio, c'è la Novolegno e nessuno dice che la Novolegno deve chiudere. Voglio dire che non ho visto mai movimenti di cittadini ambientalisti che lottassero per la non apertura di opifici industriali, non che trattano il rifiuto, ma che trattano il legno, ecologismo, ma che trattano altri processi industriali che apparentemente, solo perché non hanno dentro la parolina "rifiuto" o "mondezza" sono possibili. Quelli sono pessimi nell'ambiente, però nessuno dice niente. Chissà perché ci allertiamo quando sentiamo la parola "termovalorizzatore". E detto uno. Due: scusatemi, nel ciclo integrato del rifiuto qualcuno mi deve dimostrare che è possibile non produrre una percentuale di rifiuto che è possibile valorizzare. Se qualcuno me lo dimostra, io sarò il primo a fare le crociate. Scusatemi, le variabili in gioco sulla differenziazione sono il mercato che recepisce il differenziato. Scusatemi, sapete voi chi raccoglie quella parte differenziata di quella parte differenziata quanto non usa per riciclare ma porta in termovalorizzazione ed in discarica? Lo

sapete? Due: sapete che significa fare il 100% di raccolta differenziata? Guardate, l'aberrazione di questi discorsi è che ignoriamo il fatto che a valle della raccolta differenziata, solo perché non lo facciamo noi il processo a valle, ma lo fa chissà chi, perché nessuno lo dice, è un processo che si avvale di discariche e di termovalorizzazione. Nel senso che noi abbiamo speso i soldi per differenziare, abbiamo fatto sacrifici per differenziare e quando noi lo mettiamo sul mercato il differenziato chi lo prende e lo deve trattare per il riuso ed il riciclo una grande parte di quel differenziato va in discarica ed in termovalorizzazione. Allora, scusatemi, non è saggio, vi invito a leggermi quel libretto, non è saggio che noi differenziamo bene ciò che il mercato ci richiede? Perché tanto noi rimandiamo solo un problema. "Perché tanto basta che non è nel mio giardino il termovalorizzatore, però tanto lo tengono a Brescia, lo tengono da un'altra parte, lo fanno là, però io tanto non lo vedo neanche e penso anche di essere ecologista. Oppure lo portiamo in Germania e penso di essere anche ecologista". Allora, scusatemi, io dico che quando si fanno questi discorsi oggi è il momento di essere ambientalisti, ma che fanno dell'ambiente una scienza. Guardate, oggi la crisi italiana dell'ambiente è il fatto che l'ambiente si usa per fare la politica, non si fa ambientalismo per incidere veramente per l'ambiente. Io non ho mai visto in tutti i governi che si sono alternati. Guarda caso tutti i governi che si alternano sono sempre propensi ai movimenti ambientali, nessuno mai è contro agli ambientalisti, perché evidentemente c'è sempre un accordo di programma. Se l'ambientalista fosse in qualche modo efficace nel fare ambiente, probabilmente i governi avrebbero problemi, come succede in Inghilterra. In Inghilterra le lobby ambientaliste determinano i cambiamenti ambientali. In Italia l'ambientalismo fa i progetti sull'ambiente, gestisce i progetti per l'ambiente, non fa politica ambientale. Oggi noi in Italia non facciamo più politica ambientale. Scusatemi la polemica, ma questo è un dibattito culturale. Ripeto, scusatemi se mi sono lasciato andare, è poco professionale, però vedo che in questo consesso, dove c'è un'attenzione ed un'intelligenza che reputo alta e qualificata, saremmo stupidi a perdere un'opportunità per comunicarci punti di vista che portano a sistemi ed a raggiungere obiettivi che vanno per la sopravvivenza dell'uomo su questo pianeta. Guardate, noi abbiamo ritardato di molti anni i processi ambientali per il fatto che non abbiamo fatto la politica sull'ambiente. E continuiamo a ritardarli i processi, perché quando parliamo di ambiente, l'ambiente è come trattare il rifiuto, trattare il suolo, è un fatto scientifico ed è un fatto che gioca in un ambiente complesso, dove le variabili sono tante e complesse. Essere ambientalisti significa portare tesi scientifiche, non punti di vista sull'ambiente. Allora, guardate, io direi che tra i vari nostri forum, spero che l'assessore sia consenziente, per la stima, perché con l'ingegnere Rizzo mi conosco da bambino e apprezzo moltissimo la sua intelligenza e capacità, accolgo l'indicazione di fare dei convegni tematici su tematismi che oggettivamente, non per cattiva fede, perché oggettivamente sono complessi e difficili da trattare. Che si facessero seriamente dei convegni, ma che non fossero convegni tendenti a dimostrare l'una o l'altra tesi. Non vinceremmo. Secondo me dobbiamo fare dei convegni in cui acquisiamo strumenti analitici e scientifici, per poi trarne le conseguenze. Guardate, potrebbe essere anche una conseguenza che mette in discussione anni di lavoro ambientale. Dobbiamo avere il coraggio di accettare che questo possa anche avvenire. Scusatemi, mi sono lasciato prendere, questo vi fa capire quanto ambiente c'è in noi. Grazie.

**Assessore Martucci:** Possiamo veramente concludere. Buonasera, grazie e arrivederci.



# *Città di Solofra*

**Il 26 settembre 2011 alle ore 18.00**  
**nella Sala delle Conferenze del Convento S. Chiara**  
**si terrà:**

## **CONFERENZA URBANISTICA**

**Moderatore:** Antonella Palma – Giornalista de “ Il Mattino “

**Contributi al dibattito:** Arch. Antonio D’Urso – Assessore all’Urbanistica

Arch.Raffaele Spagnuolo –Redattore incaricato del PUC

Ing.Ennio Tarantino–Dirigente Ufficio Tecnico Comunale

**Sono invitati ad intervenire :**

Organizzazioni sociali, culturali, ambientaliste, economiche-professionali e sindacali di cui all’art. 20 della L.R. 22.12.2004 n° 16 - Delibera G.R.C. n° 627/2005

- Partiti politici
- Cittadini
- Portatori di interesse

**Conclusioni :** Prof. Antonio Guarino – Sindaco di Solofra

Vista l’importanza dell’argomento,

**LA CITTADINANZA E’ INVITATA A PARTECIPARE**



# Città di Solofra

P.zza S.Michele,5

Tel 0825 582411

Fax 0825 532494

Prot. n° 15638

Solofra, 12 settembre 2011

Agli Enti, Associazioni e Organizzazioni  
di cui alla delibera di G.R. n. 627 del 21/04/2005 e s.m.i

Oggetto: Convocazione Conferenza di pianificazione urbanistica

## IL SINDACO

VISTO l'art. 5 della L.R. n. 16 del 22 dicembre 2004;

- Partecipazione e pubblicità nei processi di pianificazione:

"Alle fasi preordinate all'adozione e all'approvazione degli strumenti di pianificazione sono assicurate idonee forme di pubblicità, di consultazione e di partecipazione dei cittadini, anche in forma associata, in ordine ai contenuti delle scelte di pianificazione"

VISTO l'art.7 del Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio del 4 agosto 2011 n°5;

- Partecipazione al procedimento di formazione dei piani e delle loro varianti --

VISTA la delibera di G.R. n. 627 del 21/04/2005, pubblicata sul B.U.R.C. n. 26 del 16/05/2005, recante "Individuazione delle organizzazioni sociali, culturali, ambientaliste, economico-professionali e sindacali di cui all'art. 20 della legge regionale 22/12/2004 n.16" e s.m.i.

## I N V I T A

gli Enti e le Organizzazioni sociali, culturali, ambientaliste, economico-professionali e sindacali, gli altri Enti e Organizzazioni di cui alla delibera di G.R. n. 627 del 21/04/2005, pubblicata sul B.U.R.C. n. 26 del 16/05/2005, alla Conferenza di Pianificazione a livello comunale che si terrà presso

**la Sala Conferenze del Convento Santa Chiara il giorno lunedì 26 settembre 2011 alle ore 18.00**

nell'ambito della quale saranno presentate da parte di progettisti, coadiuvati da un rappresentante dell'Ufficio Tecnico del Comune di Solofra, le analisi prodotte per lo studio del nuovo Piano Urbanistico Comunale di Solofra, nonché la futura tempistica di realizzazione del PUC, oltre gli obiettivi strategici che questa Amministrazione intende perseguire.

## COMUNICA

- che la Conferenza ha lo scopo di coinvolgere alla partecipazione e condivisione dei contenuti e delle scelte dello strumento urbanistico per la stesura definitiva del PUC stesso.
- che ogni Soggetto convocato potrà partecipare alla Conferenza attraverso max 2 rappresentanti, delegati formalmente con atto scritto dall'organo competente.
- gli eventuali interventi dovranno essere prodotti e consegnati per iscritto entro i successivi 10 (dieci) giorni dalla data della Conferenza.

Stante l'importanza dell'argomento si prega di non mancare.

Allegati:

1. Dichiarazione sostitutiva;
2. Scheda di registrazione ;

Il Sindaco  
(Antonio Guarino)



## COMUNE DI SOLOFRA

Piano Urbanistico  
Comunale  
L.R. 16/2004



**CONSULTAZIONI PER LA DEFINIZIONE CONDIVISA DEGLI OBIETTIVI E DELLE SCELTE STRATEGICHE DELLA PIANIFICAZIONE E PER LA COSTRUZIONE DI UN QUADRO DI CONOSCENZA DEL TERRITORIO. (art. 5 L.r.16/04) - 26 SETTEMBRE 2011**

### SCHEDA PER LA REGISTRAZIONE

Cognome	
Nome	
Ente - Associazione - Istituzione - Organismo - Organizzazione -	
Qualifica	
Indirizzo	
Telefono	
Cellulare	
Fax	
E-mail	
Sito istituzionale	
Firma	

La presente scheda va consegnata in sede di Conferenza in data 26/09/11 per la registrazione.

Ogni Ente potrà partecipare alla Conferenza, attraverso max 2 rappresentanti, delegati formalmente con atto scritto dall'organo competente.

E' necessario allegare alla presente scheda la copia della Dichiarazione sostitutiva.



Architettura bioclimatica e tecnologie sostenibili per l'ambiente  
Largo Scopa (ang. Via Macchia), 2  
83100 AVELLINO  
Tel. +39 0825786473 fax +39 0825248754  
mail: ar.tetica@ar.tetica.it

**Ar.T.Etica**  
Architettura Territorio Etica  
Architetti Associati



COMUNE DI SOLOFRA

Piano Urbanistico  
Comunale  
L.R. 16/2004



CONSULTAZIONI PER LA DEFINIZIONE CONDIVISA DEGLI OBIETTIVI E DELLE SCELTE STRATEGICHE DELLA PIANIFICAZIONE E PER LA COSTRUZIONE DI UN QUADRO DI CONOSCENZA DEL TERRITORIO. (art. 5 L.r.16/04) - 26 settembre 2011

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

ex art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445

"Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (Testo A)"

Il sottoscritto, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, previste all'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, DICHIARA

COGNOME E NOME:
DATI ANAGRAFICI nato il a
QUALIFICA DI RAPPRESENTANZA 1 :
ESTREMI DELL'ATTO DI DELEGA 2:
ENTE – ORGANIZZAZIONE – ASSOCIAZIONE – ORGANISMO – ISTITUZIONE RAPPRESENTATA
INDIRIZZO dell'Istituzione rappresentata:
TELEFONO dell'Istituzione rappresentata
FAX dell'Istituzione rappresentata
E-MAIL dell'Istituzione rappresentata
SITO dell'Istituzione rappresentata http://

Altresi, DICHIARA di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della Legge 31 dicembre 1996 n. 675, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

FIRMA

\_\_\_\_\_

1 Sindaco - Assessore all'urbanistica - Dirigente del Settore Urbanistica - Presidente dell'Associazione - Funzionario delegato - socio ordinario

2 Qualora il convenuto abbia potere istituzionale di rappresentanza, questo campo non deve essere compilato. Nello specifico, per la figura dirigente del settore competente, il campo va comunque compilato qualora lo stesso non abbia, per lo Statuto, potere di rappresentanza

(ALLEGARE COPIA DOCUMENTO RICONOSCIMENTO e riportare estremi:

Documento di riconoscimento n° \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ rilasciato da \_\_\_\_\_ )



**Elenco Associazioni e Organizzazioni da invitare al processo di partecipazione:**  
a norma dell'art. 20 della legge regionale 16/2004, i rappresentanti delle sottoelencate associazioni, se presenti con una propria sede a livello provinciale, partecipano al procedimento. (2011)

**A. Organizzazioni sociali e culturali**

1	ACU Corso Umberto, 228 80144 Napoli
2	Adiconsum (Ass. Difesa Consumatori ed Ambiente) Via Circumvallazione, 52 83100 Avellino
3	Adoc (Associazione Difesa ed Orientamento Consumatori) c/o(sindacato UIL) Via Fratelli Bisogno, 27 83100 Avellino
4	Altroconsumo Via S.Gennaro Agnano, 94 Pozzuoli – Na
5	Cittadinanzattiva (Assemblea Territoriale di Avellino) c/o dott. Ciaramelli – Viale Italia,50 83100 Avellino
6	Codacons Corso Europa, 17 83100 Avellino
7	Confconsumatori Via Pittore, 164 80046 San Giorgio A Cremano – NA
8	Federconsumatori Viale Italia, 40 83100 AVELLINO
9	Acli-Lega Consumatori Via De Renzi,28 83100 Avellino
10	Movimento Consumatori Via Taurasi,83 81100 Caserta
11	Movimento Difesa del Cittadino Via Carlo del Balzo, 17 83100 Avellino
12	Unione Nazionale Consumatori Via Carlo del Balzo, 55 83100 Avellino



## B. Organizzazioni ambientaliste

13	Acli – Anni Verdi Via Martora Giuseppe,18 00153 Roma
14	C.A.I. - Club Alpino Italiano Via Gramsci, 14 83100 Avellino
15	C.T.S. – Centro Turistico Studentesco Giovanile Via Tagliamento, 30 83100 Avellino
16	F.A.I. – Fondo per l’Ambiente Italiano Via Tagliamento, 18 83100 Avellino
17	Federnatura Via De Gasperi, 144 80053 Castellammare di Stabia – NA
18	Federazione Nazionale Pro Natura c/o Dr. Abele De Luca via De Filippis 5 – fraz. Rivottoli 83028 Serino – AV
19	Greenpeace Italia Piazza Dell’Enciclopedia Italiana, 50 00186 Roma
20	Italia Nostra Via Ranella Fluvio, 60 81100 Caserta
21	I.N.U. – Istituto Nazionale di Urbanistica Via Monte di Dio, 54 80132 Napoli
22	L’AltraItalia Ambiente P.le Tecchio 49/F 80125 Napoli
23	Legambiente c/o arch. Antonello Di Gugliemo Via Di Guglielmo 83100 Avellino
24	L.I.P.U. Via Piano Alvanella, 19 83024 Monteforte Irpino – AV
25	C.T.I. – Touring Club Italiano Via Cesare Battisti, 11/13 80134 Napoli

26	Terranostra Via Pica, 62 80142 Napoli
27	V.A.S. – Associazione Verdi Ambiente e Società Via Calatà Trinità Maggiore, 4 80134 Napoli
28	WWF Italia – World Wildlife Found Piazza 23 Novembre 83100 Avellino
29	Agriturist Via Circumvallazione 42 83100 Avellino
30	Amici della Terra Largo Scoca, 2 83100 Avellino
31	Fare Verde c/o arch. Pasquale Petruzzo Via Annunziata, 37 83040 Fontanarosa (Av)
32	Marevivo Via Lungo Tevere Arnaldo Da Brescia, 100 00196 Roma

### C. Organizzazioni economico – professionali

33	Ordine degli Ingegneri C.da Valle Mecca, 36 83100 Avellino
34	Ordine degli Architetti Via F. Iannaccone, 5 83100 Avellino
35	Ordine dei dottori agronomi e forestali Via Partenio, 4 83100 Avellino
36	Ordine dei geologi della Campania (C.C.P. di Avellino) Via Stendhal, 23 80133 Napoli
37	Collegio dei geometri Via F.lli Bisogno, 5 83100 Avellino
38	Collegio dei periti agrari Via L. Iannacchini, 8/e 83100 Avellino
39	Collegio dei periti industriali Via Palatucci, 26 83100 Avellino
40	Unione degli Industriali Via Palatucci, 20 83100 Avellino
41	Confesercenti Via Oscar D'Agostino, 29 83100 Avellino
42	Confcommercio Via Generale Cascino, 8 83100 Avellino
43	CNA Via Pironti, 37 83100 Avellino
44	Confartigianato Via Vasto, 29 83100 Avellino
45	Confagricoltura Via Circumvallazione, 42 83100 Avellino

46	Coldiretti Via Iannachini Michele, 11 83100 Avellino
47	Associazione Nazionale Costruttori Edili Via Palatucci, 20/A 83100 Avellino
48	Confedertecnica Regione Campania <u>Via G. Porzio 4 - CDN - ISOLA GI</u> <u>80143 NAPOLI</u>
49	C.I.A. (Confederazione Italiana Agricoltori della Campania) Piazza d'Armi 2/F 83100 Avellino
50	Ordine dei Biologi Via Dante, 26 83100 Avellino
51	Ordine dei Medici Via Circumvallazione, 101/0 83100 Avellino

#### **D. Organizzazioni sindacali**

52	CGIL Via Dante Alighieri, 4 83100 Avellino
53	CISL Via Circumvallazione, 42 83100 Avellino
54	UIL Via Fratelli Bisogno, 27 83100 Avellino
55	UGL Via Bellabona Fra Scipione, 11 83100 AVELLINO

## E. Enti

56	<i>Comunità Montana Irno Solofrana</i> <i>Via Pizzone</i> <i>84040 Calvanico</i>
57	Comune di Contrada Via Luigi Bruno, 79 83020 Contrada
58	Comune di Montoro Superiore Piazza IV Novembre 83026 Montoro Superiore
59	Comune di Aiello del Sabato Via Mancini, 48 83020 Aiello del Sabato
60	Comune di Serino Piazza Cicarelli 83028 Serino
61	Comune di Calvanico Via Raffaele Conforti, 3 84080 Calvanico – SA
62	Autorità del Bacino del Fiume Sarno Via del Grande Archivio, 8 80138 Napoli
63	Ente Parco Regionale dei Monti Picentini Via Roma (palazzo di città) 83051 Nusco – AV
64	Consorzio per l'Area Industriale di Solofra (ASI) Via E. Capozzi, 45 83100 Avellino
65	Consorzio Smaltimento Rifiuti di Avellino 1 Via Dalmazia, 8 83100 Avellino
66	Distretto Industriale di Solofra c/o Lucio Fierro – Ass.to Attività Produttive Regione Campania – Centro Direzionale, Isola A6 80143 Napoli
67	Soprintendenza B A P P S A D di Salerno ed Avellino Via Dalmazia, 2 (ex carcere Borbonico) 83100 Avellino
68	Soprintendenza per i Beni Archeologici per le Province di Sa ed Av Via Dalmazia, 2 (ex carcere Borbonico)

	83100 Avellino
69	Ente d'Ambito Calore Irpino –ATO Via Seminario 83100 Avellino
70	Consorzio di Bonifica dell'Agro Sarnese Noverino Via Attori G., 1 84014 Nocera Inferiore – SA
71	Commissariato di Governo per l'Emergenza Rifiuti Via Santa Lucia, 15 80132 Napoli
72	Commissariato di Governo per l'Emergenza Idrogeologica della Regione Campania Via Monte dei Poveri Vergognosi, 11 80132 Napoli
73	Autorità Ambientale della Regione Campania Via Bracco n° 15/a 80133 Napoli
74	Settore Tecnico Amministrativo Prov.le Foreste Avellino Via Liguorini – 83100 Avellino
75	Amministrazione Provinciale Avellino Settore Politiche del Territorio C.so V.Emanuele (Ex Caserma Litto) 83100 Avellino
76	Settore Provinciale Genio Civile di Avellino Via Roma 83100 Avellino

## Elenco del Comune (2011)

### A. Organizzazioni sociali, culturali, ambientaliste

77	Ospizio "Fabrizio Guarino" Via Starza 83029 Solofra – AV
78	Associazione Collegiata  83029 Solofra
79	Centro Sociale Anziani Solofrani Via Aldo Moro 83029 Solofra
80	CO.DI.SO <u>Via aldo moro</u> 83029 Solofra
81	CRAL Piazza Umberto I 83029 Solofra
82	Circolo Sociale "Enrico Fermi" Piazza Umberto I n.1 S. Agata 83029 Solofra
83	Società di Mutuo Soccorso Via Aldo Moro 83029 Solofra
84	Associazione di Volontariato "Rita Gagliardi" Via Caposolofra 83029 Solofra – AV
85	Circolo Legambiente - Sez. di Solfora c/o Centro Sociale Via Melito 83029 Solofra
86	I° Circolo Didattico Dirigente Scolastico <u>dott. ssa Mary Morrison</u> Via Casa Papa 83029 Solofra
87	Dott.ssa Ambrosone Antonella Dirigente Scolastico II° Circolo Didattico Via Fratta 83029 Solofra
88	Prof. <u>Salvatore Morriale</u> Preside Scuola Media "Francesco Guarini" Località Starza      83029 Solofra

89	<i>Prof. Giovanni Tranfaglia</i> Preside I.S.I.S.S. Ronca Via Melito 83029 Solofra
90	<i>Mons. Don Mario Pierri</i> Primicerio Colleggiata S. Michele Arcangelo 83029 Solofra
91	Dopolavoro Comunale "V Napoli"  83029 Solofra
92	Associazione Floyd Centro Sociale via Melito 83029 Solofra
93	Associazione per la Libera Espressione Centro Sociale via Melito 83029 Solofra
94	<i>Società Sportiva Solofra Calcio</i> <i>Via Dodici Apostoli c/o Campo Sportivo – NON ESISTE PIU'</i> <i>83029 Solofra</i>
95	<i>Democratici di Sinistra</i> - <i>NON ESISTE PIU' SOSTITUITO DA</i> <i>Via Monsignor Vigorita</i> <i>ALLEANZA DI CENTRO</i> <i>83029 Solofra</i>
96	<i>Circolo la Margherita</i> - <i>PARTITO DEMOCRATICO</i> <i>Piazza Umberto I°</i> <i>VIA GIUSEPPE MAFFEI</i> <i>83029 Solofra</i> <i>83029 SOLOFRA</i>
97	<i>Circolo la Margherita</i> <i>Via Ronca</i> <i>NON ESISTE PIU'</i> <i>83029 Solofra</i>
98	<i>Rifondazione Comunista - modificato - S.E.L. C/O CENTRO SOCIALE</i> <i>Centro Sociale</i> <i>VIA MELITO</i> <i>Via Melito</i> <i>SOLOFRA</i> <i>83029 Solofra</i>
99	Forza Nuova – MSI Via Regina Margherita 83029 Solofra
100	<i>Alleanza Nazionale</i> <i>MODIFICATO</i> - <i>LA DESTRA</i> <i>Via Aldo Moro</i> <i>83029 Solofra</i>
101	<i>Forza Italia</i> <i>MODIFICATO</i> - <i>P.D.L.</i> <i>Via Gregorio Ronca</i> <i>83029 Solofra</i>



102	UDC Via Gregorio Ronca 83029 Solofra
103	<i>SDI</i> <i>P.S.I. VIA NUOVA SCORZA</i> <i>Via nuova Scorza</i> <i>83029 Solofra</i>
104	<i>UDEUR</i> <i>NON ESISTE PIU' sostituito da</i> <i>FUTURO E LIBERTA'</i> <i>Via Casa Papa</i> <i>83029 Solofra</i>
105	Assocasa Via Aldo Moro 83029 Solofra
106	<i>Associazione ricreativa e sportiva</i> <i>NON ESISTE PIU'</i> <i>"Dinamic Center"</i> <i>Via Cerzeta</i> <i>83029 Solofra</i>
107	Associazione Industriali ed Artigiani Conciari Via Aldo Moro 83029 Solofra
108	"Il Campanile" redazione Via Ronca, 7 83029 Solofra
109	Telespazio 1 – Informazioni Via San Bartolemeo Monitoro Inferiore
110	Cab Pallacanestro
111	Solofra Futsal calcio a cinque <i>Via Toro c/o Conceria Divina – S. Agata Solofra</i>
112	Solofra Oggi <i>Piazza Umberto I° - Solofra</i>
	Associazione T.e.S.I. Tutela e Sviluppo Integrato c/o Arch. Biagio Vigilante Via Michele Napoli, 36 83029 Solofra biagiovigilante@libero.it

## B. Organizzazioni economiche e sindacali

113	<u>FILCEM-CGIL</u> Via Melito – c/o Centro Sociale 83029 Solofra
114	UGL Viale Principe Amedeo 83029 Solofra
115	FEMCA – CISL Centro Sociale Sindacale Via Melito 83029 Solofra
116	C.N.A. c/o Conceria D.O.C. Via Carpisani 83029 Solofra
117	Irno Service <u>Ing. Amedeo Guadagno</u> Via della Fortuna 83029 Solofra
118	Global Service S.p.A. Presidente Antonio Aufiero Via Aldo Moro 83029 Solofra
119	Società Agricola Via Aldo Moro 83029 Solofra

## C. Organizzazioni professionali

120	Comitato dei Direttori Direzione Presidio Ospedaliero “A. Landolfi” 83029 Solofra
121	Associazione Conciari <u>c/o conceria Martucci Teresa - sig. Angelo Sari</u> <u>Via Consolazione</u> 83029 Solofra
122	CONFAPI c/o Conceria Ri.pell. Via Celentane 83029 Solofra

123	Direttore Amministrativo Ospedale di Solfora <i>Dr. Landi Maria</i> 83029 Solofra
124	Direttore Generale ASL <i>Ing. Sergio Florio</i> <i>Via degli Imbimbo 10/12</i> <i>83100 Avellino</i>

**“Conferenza di pianificazione urbanistica”**

**tenutasi il 26 settembre 2011**

**sala conferenze Convento di Santa Chiara**

**in Solofra.**

**MODERATORE** - Buonasera ai convenuti, diamo inizio all'appuntamento di quest'oggi con la conferenza urbanistica promossa dall'amministrazione comunale, saranno illustrate e gettate le basi future per una nuova Solofra nei prossimi anni. Al tavolo salutiamo il Sindaco Antonio Guarino, l'architetto Raffaele Spagnuolo, relatore incaricato del P.U.C., il dirigente ufficio tecnico comunale Ennio Tarantino e l'Assessore all'urbanistica, l'architetto Antonello Russo. E prima di entrare nel merito del nuovo strumento urbanistico che ci sarà illustrato, analizziamo quali sono stati gli studi di settore eseguiti in questi anni e che sono connessi al piano urbanistico comunale, aspetti urbanistici che riguardano il proprio territorio comunale ma al tempo stesso rivolgono lo sguardo anche ai comuni limitrofi del montorese e del serinese. In merito, cedo la parola all'Assessore all'urbanistica Antonello D'Urso.

**ASSESSORE D'URSO** – Ringrazio quanti sono intervenuti, ringrazio il Sindaco, l'Architetto Spagnuolo e l'ingegnere Tarantino. Il Sindaco mi suggerisce che in effetti si tratta di una conferenza urbanistica formale e quindi illustreremo quanto abbiamo fatto fino ad adesso. Intanto vi leggo un documento che ho scritto: l'impegno profuso per la redazione del P.U.C. concretizzato con la realizzazione delle due fasi successive alla prima in cui sono delineati gli aspetti, i proporzionamenti della parte strutturale dello strumento urbanistico con la previsione dello sviluppo futuro che dovrà assumere il paese. Il piano acquisito e gli orientamenti del piano territoriale di coordinamento provinciale a cui si è relazionato con scrupoloso rispetto delle previsioni di sviluppo provinciale in esse contenute. Il Comune di Solofra, ha infatti contribuito a porre in essere tutte le osservazioni necessarie affinché il predetto piano di coordinamento provinciale potesse raccogliere armonicamente con le proprie programmazioni le occasioni di sviluppo del nostro comune, pertanto si è sottoscritta con l'amministrazione provinciale di Avellino un protocollo di intesa per la realizzazione del P.U.C. affinché lo stesso venisse redatto in ogni sua fase con il controllo dell'ufficio tecnico provinciale raccordandolo ad ipotesi di sviluppo urbanistico, socio economico ed ambientale dei comuni di Montoro Superiore, Inferiore e Serino. L'amministrazione comunale a tal fine ha partecipato a tre incontri sulla pianificazione comprensoriale nel rispetto delle linee guida del PTCP. Quali sono stati gli studi di settore connessi al P.U.C.. Gli studi di settore dei piani e dei dettagli hanno caratterizzato tutta l'attività svolta da questo assessorato negli ultimi due anni di impegno politico. E' stato costituito l'ufficio di piano comunale per il coordinamento di tutte le fasi amministrative che il predetto redigendo P.U.C. dovrà seguire provvedendo all'avvio della procedura per la redazione dei cosiddetti piani satelliti, cioè piani di dettagli allegati al P.U.C., il piano illuminotecnico comunale, il piano urbano del traffico con il programma urbano dei parcheggi, il piano dell'uso del suolo ai fini agro-forestale ed agricolo, il piano carburanti, il piano di zonizzazione acustica, il piano del colore ed la catalogazione dei beni storici ed artistici, il piano delle aree percorso dal fuoco, il piano di emergenza comunale su cui si sono attenute anche delle premialità da parte dell'amministrazione provinciale per la cura riposta da questo assessorato nella redazione e nel rispetto della tempistica.

Con questo piano io voglio ringraziare la grande collaborazione dell'Assessore Lello D'Urso che ha dato una grande mano. Risultano essere già operativi il piano di zonizzazione acustica, il piano di emergenza comunale, la catalogazione dei beni storici ed artistici, il piano di emergenza comunale, il piano delle aree percorse dal fuoco, il piano del colore. Sono inoltre stati affidati gli studi di settore territoriali per le carte tematiche e geologiche. Attenzione particolare si è data alla riqualificazione urbana. Occorre riconoscere che tutto l'iter su indicato, abbiamo avuto nel corso di questi due anni delle battute di arresto determinate soprattutto dall'entrata in vigore della normativa vigente sul piano casa che ha costituito un freno al proporzionamento del redigendo P.U.C.. Questa è stata anche l'occasione per proporre gli ambiti territoriali di riqualificazione urbana ai sensi della normativa emanata dal governo sul piano casa. Le aree più degradate del tessuto urbano sono state inserite in ambiti territoriali ove si è prevista la riqualificazione, lo sviluppo ed i servizi sfruttando le logiche perequative. Tra i vari ambiti, maggiore interesse è stato riposto sulla riqualificazione di Balsamo e Toppolo che finalmente, con lo sfruttamento dei finanziamenti disponibili, con i fondi FES 2007-2013 potrebbero essere riqualificati creando occasione di sviluppo e di lavoro. A tal riguardo si è anche proceduto alla sottoscrizione di un protocollo di intese con l' I.A.C.P. di Avellino per la riqualificazione dei quartieri di Turci Castello e Sorbo dove sono presenti numerosi insediamenti di edilizia economica e popolare per i quali necessitano una adeguata riqualificazione. I primi interventi di riqualificazione nell'ambito delle disponibilità dei fondi comunali sono già visibili con la riqualificazione della viabilità di Via Roma, interventi che anticipano il disegno di riqualificazione pensato per l'intero tessuto urbano cittadino che prevedono la realizzazione di due nuove arterie, una di collegamento della via Dodici Apostoli con l'area industriale, l'altra, alternativa a Via Michele Napoli che di collegamento con il Toppolo, passando per l'isola del parcheggio retrostante la collegiata. Tutti interventi progettati per i quali sono stati richiesti i finanziamenti dei fondi ...inc... e sono stati inseriti nel parco progetto re3gionale. Inoltre, è nelle fasi conclusive la realizzazione del PUA dell'area antistante dell'ex Coop dove si è prevista l'area cuscinetto del centro urbano con zona industriale tutta adibita ad attrezzature, servizi e in parte a residenze con la previsione di aree per l'istruzione, lo sport, il verde urbano, lo svago ed il tempio libero. La riqualificazione si intende porre in essere con interventi di project financing incentivati anche dalle nuove normative in vigore del decreto sviluppo numero 70/2011. Sono in fase di appalto gli interventi per la realizzazione di 18 alloggi a canone sostenibile in località Dodici Apostoli, unico intervento finanziato in Campania per l'applicazione di tecnologie ambientali, energetiche, innovative e rinnovabili all'avanguardia in Europa. L'impegno profuso da questo assessorato si è riservato anche sulla riqualificazione delle località ...inc... con progetti finalizzati allo sfruttamento dell'area attraverso il recupero di importanti sentieri che possono costituire occasione di svago e di contatto con la natura in un ambiente prevalentemente condizionato dalla presenza dell'area industriale. Sempre nell'ambito del decoro cittadino, si è avuto cura del verde con la sponsorizzazione delle aree e dei parchi pubblici e la previsione di chioschi per la vendita dei fiori al cimitero per i quali

è in corso l'appalto per la realizzazione di oltre 300 loculi in ampliamento. Abbiamo dato importanza alla salvaguardia dell'esistente, infatti, il mio assessorato ha reso operativi gli strumenti per la salvaguardia del patrimonio artistico, storico ed ambientale del centro di Solofra, concludendo l'iter procedurale del piano del colore e della catalogazione dei beni storici ed artistici, il primo per consentire incentivi ai privati per la tutela della cromatura delle facciate e dei cortili degli edifici con l'applicazione di metodologie e tecniche all'avanguardia, ed il secondo teso alla salvaguardia degli edifici e delle opere di pregio presenti nel centro urbano e nelle frazioni. Inoltre siamo stati attenti agli interventi tesi all'aggiornamento e monitoraggio del territorio, infatti, l'ufficio urbanistica si è dotata di importanti strumenti cartografici come l'aggiornamento dell'aerofotometria del territorio di Solofra che ha permesso di verificare la consistenza dell'edificato del territorio di Solofra, le aree di salvaguardia e le aree di sviluppo che è stata presa a fondamento degli studi del P.U.C.. Si è quindi proceduto all'aggiornamento degli importi e degli oneri di costruzione e di urbanizzazione in conformità alle ultime disposizioni regionali. Si è inoltre proceduto con l'avallo dell'autorità di bacino competente a produrre studi per definire effettivamente, le aree a rischio del comune di Solofra che hanno visto ridurre la pericolosità del territorio di circa il 60% rispetto al precedente piano. Con questa breve e profonda revisione critica, questo incontro, che dovrebbe delineare il futuro del nostro paese, deve accogliere il sospetto dei cittadini e dei presenti e cooperare al ritrovamento di un mondo dove non ci si contenta di ciò che funziona, dove per così dire, il sospetto che deriva dalla contemplazione della falda primordiale delle cose e di noi stessi, non venga necessariamente guardata con sospetto come la filosofia di Ortis, carta di proposizioni vere in favore di ciò che è bello e ciò che è bene, così l'architettura, l'urbanistica deve smettere di perseguire i progetti che funzionano e dedicarsi ai progetti che progettano cose belle e cose migliori per gli uomini. Si può obiettare che questo è sempre stato un obiettivo dell'attività edilizia, ma è molto facile constatare come le cose belle e migliori prodotte dall'edilizia pseudo architettonica tradizionale abbiano in realtà prodotto una bellezza e un miglioramento che non erano che il riflesso di una funzione, quindi l'architettura non deve perseguire un desiderio di obiettività ma un desiderio di solidarietà, non un criterio estetico di bellezza abitativa, ma una regola discorsiva di scritture esistenziali. Non è dunque a partire da un'architettura declinata come teoria che noi ritroviamo nel nostro mondo perduto, ma dovremmo partire dallo stesso mondo in cui siamo per riconoscere il territorio che abitiamo, non bisogna difendere una architettura che produce un vocabolario pubblico valido per tutti, se non nel senso che l'architettura deve restituire a tutti l'unica cosa che tutti abbiamo in comune, la cifra della nostra finitudine. Quest'ultimo, apparentemente il punto conclusivo del nostro percorso è ben più di una semplice annotazione metodologica, per la prima concreta proposta di riforma procedurale cui siamo stati sospinti dalle nostre stesse parole. Non proponiamo qui un progetto della morte o per la morte, constatiamo semplicemente la straordinaria architettonicità degli unici modi di confronto. Grazie.

**MODERATORE** - Ringraziamo, quindi l'Assessore Antonello D'Urso per l'intervento e proseguiamo entrando nel merito del nuovo strumento urbanistico che ci sarà illustrato dal progettista incaricato, l'Architetto Raffaele Spagnuolo, in merito alle funzioni del P.U.C. con accenno anche agli strumenti di pianificazione comunale e all'insieme delle nuove normative. Prego

**ARCHITETTO SPAGNUOLO** – Allora, intanto buonasera a tutti. La partecipazione è abbastanza nutrita e questo è un dato positivo, perché, come penso voi tutti sappiate, e la vostra presenza ne è testimone, la nuova normativa, individua quale fulcro fondamentale per le scelte di trasformazione urbana, la partecipazione attiva di tutti i portatori di interesse del territorio, per cui oggi, un piano urbanistico che trasforma ed individua le proiezioni di sviluppo del territorio non può essere realizzata se non con la partecipazione della collettività. Ma la partecipazione della collettività, attenzione, non è né un'accezione populista, né una un'accezione di maniera perché la gente partecipi, ma è un'accezione di sostanza ovvero partecipare significa quanto e in quanto tempo, in che tempo i cittadini ed i portatori di interesse vogliono creare le opportunità di trasformazione e di sviluppo di questo territorio perché, guardate, le trasformazioni e lo sviluppo non passa solamente all'interno delle scelte politiche, la scelta politica è il faro, è la guida, è ciò che l'ente si impegna a fare perché lo sviluppo e le trasformazioni si compino, ma gli attori delle trasformazioni sono coloro che hanno gli interessi a queste trasformazioni, altrimenti le trasformazioni rimarranno sulla carta ed ecco che il legislatore ha ritenuto opportuno, ma questo dopo un dibattito culturale molto spinto a livello nazionale perché recepisce l'istanza europea che si sta facendo ormai da diversi anni e la Regione Campania, attraverso la legge urbanistica regionale, ha individuato anche la metodologia della partecipazione, per cui partecipare significa, nei vari portatori di interesse, quindi l'imprenditore che vuole investire su questo territorio e che lo trasforma, e quindi qual è poi la moneta urbanistica che ricade sulla trasformazione sociale, sulla trasformazione urbanistica e quindi sul vantaggio sociale, ma c'è la partecipazione dei cittadini che devono in qualche modo contribuire alla trasformazione attraverso anche dei comportamenti sociali singoli o organizzati perché poi non è mai vero che la colpa è di chi gestisce, la colpa è sempre divisa, fra l'istanza politica, l'istanza sociale e l'istanza economica, non c'è mai un colpevole nelle cose c'è sempre la media delle colpe di tutti e tre. Quindi se la partecipazione è vera ed è coscienza culturale della collettività, il territorio si trasforma bene e ci sono vantaggi per tutti, altrimenti... quindi è un atteggiamento culturale che la legge cambia, non è solamente l'atteggiamento, diciamo, normativo che cambia la legge, e se noi in questo atteggiamento culturale non c'entriamo tutti, e quindi ecco che i forum che noi faremo dopo, nella seconda fase, ma che già abbiamo cominciato prima, non so se vi ricordate all'inizio di questo processo pianificatorio ci sono stati molti incontri, noi abbiamo fatto molti incontri anche settoriali con la collettività dai quali abbiamo evinto molte informazioni interessanti per il piano urbanistico e ce ne saranno altre di consultazioni e di focus group che andremo a fare. Ma a



desse un po' alla volta, scorrendo le diapositive ne riparleremo e si capiranno un po' di cose. L'altro assunto... assioma fondamentale della nuova normativa urbanistica è la sostenibilità, ovvero la capacità che il territorio si trasformi, che crei opportunità economiche ed occupazionali, ma anche di qualità fruitiva del territorio stesso che attragga interesse, ma tutto ciò è possibile nell'ambito di un limite, cioè quello di far convivere l'aspetto economico con l'aspetto ambientale, sociale, quindi in questo mezzo, nel mezzo di queste variabili, bisogna trovare l'equilibrio. Io non sto qui a commentarvi le diapositive perché penso che siano abbastanza anche eloquenti, però è importante che questa istanza culturale sia una istanza culturale recepita e di cui poi bisogna farne azione. Vediamo un attimo gli obiettivi e le finalità della pianificazione e come vedete, la prima istanza è limitare l'uso del suolo, adesso, queste cose che sono elencate qui, stanno nel corpo della legge urbanistica, prima, semmai, erano istanze ideologiche o culturali di parti di sociale, oggi non è più così, perché la normativa oggi è abbastanza chiara nel sancire i limiti entro cui bisogna stare per la pianificazione, la sicurezza è un altro punto fondamentale e noi a Solofra non siamo messi benissimo da un punto di vista di sicurezza idrogeologica, è un fattore di rischio e poi una serie di istanze come continuate a leggere e a scorrere l'elenco che sono istanze qualitative dell'insediamento umano prima che dell'insediamento urbano. Bene, prima di commentare questa slide, tutto il tempo, la battuta di arresto dell'iter del piano, non è stato un arresto, come dire, in qualche modo voluto, ma è stato un arresto dato, appunto, da questo dinamismo legislativo che ci siamo trovati addosso, non ultimo... l'ultimo commento alla Legge 16 che ha dato nuove disposizioni, è di agosto del 2001. Non solo, ma nell'agosto 2011 è cambiato anche il modo di adottare e quindi di approvare uno strumento urbanistico, non solo, ma alcune decisioni non sono più in capo al Comune, alcune decisioni sono già fatte, sono giochi fatti, per cui l'ente comunale non può essere che aderente ad una pianificazione ad area vasta che è quella regionale, ma quella poi provinciale. Come vedete, oggi il piano si divide in due aree, c'è un piano strutturale che è propriamente P.U.C. ma c'è un piano programmatico. Adesso, nel piano strutturale... beh, qui c'è molto da ragionare perché il Comune, fondamentalmente, nel piano strutturale può portare migliorie, può portare indicazioni che sono sensibilità di un territorio e di un suo localismo quali esigenze di sviluppo, ma fondamentalmente, il piano strutturale è nel piano regionale ma nel piano urbanistico di coordinamento provinciale che è quello che dovrà fare la Provincia perché noi dovremo sottostare a scelte che la provincia dovrà fare... dico dovrà fare, ahimé, perché l'Irpinia, quindi la provincia di Avellino ancora non ha questo strumento di pianificazione e noi invece, da questo strumento di pianificazione abbiamo bisogno delle informazioni, una per tutte, ma ce ne sono tante in elenco a cui dobbiamo sottostare è di quanto e come può crescere il territorio di Solofra, non lo deciderà Solofra, lo deciderà... quindi non il Comune di Solofra, ma lo deciderà la Provincia per cui come voi vedete, noi delle scelte fino a pochi mesi fa non le potevamo fare e infatti, il nostro lavoro che comunque non sin è mai fermato e vedrete la voluminosa carrellata di diapositive e di studi che noi abbiamo fatto a livello analitico del territorio, recependo le istanze sovra comunali è abbastanza corposo, però,

fondamentalmente, l'aspetto poi decisionale, decisivo, operativo, che noi comunque abbiamo in qualche modo abbozzato e individuato, è un momento subordinato ad un qualcosa che ancora non esiste, e bene ha fatto il Comune di Solofra a fare l'intesa con la Provincia, forse dopo ce ne parlerà l'ingegnere Tarantino, a creare un meccanismo di cooprogettazione urbanistica che è una azione intelligente e fondamentale anche per avere celerità nel processo poi di gestione dei vari assenti al piano. E' anche vero che con la nuova normativa la Provincia non dovrà dare nessun parere al nostro piano, ma dovrà semplicemente attenersi a dire se il piano rispetta o non le istanze sovracomunali, quindi non darà più un... non ci dirà più va bene, il piano lo adottate, ma ci dirà solamente va bene, il piano è coerente con le scelte del piano di coordinamento provinciale della Provincia così come la Regione ci dirà bene, il vostro piano è coerente con i nostri strumenti urbanistici. Quindi il piano strutturale è tutto ciò, è tutto questo, e dentro questa maglia complessa e complicata, noi ci dobbiamo inserire con il piano programmatico che poi è il piano del Sindaco, cosiddetto, è il piano che ha un respiro degli anni in cui il Sindaco continua la sua azione politica su questo territorio, questa Giunta continuerà l'azione politica su questo territorio. Invece il piano strutturale non ha più un termine come prima, è un piano strutturale che è sempre in vigore, avrà sempre significato ed in quel piano strutturale, ogni avvicendamento politico che il territorio vedrà potrà dire programmaticamente cosa farà e lo dovrà fare in funzione della capacità economica appostata dovutamente, debitamente, nei bilanci affinché le scelte del Sindaco possano determinare trasformazioni su questo territorio. Come vedete, il vecchio P.R.G., chi ancora pensa di vedere la cartina... il mio terreno che succede, lascia il tempo che trova, quindi queste cose sono fondamentali acquisirle culturalmente perché chi si aspetta di leggere qualcosa nel piano e non trova, non è che perché non sono state scritte, ma perché non si devono più scrivere probabilmente. Poi avremo il sistema normativo e vincolistico attraverso i due strumenti delle norme di attuazione e del regolamento urbanistico e poi ci sono le due definizioni per l'azione privata e per l'azione pubblica cosa si definisce. Adesso io vado veloce, no, perché popi tutto sommato, queste cose che vi dico sono cose scritte bene nelle leggi, quindi ognuno di voi che partecipa e partecipando vuol dire che avete voglia, interesse, ecco, usiamo le parole giuste, che sono anche quelle della legge, chi partecipa, evidentemente ha interesse a partecipare e ha interesse al piano perché semmai tra di voi ci può stare un imprenditore che vuole investire nel processo di trasformazione urbana e il piano regolatore, con la nuova normativa, permette a chi vuole investire, in piena trasparenza, di investire e quindi di essere un attore della trasformazione come le associazioni, i cittadini che vogliono in qualche modo che nel piano ci siano una serie di cose. Superiamo tutta questa parte normativa, vi dico subito che il piano, giusto per dare qualche altra indicazione ove ci fossero i Consiglieri Comunali, il piano è un affare della Giunta, cioè, fondamentalmente è la Giunta che ne decide tutte quante le sorti e poi il Consiglio Comunale, infine, lo approva, quindi la Giunta lo adotta ed il Consiglio Comunale lo approva dopo che ha fatto tutto l'iter processuale, Provincia, regione ed i pareri favorevoli di tutti gli enti sovra territoriali, per cui al Consiglio Comunale arriva un piano in qualche modo stabilito dove però il Consiglio Comunale in

quella fase potrebbe avere la facoltà di non dare l'approvazione e quindi la Giunta dovrebbe ricominciare da capo, ma questa poi diventerebbe una scelta politica, significa rimettere in discussione un iter che ha già visto tutti gli enti sovra territoriali... non solo, ma ha visto una partecipazione attiva della collettività in tutte le fasi che poi andremo a gestire da qua in avanti. Questo arco temporale triennale della programmazione che poi è quello del sindaco, si andranno a specificare la tutela, la valorizzazione, la trasformazione, la riqualificazione urbana che sono tutti quanti dei temi dinamici che interessano i cittadini e le scelte. Prima l'Assessore D'Urso ci ha elencato una serie di atti, di strumenti urbanistici a corredo del P.U.C. che sono già stati in parte realizzati perché già commissionati a professionisti del settore e che quindi li vedete elencati qui, tutto il lavoro che già è stato fatto ed è a corredo delle scelte. Nel processo di partecipazione, come vedete, ci aspettiamo dei risultati, ma questo dipende da voi, siccome la legge dà facoltà alle collettività di partecipare, è importante che voi lo facciate, partecipare non significa essere qui ad ascoltare, questo è un momento in cui c'è una divulgazione dei temi, ma poi ci saranno dei focus group dove bisogna intervenire perché si lavori in questi focus group, non è alzare la mano siete d'accordo o no, no, ma è dire le cose, mettere contenuti nel piano, partecipare alle scelte indicate. Chiaramente, se questa fase non la si fa con le dovute attenzioni, beh, insomma, ci sarà poi poco da lamentarsi, è stato dato ampio spazio perché si potesse intervenire. Gli ambiti territoriali di riferimento, come vedete, da qua parte tutto, questa è una scelta che già la Regione Campania ha fatto, quindi c'è poco da tornare indietro, Solofra è in una macro area C3, ed è censita come area rurale manifatturiera, ovvero, le scelte di trasformazione, di sviluppo di questa area è stabilita in questo, se noi domani volessimo fare altro, di sviluppo, di ruralità e manifatturiera, ci scontreremo con la coerenza col piano della Regione Campania che ci dice che nell'assetto complessivo territoriale regionale, Solofra è votata a fare questo. Ma del resto, la regione non se lo è inventato questo, è giusto, perché quando voi vedrete poi le planimetrie, vi renderete conto che la massa volumetrica di attività imprenditoriali sul tessuto edificato di Solofra, è praticamente tutto, quindi voi avete dettato con la storia del comune di Solofra, alla Regione, le indicazioni per cui la Regione poi individuasse Solofra quale agricolo – manifatturiero. Sempre il sistema territoriale C3 individua degli assi come vedete, quindi individua questo adeguamento, questo potenziamento dell'asse Avellino Solofra, ma individua anche un potenziamento della rete ferroviaria Avellino – Mercato san Severino che è una cosa buona, importante, fondamentale sperando che poi le finanze regionali, e qua il problema è serio, Sindaco, che è importante che poi le finanze regionali siano in grado di mantenere questi presupposti perché altrimenti se loro ci dicono voi dovete stare in questi paletti, però se poi loro non danno adito alla programmazione, creano difficoltà allo sviluppo di questi territori. Benissimo, e quindi poi qua è la valenza della vostra Giunta che di grinta ne ha, lo abbiamo visto sui giornali ed in tutte le dispute, sic giocherà la partita. Qua... questa è un'altra tavola fondamentale e qui voi vedete questo puntino rosso è Solofra... perché è importante questa tavola, perché, come vi dicevo prima, il piano oggi si gioca sulle qualità di sostenibilità ambientale sociale della comunità e voi vedete che

Solofra si trova in un momento strategico... si trova nel corridoio ecologico dell'Appennino principale, praticamente nella rete dei corridoi ecologici Solofra si trova in un punto cardine di questa teoria del verde eco sistemico. Che significa, significa che queste cose sono state dettate dalla Comunità Europea in primis, fatte proprio dallo Stato italiano e dalla Regione, significa che su queste cose si punta, su queste cose si puntano le economie a livello europeo, significa che Solofra si trova a fare, guardate un poco, una azione fondamentale per riequilibrio e la sostenibilità eco sistemica in Europa, e guardate dov'è il problema vero, che abbiamo un'area a forte impatto ambientale, perché è così, perché c'è una struttura industriale forte, importante, questo è il terzo polo conciario di'Italia, e da questo non si scappa, non solo non si scappa, ma su questo bisogna ragionare seriamente perché questa è la vocazione economica di questo territorio e su questo bisogna costruire seriamente e bene il futuro di questo territorio perché è su questa industria che storicamente Solofra ha prodotto economia ed occupazione, è un territorio in crescita demografica, a differenza degli altri che non cresce e quindi questo è un dato forte, e se è così è perché evidentemente sotto c'è una robusta struttura economica che è data dal polo conciario di Solofra, e su questo non ci possiamo assolutamente spostare, adesso il problema però è come il polo conciario di Solofra con la sua qualità, la sua forza, il suo peso a livello nazionale ed internazionale, riesce ad essere compatibile con le scelte di sostenibilità ambientale che con le trasformazioni urbane. Il gioco è questo, guardate, il punto è questo, non è un altro per cui significa che la classe imprenditoriale, anch'essa deve fare uno sforzo culturale così come bisogna farlo tutti, per stare dentro i termini culturali delle trasformazioni urbane ed essere compatibili con la sostenibilità dell'ecosistema e con i corridoi ecologici. Il corridoio ecologico non è nient'altro che una struttura urbana territoriale in primis che mantiene l'equilibrio affinché l'uomo possa continuare la propria vita su questo pianeta e Solofra e la Regione Campania fa una parte molto grossa... dovete sapere che noi siamo in Italia... l'Irpinia in particolar modo, l'area che più pesa a livello eco sistemico in Italia, siamo il 25%... benissimo, quindi il 25% del nostro territorio è nella "Rete 2000", la rete europea è il 17%, vuol dire che il nostro numero, solamente come Irpinia, è talmente grande in una complessità invece importantissima che è questa. Adesso guardate, la contraddizione che noi ci troveremo a vivere da qui a poco appena mettiamo mano alla parte successiva del piano regolatore, ci troveremo a vivere la contraddizione che la Provincia aveva cominciato a fare il piano di coordinamento provinciale, aveva cominciato a dire delle cose, m aveva quasi finito, era in via di adozione, quello non va più bene, avanti il prossimo e intanto noi rimaniamo appesi, rimaniamo appesi e non sappiamo quante di quelle scelte già fatte e già metabolizzate anche con le varie discussioni politiche sul nostro territorio continuano ad essere oppure saranno cambiate qui dobbiamo aspettare, però con l'idea che avevano avuto, intelligente, lo ribadisco, è importante della coopianificazione con la Provincia, molte cose le sapremo... le faremo in maniera veloce, però intanto qui dei paletti ci stanno, se non altro per il grado di trasformabilità del territorio, che significa, questo è un dato che ci darà la Provincia, quanto questo territorio si potrà trasformare e già la Provincia ci diceva, guardate, questa macchia qua, qua non si fa

niente, non si trasforma niente, qui invece un poco... qui si può trasformare, però la cosa importante non è quello che succede dentro Solofra che è questa riga celeste, perché quella è piccola, è finito, è saturo, lo vedrete, non ci sono tanti giochi da fare qui, i giochi importanti da fare, ma per lo sviluppo, attenzione, non per... scusate, la uso questa parola, anche se è sconveniente, per la speculazione si fa in questa linea tratteggiata, vedete, che è una linea che sta fuori Solofra ma che comprende altro e quindi qua stiamo dentro l'ambito degli accordi di programma che Solofra sarà in grado di fare con i comuni contermini, con la Provincia e con quanto è sinergico a questo territorio, il distretto industriale è fondamentale, non si scherza, non si può derogare, non si può dire l'industria è Solofra, no, distretto industriale significa estendere la territorialità della produttività di questo territorio, perché altrimenti è finito, è limitato, non può andare avanti, invece Solofra ha bisogno di andare avanti, ha bisogno di estendersi ancora nel suo spettro insediativo ed economico, ma lo deve fare nell'equilibrio e nella sostenibilità e qua cambiano i giochi, e purtroppo con gli imprenditori su questo discorso dovremmo sentirci perché è una delle audizioni fondamentali che questo piano dovrà fare. E a questo punto quindi, questa cornice che c'era prima sarà mantenuta? Non lo sappiamo, aspetteremo, ma comunque la potremmo... e qua è adesso la cosa importante perché visto che... guardate, può essere un vantaggio per noi che il piano provinciale non è stato fatto perché se noi partiamo a dire, visto che non c'è ancora, quello che sarebbe auspicabile per il territorio di Solofra, il piano provinciale avrebbe difficoltà a non riceverlo, però se noi non arriviamo primi, dobbiamo poi bere la minestra, quello che penseranno, insomma, di fare, e allora ecco che è importante lavorare insieme, bene e con le idee chiare perché noi poi con le idee chiare e con la forza politica di questa amministrazione potremmo dettare alla Provincia un po' di regole al nostro tornaconto, quindi come una cosa negativa può diventare positiva, tutto sta a come noi al riusciamo a gestire. E qua saltiamo tutto perché fa parte della normativa che poi andate a leggere. Qui c'è una metodologia di indagine su cui si poggia tutto quanto il nostro lavoro, però non entriamo nel merito perché altrimenti togliamo spazio all'intervento del Sindaco ed ai vostri che sono fondamentali sperando che ce ne siano. Qui cominciamo ad entrare nel vivo della questione, nel vivo dei giochi e sono gli assi tematici dell'azione di trasformazione urbana della nostra pianificazione. In effetti ragioniamo per sistemi, ecco la nuova cultura delle trasformazioni urbane, si comincia a ragionare per sistemi, perché tutto ciò che si trasforma e non è dentro un sistema ha il tempo breve, finisce, è solamente una opportunità immediata, di un singolo, di quella cosa, ma non serve allo sviluppo di un territorio, ma serve semplicemente a creare l'illusione che si stia facendo qualcosa, che si stia sviluppando, ma che questo non avviene in effetti, quindi noi lavoriamo su un sistema insediativo, su un sistema ambientale, su un sistema delle relazioni sociali, sul sistema della mobilità e sul sistema delle attività produttive. Questi sistemi insieme, nel loro equilibrio di sostenibilità, devono trovare un metodo di sviluppo. Guardate Solofra come è messo in un sistema a scala vasta, questa è l'Università, questa è Salerno, Avellino, Solofra è qua, quindi, Solofra, fondamentalmente è in una situazione ottimale, cioè Solofra... cioè, è strano come Solofra che è così baricentrica alle

opportunità... però, viste le potenzialità e visto una serie di idee e di confronti politici, ha veramente molte opportunità, bisogna seguire, bisogna stare insieme e lavorare. Qui adesso faremo velocemente perché qui non vi starò a commentare una serie di dati, di analisi perché lo potremmo però fare nei focus group, va bene, dove lì potremo approfondire puntualmente e lì potrete veramente cogliere il senso di tutte le analisi, approfondire i datai, approfondire i sistemi territoriali eccetera, qui faremo una carrellata di tutto ciò che abbiamo elaborato, c'è il sistema paesaggistico ambientale, vedete sempre Solofra racchiusa in questa area, questa è la rete "Natura 2000", vabbé, questo l'abbiamo commentato prima, il vincolo idrogeologico che abbiamo, poi subito dopo avremo l'area di tutela paesistica, qui vedete come Solofra è in rapporto a ciò, vedete con i colori tutte le aree che hanno una tutela paesaggistica ai sensi di questa 431 del '85 e come vedete, già il territorio attraverso questi vincoli è un territorio su cui non si può agire secondo quelle vecchie logiche di... io ho un terreno che cosa ne facciamo perché poi su questo ne parleremo perché abbiamo un capitolo importantissimo che è quello della perequazione. La rete... bene, Luca hai fatto bene ad andare velocemente perché questa è la tavola che non so quanti di voi conoscono ma quello che oggi è, perché come vedete è agosto 2011, è una tavola nuovissima che è stata licenziata che è il rischio idrogeologico e vedete come si è messi, poi l'avete notato anche praticamente con le ultime piogge di qualche settimana fa e avete visto come un sistema fragile geologicamente parlando poi ha anche difficoltà di sviluppo perché chiaramente... e allora anche qua l'intelligenza è come un aspetto che può sembrare negativo lo rendiamo positivo e qua è adesso tutto il lavoro che stiamo sviluppando a darvi soluzioni che sono fondamentalmente a favore... questo... anche questa è una tavola... è il rischio idrogeologico, la tavola sempre dell'agosto 2011 e capite qua tutto ciò che Solofra ha come peso ambientale. Qui ci sono una serie di altre indicazioni che saltiamo perché adesso è inutile che l'approfondiamo, vorrei arrivare... ecco qua, questa è la carta dell'uso del suolo che è una carta di sintesi ma che è fondamentale per capire come questo suolo in qualche modo è stato usato e quello che è possibile fare tenendo presente l'assunto iniziale che abbiamo visto all'inizio... non sprecare il suolo, il suolo è paradossalmente l'unica risorsa che crea le opportunità di sviluppo perché vi faccio un esempio, New York, a Manhattan il suolo è piccolo, però, perché in quel suolo si crei economia e business si sono formati i grattacieli, adesso noi non siamo nelle condizioni di sviluppare in altezza le cose, svilupparle in orizzontale ci è vietato da tutti i vincoli che abbiamo e da tutti i rischi economici che abbiamo, bisogna capire la dimensione su cui lavorare. Questo invece è il piano di recupero di Turci Castello, vado veloce che abbiamo... qui giusto l'ultima cosa che vi voglio dire e importante su questa analisi, qui con l'amministrazione abbiamo cominciato già una sperimentazione di operatività sul territorio sulla perequazione, qui l'amministrazione ha addirittura anticipato il piano casa, cioè, questa amministrazione, penso che non tutti lo sanno, ma è stata lungimirante perché noi già prima del piano casa abbiamo creato le opportunità che oggi il piano casa dà, il problema è che forse quel discorso che si faceva culturale di capire come delle cose si possono fare oggi in diversità col vecchio piano regolatore, ancora non è stato metabolizzato bene, anche noi abbiamo difficoltà

che progettiamo la struttura urbana, capiamo anche la difficoltà di chi invece deve investire. Questo è un altro ambito di applicazione che abbiamo già operato col Comune di Solofra ed è la carta del piano casa, infatti, è quello che chi vuole fare, chi vuole operare nel piano casa deve riferirsi a questa carta, poi c'è la delimitazione del centro urbano per quanto riguarda il traffico, il codice della strada, e entriamo un attimo invece adesso nelle macro aree, veloce, veloce, questa è la viabilità esistente, stiamo entrando nella parte del sistema viabilità e qui c'è qualche considerazione che abbiamo cominciato a fare sul territorio di Solofra. Chiaramente il cinematisimo a Solofra, la viabilità, sapete, che è una cosa difficile, complessa, complicata, non crea sicuramente benessere per chi attraversa la città, ha difficoltà, le strade molte volte si perdono con urbazioni casuali che nel tempo sono arrivate a Solofra, noi abbiamo fatto due ipotesi perché già il vecchio piano prevedeva qui un ipotesi di collegamento tra queste due arterie, però non è la stessa, noi le abbiamo modificate perché abbiamo visto che quell'ipotesi di nuova viabilità fondamentale non era possibile, non era realizzabile perché bisognava superare quasi 30 metri di dislivello, però, visto che era, invece, necessaria, così è possibile che si possa realizzare, vedete, queste linee blu sono le due possibilità di riconnettere questa viabilità di confine all'area urbana che poi attraverso una serie di altri collegamenti crea dinamismo. Qua andiamo veloci, avanti, poi c'è il sistema del verde urbano, andiamo avanti, è inutile che lo commentiamo, vedete... l'abbiamo visto, analizzato su tutte le parti territoriali della città, andiamo avanti, Sant'Andrea... un attimo indietro, qui siamo a Sant'Andrea, vi interessava questo? E vabbé, quando faremo il focus group... avete lasciato tutti quanti i nomi all'ingresso dei partecipanti?

**MODERATORE** - Occorre prenotarsi per gli interventi, quindi chiariamo un attimo questo aspetto.

**ARCHITETTO SPAGNUOLO** – Allora, tutti quelli che hanno lasciato i nomi saranno sempre ricontattati, spero che abbiate messo vicino al nome anche di cosa vi interessate, che fate, qual è l'interesse di trasformazione del vostro territorio...

**MODERATORE** - Le schede sono fuori, bisogna uscire giusto fuori qui alla porta e compilarle.

**ARCHITETTO SPAGNUOLO** – E quindi abbiamo fatto questa analisi cognitiva per passare poi al sistema ambientale che come vedete è questo, adesso voi chiaramente qui forse non si vede proprio benissimo perché c'è molta luce però vedete che questa macchia qui sotto, vedete, questo è tutto quanto il sistema industriale di Solofra e quindi ricade in area ASI ed è un pezzo che abbiamo tolto di mezzo, tutte queste macchie sono il rischio che abbiamo letto prima in particolare, queste sono le fasce di rispetto intorno alle lunghe arterie per cui che significa questo, significa che bisogna lavorare di cesello dentro la particolarità del sistema urbano. Tutta l'espansione dell'edificato è stato analizzato così come si è sviluppato nei vari momenti... questo è dell'82 nei vari punti della città per arrivare allo schema strutturale del sistema insediativo dove qui, come vedete dalle leggende, sono le ipotesi che abbiamo cominciato a fare

sul tessuto urbano e su come questo tessuto urbano può essere riqualificato. Come vedete non c'è un discorso di quantità ma c'è un discorso di qualità dentro queste cose che poi anche qui, nei focus group andremo specificare e vedete che a fianco alla voce completamento c'è una voce riqualificazione, quindi quello che si ipotizza per completamento non è un qualcosa che andiamo a mettere per creare nuovo peso al sistema urbano, ma si mette perché riqualifica quello che già c'è, quindi come vedete, il sistema sarà un po' diverso, andiamo avanti, e qua ci saranno le fasi del processo di ascolto e condivisione che faremo dopo, adesso siamo, qua, quindi ci manca ancora tutto questo step che dovremo fare, e quando si svolgeranno i lavori che cosa faremo, bene, adesso... poi il Sindaco interverrà e in tutte queste fasi, alla fine si arriverà anche a rifare una partecipazione, un passaggio, con le scuole e sono stato veloce, lo so, scusatemi se non è stata esaustiva l'informazione però qualsiasi domanda avrà una risposta, speriamo poi nelle fasi successive di vederci per piccoli gruppi insieme a lavorare e ad elaborare lo strumento urbanistico di Solofra.

**MODERATORE** - Ringraziamo l'Architetto Spagnuolo per l'intervento, proseguiamo quindi nel ribadire che la nuova cultura urbanistica è cambiata insieme alle normative con una nuova lettura anche in termini dello sviluppo sostenibile, analizziamo anche le novità che ci presentano i piani correlati che completano la realizzazione del nuovo P.U.C. con il dirigente dell'ufficio tecnico comunale l'Ingegnere Ennio Tarantino a cui cedo la parola.

**INGEGNERE TARANTINO** – Grazie. Il mio intervento sarà breve perché in effetti buona parte di ciò che si doveva dire sul piano è stato detto dal progettista, io posso solo precisare qual è stato il nostro lavoro in questi anni come ufficio tecnico, come ufficio di piano, l'ufficio di piano è stato praticamente il cuscinetto in questi anni di congiunzione tra l'idea politica dell'amministrazione, la fase progettuale e gli enti preposti all'approvazione e alla redazione di piani sovra comunali. Tutto questo lavoro di raccordo è stato ovviamente, come pensate, abbastanza complesso, la prima cosa che abbiamo fatto è stata quella di raccordarci col piano di coordinamento regionale e poi soprattutto con i piani di settore regionali che erano quelli in cui Solofra era necessario che venisse individuata quale fosse la propria vocazione che prima ha detto il progettista, all'inizio era stata un po' dalla regione disattesa. Successivamente poi ci siamo preoccupati di interfacciarci con l'amministrazione provinciale di Avellino per cercare di comporre insieme questo strumento urbanistico, eravamo arrivati a buon punto, stavamo quasi concludendo il piano territoriale provinciale, poi dopo, diciamo, eravamo stati pure nominati comune capofila, il nostro proficuo impegno ha dato la possibilità e aiuto anche ai comuni contermini però non abbiamo avuto l'approvazione perché poi le logiche politiche cambiarono in provincia e attualmente attendiamo ancora che venga approvato questo strumento importante che ancora un poco lega quello che sarà la redazione del nostro P.U.C.. Altro intervento importante che noi abbiamo tenuto con gli altri enti sovra comunali è stato il rapporto con l'autorità di bacino del Sarno. Da poco è stato approvato il nuovo piano stralcio che vede, in base ai nostri rilievi e alle valutazioni e agli studi fatti e anche commissionati dall'amministrazione, il



territorio di Solofra ha ridotto come area a rischio del 30%, questa è una cosa importante perché ci consente anche di portare a buon fine quelli che sono gli interventi previsti dal progettista di proporzionamento strutturale del piano tesi a privilegiare la riqualificazione dell'esistente. Faccio un esempio, prima il rione Toppolo era un rione che aveva circa l'80% dell'area in zona a rischio molto elevato, quindi poco poteva pensarsi ad una riqualificazione completa dell'intero tessuto, invece, approfondendo gli studi siamo riusciti a liberare questa parte di territorio dalla buona parte del rischio e quindi rendere possibile una graduata riqualificazione dell'intero quartiere. Particolarmente è stato impegnativo raccordarci con gli enti preposti alla tutela paesaggistica e ambientale, il raccordo che abbiamo avuto con la regione Campania proprio per rendere possibili quegli interventi previsti dall'idea politica, cioè la progettazione strutturale del piano per poter dare la possibilità a Solofra di aprire una porta per gli eventuali finanziamenti europei, non a caso abbiamo dovuto operare in questi anni per l'accoglimento di alcuni piani di settore importanti che devono essere allegati al piano come il piano del colore e la catalogazione dei beni storici del comune di Solofra, questo consentirà ai cittadini di poter avere finanziamenti che vanno indirizzati alla riqualificazione delle aree dismesse. Anche qui c'è stato un lungo lasso di tempo, però siamo riusciti ad avere anche contributi da parte della regione, almeno per gli interventi comunali, ma si è aperta comunque una porta, in base questo alle disponibilità regionali per far godere di finanziamenti anche i cittadini di Solofra che intendono applicare ciò che è stato pianificato ed approvato. Per quanto riguarda poi la viabilità era importante avere un collegamento con la regione Campania proprio perché era necessario integrare l'attuale viabilità che attualmente non rende fluido il traffico, ha delle criticità abbastanza estese, e abbiamo quindi cercato di inserire degli interventi coerenti con quelle che erano le idee progettuali, e con quelle che erano le idee di formazione di sviluppo politico del territorio di Solofra inserendo questi progetti preliminari che riguardano la razionalizzazione della viabilità, la realizzazione di nuove bretelle integrative di collegamento all'interno del parco progetti regionale, questo è praticamente un primo passo che servirà per poter attingere finanziamenti se ce ne saranno. Dal punto di vista attuativo noi seguiremo lo sviluppo di questo piano, faremo in modo che lo stesso sia snello e soprattutto facilmente interpretabile da parte della ...INC... che poi una volta approvato dovrà porlo in essere e daremo il nostro contributo fino alla fine insomma, così come abbiamo fatto, buoni risultati li abbiamo ottenuti, qualche altro risultato lo otterremo, bisognerà ovviamente lavorare, io vi ringrazio, questo era l'intervento che volevo precisare che è di mia competenza.

**MODERATORE** - Ringraziamo quindi l'ingegnere Ennio Tarantino e proseguiamo con gli interventi, in virtù dell'articolo 20 della legge regionale 16/2004 ascolteremo i vari portatori di interesse, organizzazioni professionali, cittadini che vogliono intervenire, procedendo per ordine chiedo gentilmente di essere brevi per dare possibilità a tutti di poter prendere la parola, tempo massimo per ciascuno è di 5 minuti, i portatori di interesse sono invitati a presentare le loro osservazioni al protocollo del comune entro 10 giorni da oggi. Gli interventi saranno misurati e consentiti in

rapporto ai tempi, ricordiamo che occorre quindi prenotarsi, lo ripeto, poiché è una conferenza ordinaria il sindaco quale rappresentante legale del comune interverrà per i successivi adempimenti nel tempo massimo, diciamo verso le ore otto, dopo possono continuare gli interventi, naturalmente il sindaco, gli architetti e l'ingegnere restano qui al tavolo, quindi noi proseguiamo, io ho qua un elenco, quindi direi di procedere in base all'elenco che mi è arrivato, e sono i portatori di interesse che si sono registrati all'esterno, e poi dopo proseguiamo con l'intervento del sindaco e poi gli altri, quindi io chiamerei Angelo Sari in rappresentanza dell'Unione Industriale Associazione Conciatori di Solofra... si è allontanato, allora nel frattempo quindi sempre nel settore... allora Angelo Sari, gentilmente grazie.

**SINDACO** – Angelo Sari eccolo qua.

**MODERATORE** - Allora Angelo Sari, gentilmente, grazie.

**SINDACO** – Se non facevamo un intervento alla memoria.

**SARI** - Con tutto il rispetto faccio gli scongiuri del caso.

**SINDACO** –Anche il resto...

**SARI** - Con tutto il rispetto. Niente io ho sentito le relazioni e da un mio punto di vista diciamo che posso dire poco perché purtroppo qui parliamo maggiormente di edilizia civile, dunque onestamente non è che abbia capito molto dagli interventi dell'architetto Spagnuolo, anche perché non essendo un addetto ai lavori, come primo... di volata così non è facile comprendere una materia così complessa. Mi interessa sapere di approfondire il discorso di questo canale ambientale cui è posto Solofra per lo sviluppo e sostentamento poi delle aziende esistenti su Solofra, questo qua è un fatto che mi interessa moltissimo da approfondire sicuramente, se saremo chiamati a un confronto sicuramente interverremo e cercheremo di capire meglio. Per il resto torno a ripetere, cioè oggi Solofra si prevede uno sviluppo demografico di questo paese se ho capito bene, speriamo che sia così architetto Spagnuolo perché onestamente a noi questi dati forse non risultano di un incremento demografico su Solofra. Il discorso di ampliare poi quello che può essere la parte produttiva di Solofra ai paesi limitrofi non dimentichiamo che noi abbiamo il grosso problema dell'impianto centralizzato che è a monte dei paesi dove si potrebbe allargare la zona industriale, noi praticamente non possiamo andare a porre iniziative al di sotto dell'impianto di depurazione, altrimenti ci sarebbe il problema del sollevamento delle acque. Seconda cosa, sviluppare in altezza, noi lo abbiamo già fatto, lo abbiamo fatto da sempre, anche perché capendo che Solofra non aveva il territorio necessario per lo sviluppo in orizzontale, ma bensì per uno sviluppo in verticale. Era anche tradizione di sviluppare in verticale per una questione di esigenze di lavorazione che tanti anni fa era l'asciugaggio delle pelli che si svolgeva tutta all'aria sicché in altezza si aveva maggiore possibilità di asciugaggio più veloce delle nostre pelli. Per il resto torno a ripetere, io mi auguro che questo piano possa sviluppare maggiormente quella che è l'edilizia popolare, ma popolare diciamo popolare nel vero senso della parola e nell'edilizia privata dove si sviluppa e si possa porre un'attenzione a coloro i quali si vogliono costruire la loro casa, cosa diciamo

buona e giusta e che mi auguro possano fare tutti. Costruire oggi ancora edilizia speculativa, uso un termine dell'ingegnere Spagnuolo, me ne guarderei bene, secondo me significa ancora rendere meno competitivi poi quelle che sono le esistenti, perché noi a Solofra abbiamo già un parco di case costruite ma non allocate, dunque praticamente diciamo che già negli ultimi anni si è assistito ad una svalutazione del patrimonio immobiliare solofrano, teniamo presente un'altra cosa che è secondo me molto importante, il patrimonio di case solofrane, non è un patrimonio del singolo, ma quello è un patrimonio aziendale perché tutte quelle case sono anche a garanzia della stessa impresa, dunque praticamente quello è un patrimonio dell'impresa, a favore di chi ci abita, ma comunque un patrimonio dell'impresa perché quella casa è a garanzia anche degli affidamenti bancari dell'impresa. Dunque mi auguro che nel futuro si possa maggiormente approfondire la cosa sull'aspetto ambientale del discorso, che è la cosa che mi sta più a cuore di tutte, per il resto sono solo considerazioni da libero cittadino, la ringrazio dell'intervento che mi è stato concesso e vi auguro un buon lavoro.

**MODERATORE** - Ringraziamo Angelo Sari in rappresentanza dell'unione industriali, io avevo qui anche Luca Romano, sempre nell'ambito industriale, si è... non so se deve intervenire... no, non interviene, quindi proseguo nel settore industriale con il presidente Michele De Maio, Associazione Sistema Distretto Solofra.

**DE MAIO** – Per la verità io non mi ero prenotato, ma comunque visto l'invito non posso dire di no. Io non entrerei nei particolari, perché appunto come prevede l'architetto Spagnuolo il lavoro sarà sviluppato nel futuro, noi abbiamo avuto quel piccolo scambio venerdì sera che è stato già molto proficuo, per cui noi sicuramente daremo tutto il nostro apporto nei limiti delle nostre possibilità per i lavori che si andranno fare, è il nostro concetto, tanto è vero la nostra associazione si chiama Associazione Distretto Sistema Solofra, per cui intendiamo proprio sotto questo profilo avere quanto più larga possibile, diciamo il tavolo della discussione. I problemi affrontati e presentati effettivamente richiedono un impegno notevole di tempo, evidentemente anche di studi e quindi bisogna un attimo evidentemente lavorare diciamo abbastanza sodo, non a caso proprio ieri sera parlavo con l'architetto che sta qua vicino a me, non conosco il nome, hanno fatto vedere un servizio sulla regione ...inc... la dismissione delle miniere di carbone che sono diventate polo di attrazione turistico, polo di attrazione di lavoro, quindi con benefici e con quant'altro, e non sarebbe l'unico esempio, per cui dovremo appunto pensare a qualcosa di più, non al singolo volume diciamo di cemento perché pensiamo di fare l'investimento o perché pensiamo di ampliare quello che è il nostro patrimonio immobiliare, fare quelle cose giuste per tutti e cercare di proiettarci nel futuro, anzi il mio... evidentemente il suggerimento già da questa sera, poiché ho sentito che c'è stato anche qualche cambiamento già a livello istituzionale un poco più in alto di programmazione e di direttive, ecco condivido perfettamente di iniziare subito perché l'attacco dovrebbe essere la migliore difesa e quindi partire subito e avere poi questa possibilità di dire la nostra ancor prima che altri dicono la loro per cui poi là dobbiamo solo subire, quindi ho finito, grazie.

**MODERATORE** - Ringraziamo Michele De Maio, proseguiamo con consorzio ASI, c'è Tolino Giuseppe, prego.

**ING.TOLINO** – Buonasera a tutti, niente il progettista già è stato chiaro insomma, il piano ASI chiaramente si colloca all'interno del territorio comunale di Solofra è un piano sovracomunale come tutti sappiamo e in questo momento è già stato adottato dall'ASI qualche anno fa il piano, in questo momento giace insomma fermo alla provincia perché ci sono dei problemi e ripartirà a breve, è chiaro che noi siamo qua perché essendo il nostro piano e diciamo la nostra area collocata all'interno di quello che è il territorio comunale bisognerà per forza di cose trovare insomma anche delle intese per le eventuali interconnessioni, questo è.

**MODERATORE** - Ringraziamo Tolino Giuseppe del consorzio ASI, proseguiamo in rappresentanza del Consorzio di Bonifica Agro Sarnese Nocerino, c'è Luca Giordano.

**GIORDANO** – Salve buonasera a tutti, Luca Giordano di Consorzio e Bonifica, mi sembra tutto ottimo, io chiedo solamente il rispetto del regio decreto del 1908 riguardo la conservazione dei canali di bonifica e quindi soprattutto il piano stralcio e quindi sull'identificabilità ai margini dai 4 ai 10 metri, tutto quello che dice il regio decreto.

**MODERATORE** - Ringraziamo il Consorzio Bonifica Agro Sarnese Nocerino. In rappresentanza dell'Irno Service di Solofra c'è Ginolfi Carmine, l'ingegnere Ginolfi Carmine... andiamo avanti, ah sta arrivando, ok, prego.

**SINDACO** - Interloquisca in positivo.

**ING.GINOLFI** – Salve, buonasera a tutti, niente io sono delegato in qualità della Irno Service e quindi si farà una proposta per iscritto per un qualsiasi intervento per quanto riguarda le risorse idriche e affini, grazie.

**MODERATORE** - Ringraziamo l'ingegnere Ginolfi Carmine, proseguiamo con la rappresentanza dell'Asl di Avellino, Guerriero Francesco.

**GUERRIERO** – Buonasera, sono il dottore Guerriero e sono il direttore dell'Igiene Pubblica Unità Operativa Complessa di Igiene e Sanità Pubblica, quindi sono in realtà sono un tecnico dell'Asl e mi interesso in modo particolare dei piani regolatori. Le argomentazioni innovative rappresentate dall'architetto sono fortemente condivisibili, perché uno dei problemi che maggiormente era rappresentato nella valutazione per gli aspetti tecnico sanitari dei piani regolatori erano cosiddette queste zone a macchia di leopardo cioè le zone cosiddette omogenee in realtà tutto erano fuorché omogenee, spesso si trovavano adiacenti zone industriali con addirittura delle aree di tipo residenziale oppure di completamento, cosa che determinava spesso dei problemi di ordine sanitario, perché spesso l'area industriale per quanto sostenibile mal si concilia con le aree invece di tipo residenziale. Solofra ha una particolarità, ci sono numerosissime autorizzazioni, per lo meno in passato, ai sensi dell'articolo 216, l'articolo 216 del testo unico legge sanitarie 1934 quindi una legge molto datata, prevedeva che queste cosiddette attività insalubri, anche le attività che spesso si svolgono a Solofra, le attività conciarie sono appunto classificate insalubri di prima classe, quindi non potevano insistere nelle aree urbane, ma dovevano essere portate fuori dai centri urbani, per poterle insediare nelle arre

urbane bisognava di questa particolare autorizzazione, cioè l'ufficiale sanitario all'epoca doveva verificare che erano posti in essere tutte quelle strategie tese alla tutela del vicinato, quindi nel 1934 già si pensava alla tutela della salute. A Solofra esistono diverse aree industriali che sono inserite nell'ambito urbano, quindi io spero che queste aree siano sfruttate ai fini sociali, ai fini socio sanitari, in modo da conciliarli anche con i patti sociali intercomunali e comunali in modo da rendere più vivibile, cioè da dare dei servizi concreti alla popolazione di Solofra, così come per l'ospedale sarebbe auspicabile che per lo meno l'area perimetrale dell'ospedale fosse meglio organizzata, desse quella vivibilità ai pazienti che purtroppo vivono una situazione particolare della loro salute, grazie.

**MODERATORE** - Ringraziamo in rappresentanza dell'Asl di Avellino Guerriero Francesco. Proseguiamo con l'ordine degli architetti di Avellino, sono presenti Ressa Antonio e De Vito Dolores, non so chi vuole prendere la parola.

**ARCH.RESSA** – Buonasera a tutti, come diceva la giornalista sono Antonio Ressa in rappresentanza dell'ordine degli architetti di Avellino, insieme con la collega Dolores De Vito, ovviamente il nostro auspicio come architetti ma come cittadini innanzitutto è quello che questo strumento urbanistico generale abbia dei contenuti concreti, cioè abbia degli stimoli concreti per la sostenibilità ambientale e per il risparmio energetico. Io conosco bene i progettisti l'amico Lello Spagnuolo, Luca Battista, quindi voglio dire sono sicuro della loro sensibilità, però c'è la convinzione che queste cose affinché non rimangano solo un augurio, un auspicio, ma abbiano dei risvolti concreti, debbano come dire debbono in qualche modo incidere anche nel processo della trasformazione edilizia... per incidere ovviamente non c'è altro modo che dare come dire degli incentivi che non potendo essere economici ovviamente possono essere soltanto volumetrici, quindi come dire l'attenzione al costruire ecologico, al risparmio energetico sia nella nuova edilizia, ma anche nelle ristrutturazioni deve essere incentivato attraverso dei premi volumetrici che possono essere, come dire, parametrati in base... ormai abbiamo delle certificazioni energetiche quindi dando delle percentuali man mano maggiori a quella che è la classe energetica dell'edificio. Questa cosa probabilmente, di sicuro porterà a una riduzione... sia ad avere degli edifici... un consumo energetico minore e quindi nello stesso tempo anche un maggiore valore sul mercato. Ovviamente non tutto può essere fatto come dire a risparmio energetico quindi avremo necessità di impiegare dei materiali che non sono ecologici, di mettere in atmosfera delle emissioni, ma anche questo può essere in un certo qual modo bilanciato, come dire, inserendo delle nuove piantumazioni nelle aree a controllo degli edifici. Io mi sono occupato solo in un'occasione di piani urbanistici già una decina di anni fa con il professore Cillo e all'epoca diciamo... del comune di Nusco, dove c'è una situazione molto simile a quella di Solofra dove eravamo anche noi sulla dorsale appenninica e quindi diciamo come un corridoio ecologico, la cosa che fu introdotta all'epoca era appunto quella di premiare anche in questo caso in maniera percentuale volumetrica, come dire, i richiedenti il permesso a costruire che oltre a fare il fabbricato inserivano un numero di piantumazioni nell'area a contorno. Questa cosa qui diciamo oggi in un'ottica di sostenibilità ambientale ha un valore doppio perché serve da un lato come dire a tenere la continuità del verde,

dell'ecosistema a verde e quindi del corridoio ecologico, ma allo stesso tempo bilancia le emissioni in atmosfera che sono, diciamo inevitabili nell'ambito del processo costruttivo. Questa è una cosa che come dire non stiamo inventando l'acqua calda, non è una novità come dire dell'ultima ora, però sono degli accorgimenti che auspichiamo che possano essere inseriti per avviare il processo di pianificazione edilizia in un'ottica sempre più sostenibile, grazie.

**MODERATORE** - Ringraziamo l'architetto Ressa, ordine degli architetti di Avellino. Proseguiamo in rappresentanza della UIL di Avellino, PSI Solofra, Franco Ferri... se c'è qua, no, è andato via, allora in rappresentanza della CISL di Solofra, Antonio Olivieri... neanche,... c'è. Noi continueremo subito dopo, siamo... sì, lei avrà la parola, giusto una cortesia, no, lei avrà la parola, giusto una cortesia, se attende perché ci sono delle persone prenotate. Olivieri, mi dicevano che è arrivato, segretario Olivieri, restano tutti al tavolo assicurato. L'unica cosa... avrete tutti quanti la parola, l'unica cosa che c'è il rispetto per le persone che si sono prenotate questa è l'unica cosa. Sì... ma lei parlerà, ma lei parlerà.

**RISSO** – Giusto dieci secondi.

**MODERATORE** - Ma lei parlerà comunque.

**SINDACO** - Devi aspettare il tuo turno.

**RISSO** - Alla luce degli avvenimenti...

**SINDACO** - Salvatore devi aspettare il tuo turno.

**RISSO** – E aspettiamo.

**MODERATORE** - Prego, segretario Olivieri, noi stiamo seguendo una linea. Aspettate chiariamo, noi stiamo seguendo una linea, ci sono persone che si sono prenotate per l'intervento e hanno diritto a parlare per prima, poi seguiremo gli altri, se facciamo le ore 20 interviene un attimo il sindaco per le conclusioni, poi proseguiamo, il sindaco resta in più anche i relatori, quindi questo è assicurato e quindi procediamo tranquillamente, stiamo calmi, animi tranquilli grazie. Allora segretario CISL.

**OLIVIERI** – Presidente io avrei ceduto ben volentieri la parola al...

**MODERATORE** - Segretario noi stiamo seguendo una linea...

**OLIVIERI** – Perché non avevo capito l'organizzazione francamente ve lo confesso, perché quando ho consegnato la scheda ero convinto che era una scheda di partecipazione e basta non era la prenotazione per un intervento. Pur tuttavia però siccome l'organizzazione è questa io la rispetto.

**MODERATORE** - Noi abbiamo anche avvisato quando abbiamo dato inizio agli interventi che chi voleva...

**OLIVIERI** - Sì, sì, però io ho letto.

**MODERATORE** - ...c'era una scheda all'esterno, quindi, giusto...

**OLIVIERI** – Senza polemica, assolutamente, io avevo inteso un'altra cosa.

**MODERATORE** - No, no tranquillamente.

**OLIVIERI** - Anche perché non so che tipo di intervento si possa fare in un consesso del genere dove sostanzialmente gli atti sono quelli che abbiamo visto attraverso le slide, io mi limito a dire semplicemente questo, mi auguro che successivamente a questo tipo di... fatemela passare questa considerazione, di questa liturgia, poi ci siano quegli incontri di cui parlava l'architetto Spagnuolo... esatto, però pur tuttavia io accingendomi nel corridoio a parlare col sindaco mi chiedevo, ma il legislatore è possibile mai... quindi il legislatore regionale, che abbia introdotto un limite che entro 10 giorni bisogna fare le osservazioni... no, perché altrimenti non si è capito bene che cosa... che tipo di osservazione si fa.

**UOMO 1** - Significa che chi fa oggi l'intervento ...

**OLIVIERI** - Che tipo di osservazione si fa.

**UOMO 1** - ...bisogna chiarirlo...

**OLIVIERI** - Eh.

**UOMO 1** - ...infatti quando prima quando la signorina lo ha detto, io volevo già intervenire per chiarire, no, là significa che chi oggi fa l'intervento se cortesemente nei 10 giorni successivi ce lo produce per iscritto.

**OLIVIERI** - Ah, ho capito.

**UOMO 1** - ...così noi lo possiamo mettere agli atti ma non c'è nient'altro.

**SINDACO** - Le categorie possono presentarlo quando verranno...

**OLIVIERI** - Va bene.

**UOMO 1** - Ok.

**OLIVIERI** - Allora grazie non ho niente da dire se non ringraziarvi per la bella organizzazione che avete prodotto, per la prima volta ho visto il territorio di Solofra descritto così bene, sono interessato a capire quei puntini rossi poi quando facciamo gli interventi con gli imprenditori nel forum, ...

**UOMO 1** - Ma nella prima fase...

**OLIVIERI** - Sì, sì, sono interessato a capire quello e sono interessato anche a capire se in questo piano urbanistico c'è qualche sostanziale idea di voler tentare di riqualificare due aree che praticamente erano insediamenti produttivi dismessi, uno dei quali rientra...

**SINDACO** - Basta che aspetti l'intervento del sindaco.

**OLIVIERI** - ...e un altro riguarda proprio nel centro storico di Solofra che è una cosa annosa rispetto alla quale non si è mai capito che cosa si fa insomma, ecco mi limito a questo e attendo con piacere quando poi ci saranno quelle discussioni di merito, grazie.

**MODERATORE** - Ringraziamo il segretario Cisl Antonio Olivieri. Proseguiamo, in rappresentanza della scuola media Salvatore Morriale, prego dirigente, lei ha segnato, io la chiamo se...

**SINDACO** – Olivieri ha scoperto una cosa, che probabilmente c'è stato un difetto di comunicazione, che coloro che si sono registrati sono stati portati ad interventi mentre il preside pare che sia sorpreso, quindi domanda prima se vogliono... se si sono iscritti a parlare.

**MODERATORE** - Allora chiedo scusa, un attimo soltanto, io ho un attimo l'elenco, voglio scorrere l'elenco gentilmente, chi non vuole intervenire... un momento soltanto. Allora scorro un attimo l'elenco gentilmente, allora Liberato Florio e De Stefano Domenico in rappresentanza della collegiata di San Michele, se ci sono vogliono intervenire? No, ok. Secondo circolo didattico Adriana Matarazzo, no, è andata via. E quindi l'elenco è terminato, prego.

**UOMO 2** – La ringrazio moltissimo di questa... io sono stato attento alla relazione dell'ingegnere Spagnuolo, perché si tratta del destino del mio paese che io ci sto da più di settant'anni qua, molti e molti anni fa per sette - otto mesi ho fatto anche l'assessore all'urbanistica, ho partecipato con i tecnici all'elaborazione di piani di questo paese e ricordo con molta attenzione che l'architetto che veniva ai tempi... mi ricordo che dovrebbe essere il 73, 74 quando si parlava di quell'insediamento a Turci Castello che noi politicamente ritenevamo che andasse fatto, però che andasse fatto in promiscuità e poi dopo le cose sono cambiate e sono venute fuori insediamenti diversi da quelli che avevamo progettato ma il senso del mio intervento è questo, siccome l'architetto Spagnuolo ha detto che questo piano prevede come legge la partecipazione del popolo e siccome qua quelli che vengono a parlare dicono questa è una cosa tecnica, se ne interessano i tecnici, il popolo non c'entra. Siccome io giro il paese e vedo alla luce dei recenti avvenimenti egregio architetto Spagnuolo a Solofra ci sono state delle colate di acqua che hanno praticamente buttato... sconvolto la parte di Santa Lucia, qualche altra volta quella di Pastena e quindi qui si parla, io capisco da vecchietto... di riciclo idrogeologico, allora la domanda che mi pongo è questa, all'epoca quando noi facemmo quell'insediamento lì a Turci Castello che poi è venuto in un modo come le ho detto, diverso da quello che intendevamo noi come volontà politica perché poi le cose sono cambiate e sono andate in modo diverso. La natura, egregio direttore, ingegnere Spagnuolo si ribella, architetto Spagnuolo, si ribella, lei ha fatto molto bene a dire che tra le istanze importanti di questo piano c'è la sicurezza e bene ha fatto la regione e l'Europa a dire state attenti non piangete quando poi siamo in discesa e tutto scende, ma di che parliamo il popolo quando lei poi parla anche... poi bisogna andare per forza così, a macchia di leopardo, lei parla di sviluppo demografico, per quello che mi hanno spiegato a me qua c'è poco da sviluppare più qua, i numeri sono quelli che erano 10 anni fa, le case sono più di quante ne servono, di modo che io metterei l'accento sulla sicurezza, perché ci sono episodi che non diciamo che ci ha salvato San Michele perché ci dobbiamo salvare prima noi, ci dobbiamo salvare prima noi con gli atti, allora io le direi come diciamo piccolo... diciamo contributo che può dare



uno del popolo come me no, che gira vuoto per il paese e vede che si parla di riammagliamenti, ogni 5 anni si parla di risanamento Toppolo, Balsami e cose e le cose restano sempre le stesse, noi non possiamo circolare in questo paese, lei, mi risulta da quello che ho potuto capire un tecnico di alto livello, badi a noi ai nostri destini, soprattutto al fatto che quando si parla di cementificare ancora mi pare che è un poco esagerato perché basta andare dove si va, noi andavamo a raccogliere l'uva prima, lì è una colata completa, non si capisce più niente, di modo che lei può fare qualche cosa per noi e io la ringrazio a nome di tutti quelli che la pensano come me, che siamo in parecchi, siamo molti in questo paese, si tratta solo di spiegarlo, soprattutto le due cose, la partecipazione e la sicurezza, la sicurezza di questo paese che speriamo che San Michele ci aiuti.

**MODERATORE** - Allora ringraziamo per l'intervento, c'è Maria De Chiara, prego.

**SINDACO** - Si è registrata la signorina?

**MODERATORE** - No.

**DE CHIARA** - Premessa, parlo come cittadina, nessuna associazione mi ha delegato, hanno paura. Io volevo fare una domanda all'architetto e al sindaco, cinque anni fa il 22 settembre...

**SINDACO** - E' una conferenza non è dibattito, è conferenza, io parlo formalmente...

**DE CHIARA** - Va bene, lo chiedo ai cittadini a chi mi sta di fronte...

**SINDACO** - Ai cittadini oppure a quelli...

**DE CHIARA** - Va benissimo, il 22 settembre di 5 anni fa fummo convocati a discutere delle stessissime cose di stasera, si ricorda c'era anche lei, io vorrei sapere, forse ci sono stati degli impedimenti, ammetto l'ignoranza, come cittadina sfiduciata dall'istituzione cosa mi fa credere che da domani incominciare a fare questi focus group che 5 anni fa non sono mai partiti?

**MODERATORE** - Allora ringraziamo Maria De Chiara, abbiamo ancora tempo prima delle conclusioni del sindaco, prego Agata Tarantino, prego. No, no deve intervenire qui gentilmente perché tutti quanti hanno fatto lo stesso intervento, grazie.

**SINDACO** - Vi avverto che la conferenza prevede la registrazione degli interventi quindi dovete venire qui chi vuol parlare.

**TARANTINO** - Sì, certo molto brevemente.

**SINDACO** - Non prevede gli applausi in famiglia, per la verità...

**TARANTINO** - Gli applausi sono sempre una bella cosa, penso che anche a lei piacciono.

**SINDACO** - Specialmente quando disturbano il consiglio comunale.

**TARANTINO** - Sì, fateli i consigli comunali, è bene che li fate che i cittadini partecipino...

**SINDACO** - che lei non li venga a disturbare.

**TARANTINO** - ...ai consigli comunali, evidentemente non siete abituati a che i cittadini partecipino ai consigli comunali.

**SINDACO** – Lei applaude a casa sua.

**TARANTINO** - Io applaudo nel consesso pubblico del consiglio comunale che mi rappresenta, sono cittadino di questo paese a meno che lei non mi voglia togliere la cittadinanza, facoltà che lei non ha, facoltà che lei non ha, lei mi sta disturbando come cittadino che vuole fare un intervento, mi vuole impedire di parlare, me lo vuole impedire sindaco? Ho la facoltà come cittadino di fare un intervento in questo consesso o mi vuole impedire la parola?

**SINDACO** – Prego.

**TARANTINO** – Grazie, io lo chiedo a me stessa a questo punto e forse anche all'amico Spagnuolo che abbiamo avuto la possibilità di conoscere in un altro tempo diciamo. Rispetto a questo Puc che è uno strumento sicuramente importantissimo per lo sviluppo e il futuro di questo paese io le chiedevo se sono stati fatti studi della criticità di quello che può esserci diciamo sulle reti, nel sottosuolo in questo territorio, perché in effetti Salvatore ha ragione, noi rischiamo di andare giustamente pensare ad una città al di sopra di questo suolo però sotto non sappiamo che c'è. Chiedevo se sono state fatte ingegnere delle verifiche rispetto alla rete, rispetto alle fogne, rispetto alle perdite sulle reti idriche, rispetto alle criticità che ci sono sulle reti nel sottosuolo, seconda cosa mi chiedevo i tempi dell'approvazione di questo iter, voglio dire quanto tempo ci vuole perché questo Puc sia fattibile, funzionante e se la prossima amministrazione fra 6 mesi ha la possibilità di cambiarlo, perché ce l'ha questa facoltà, che senso ha? Grazie.

**MODERATORE** - ingratiamo Agata Tarantino, abbiamo ancora altri 2- 3 minuti, Alessandro Iannone, prego, mi avevi chiesto la parola.

**IANNONE** – Buonasera a tutti, architetto noi ci siamo visti un po' di anni fa appunto a parlare di piano urbanistico comunale, io mi ero segnato alcune cose di un discorso che feci in quella conferenza ricordando bene che parlavamo appunto di una rete territoriale in cui noi siamo stati inseriti e paradossalmente guardando la cartografia siamo proprio al centro di questa rete ecologica, noi... io personalmente sono stato anche alle riunioni programmatiche del PTR regionale e l'indicazione da parte della regione era quella di lasciare solo l'ambito manifatturiero in questo territorio, non a caso le osservazioni di alcuni tecnici, io sono perito agrario quindi mi occupo di altro non di edificazione, ma bensì di recupero del nostro territorio, focalizzammo e focalizzai una mia idea sul valutare le aree non edificate, cioè le aree boscate e le aree tipo la zona della Cerzeta, Fornaci, dove noi abbiamo degli insediamenti antichi, rurali e all'epoca c'era il piano dell'architettura rurale che poi non è mai partito in regione Campania, dove con dei privati abbiamo tentato di ottenere dei finanziamenti per recuperare queste strutture dove, si ricorda, si faceva tantissimo in passato a livello proprio agricolo, c'era la presenza di vigneti, uliveti e altri vari tipi di frutta venivano allevati in quella zona. Quindi il fatto che la regione ha individuato in questo comune l'aspetto rurale per noi è di fondamentale importanza,

fondamentalmente il fatto che noi stiamo in un parco regionale, facciamo parte di alcune zone, in zona Zps, zone comunque di sorveglianza speciale, il paradosso come da anni cerco di far capire è che noi teniamo una zona totalmente industrializzata in una realtà ambientale di altissimo pregio quindi noi riteniamo che il recupero delle zone montane sia anche un futuro economico per questo paese, abbiamo la piaga del Cinipide Galligeno che quest'anno ridurrà un introito per le famiglie di questo paese, perché le castagne quest'anno avranno un calo del 70% sulla produzione, ciò vuol dire che quei mille, 2 mila euro che la famiglia si portava a casa tenendo parecchi terreni agricoli in gestione, quest'anno verranno a mancare. Inoltre c'è da sottolineare che il recupero delle aree montane e quindi la messa in sicurezza del territorio che è fondamentale architetto, è fondamentale perché da anni abbiamo fatto studi sul territorio e ho il dubbio che coloro che facciano queste carte non sono mai scesi nei valloni a sporcarsi le scarpe di fango e quindi non sanno assolutamente quelle arre rosse... io ho questa presunzione caro architetto, io insieme a lei... no ci sono su nuove mappe, della riduzione, la famosa riduzione di cui parla l'architetto zona Santa Lucia prima era zona rossa totale, dopo l'evento calamitoso dell'altra settimana sono andato a vedere che sulle nuove mappe è diminuito il rischio, mi chiedo queste persone che hanno fatto queste carte come le hanno fatte, oltretutto c'è un intervento qui a Pastena delle gabbionate fatte dalla comunità montana che non servono a nulla perché l'acqua va sulla strada panoramica Turci, quindi quel vallone, e la maggior parte dei valloni di questa zona montana non hanno sfogo naturale nel fiume perché per trent'anni abbiamo edificato indiscriminatamente sul nostro territorio, io da perito agrario quindi come fetta di lavoro... perché io penso al mio lavoro, devo impegnarmi affinché i proprietari dei terreni possono avere delle opportunità alternative a quello che è semplicemente pensare a costruire, fare casa o recuperare altre cose. Un'ultima parola sul Toppolo e tolgo il disturbo, noi pensiamo a recuperare il Toppolo, ma la prima cosa da fare architetto è bonificare il Toppolo, e penso che sia una spesa enorme per questa amministrazione o per i privati che hanno quelle cubature da recuperare, in quelle conerie c'è di tutto dal 92, 93 quando se ne sono andati da là dietro hanno lasciato tutto lì, sono stracolme di immondizia e di animalacci, quindi la prima cosa da fare al Toppolo è bonificare poi pensiamo che cosa fare, grazie.

**MODERATORE** - Ringraziamo Alessandro Iannone, sono le ore 20:05, quindi ringraziamo i portatori di interesse e gli intervenuti e ora ci apprestiamo alle conclusioni del sindaco dopodiché proseguiamo per chi vuole ancora intervenire, quindi...

**ING. RIZZO** – Ti rubo un po' di tempo, ma faccio un passaggio perché per esperienza vissuta quando sono stato consigliere comunale abbiamo adottato il piano urbanistico comunale di Avellino, non ho visto la mappa della perimetrazione degli insediamenti abusivi sul territorio... non l'ho vista, fa parte del piano, è un documento d'obbligo, ripeto non l'ho vista per cui faccio la segnalazione, non dico altro, proprio per non rubare tempo al sindaco però se

volete il nostro contributo visto io che lo abbiamo sempre dato ve lo daremo negli altri form, questa sera non ci hanno permesso nemmeno di iscriverci.

**MODERATORE** - Ringraziamo l'ingegnere Gerardo Rizzo. quindi ci apprestiamo quindi alle conclusioni del sindaco perché era previsto lo abbiamo già detto prima, per le ore 20:00 sono le ore 20:05 e poi se c'è qualche altro intervento stiamo qui ad ascoltare, grazie.

**SINDACO** – Mi alzo perché è una mia abitudine, riesco a partecipare meglio il mio pensiero. Ho detto più volte e mi dispiace che qualche volta sia avvenuto in maniera un poco rude, che noi stiamo facendo una conferenza ordinaria non di carattere come si dice, tra virgolette politico, ma una conferenza che è uno strumento fissato dalla legge regionale della Campania come uno degli strumenti di percorso per il Puc, quando dicevo prima vedete dovete parlare qui perché va registrato perché la conferenza nella sua ordinarietà è come la conferenza di servizi che Viene fatta per qualsiasi cosa, deve essere registrata nei minimi particolari, cioè è la forma... diceva Benedetto Croce, qualcuno penserà che benedetto croce sia un cuoco americano, no, è un filosofo, la forma è sostanza, dice ma noi facciamo altre cose, non c'entra, noi siamo qua per fare un passaggio su queste cose, ed io voglio assicurare a chi si preoccupava, a Gerardo Rizzo, non è un dono che fa l'amministrazione comunale o il sindaco Guarino o l'architetto Spagnuolo o Ennio Tarantino, se non si fanno i passaggi attraverso i focus, come Dio comanda, con i sistemi previsti e sanciti dalla regione con le consultazioni così come sono previste per legge, con i questionari così come sono previsti, con tutti i passaggi, noi potremmo arrivare ad un'adozione di un Puc e vederlo cadere per un vizio formale, ma noi intendiamo abbiamo come dire aperto stasera questo passaggio, guardate io tutto sono fuorché tecnico, ma i tecnici ve lo dovrebbero insegnare, vi ha detto l'architetto Spagnuolo che le ultime direttive in materia di Puc sono state emanate dalla regione nell'agosto scorso, ed individuano i passaggi da fare per l'approvazione del Puc, io fra poco vi dirò come e quando faremo i passaggi e richiamerò qualcuno che quando abbiamo fatto la lettera aperta alla cittadinanza per dire che alcuni argomenti li avremo affrontati dice e che vogliono fare negli ultimi otto, nove mesi di amministrazione, quello che non hanno fatto nei quattro anni precedenti, ma noi stiamo... vi ringrazio di questo, cortesemente, vi pregherei di trattenere i vostri commenti nel rispetto delle istituzioni e delle persone, se non lo sapete fare, astenetevi dal partecipare alla vita pubblica, perché anche se volete fare qualche altra cosa in futuro questa è una regola fondamentale quando io dicevo poco fa, mi dispiace pure per la verità mi dispiace, avevo detto in tono stizzoso, quando io dicevo non si applaude in consiglio comunale è una forma di rispetto della legge, la legge non consente... consente al cittadino di partecipare ...

**ING.RIZZO** - ...prima della conferenza le strutture che devono partecipare alla conferenza.

**SINDACO** - Esatto, esatto.

**ING.RIZZO** - ...discutiamo del nulla...

**SINDACO** – Esatto.

**ING.RIZZO** - ...l'architetto avrebbe preparato un documento anche informatico che avrebbe notificato a chi deve...

**SINDACO** - Ingegnere Rizzo, ingegnere non lo può... ora ti spiego, scusami...

**ING.RIZZO** - ...con la nostra associazione. Perché non lo riusciva a... questo è, quando vado a fare le conferenze di servizi notifico gli atti...

**SINDACO** - Scusami, non ancora conferenza di servizi...

**ING.RIZZO** - Sindaco.

**SINDACO** - Diventa analogicamente conferenza di servizi nel momento in cui vengono chiamate...

**ING.RIZZO** - Ha detto che stiamo facendo la conferenza... ma non voglio fare polemica.

**SINDACO** - Conferenza ordinaria... meno male, meno male e io consiglierei a tutti quanti... esatto...

**ING.RIZZO** - Dato che il mio intervento è stato un intervento riferito ad un fatto...

**SINDACO** - Anche questo?

**ING.RIZZO** - Anche questo.

**SINDACO** - Anche questo con il quale hai interrotto il sindaco?

**ING.RIZZO** - Chiedo scusa.

**SINDACO** - Grazie. Allora io vi consiglierei di organizzare diversamente l'opposizione perché in questo modo con me fate la fine che avete fatto per circa una quarantina di anni, organizzazioni sociali e culturali... un'altra volta, un'altra volta, e questa non è educazione, poi vi dispiacete se io passo ad altri metodi...

**RISSO** - Nemmeno è educazione ritenere che Benedetto Croce era...

**SINDACO** - Come fate, insomma siete sempre voi, vi rendete conto che facendo rumore date anche fastidio, non acquistate niente ma date anche fastidio, per cortesia gradirei che le opposizioni ve le andate a fare nelle vostre sezioni, grazie.

**RISSO** - Non è opposizione lei però deve essere cortese nei riguardi di chi...

**SINDACO** - Salvatore abbi pazienza sei comunista da quarant'anni e levati dalle scatole un poco, fai la persona educata. Dunque sono previste... sentite io posso fare anche una cosa siccome queste sono comunicazioni formali io posso anche leggerle velocemente valgono lo stesso perché tanto vengono registrate e ce andiamo, e la parte politica, la parte propositiva la riservo ad altra sede dove queste persone che guarda un po' sono sempre le stesse che interrompono dovunque, sono sempre le stesse, queste persone poi in qualche altra sede si accorgeranno che non possono più interrompere. Allora partecipano ...Gerardo... organizzazione sociale e culturale, organizzazioni ambientaliste, organizzazioni professionali, organizzazioni rappresentative del lavoro, organizzazioni sindacali, organizzazioni sociali, culturale, ambientaliste politiche e rappresentative del lavoro operanti nella città di Solofra, dò un suggerimento di ordine pratico perché altrimenti poi vi trovate in difficoltà, questo prevede che l'elenco lo passi il comune, il comune

passa l'elenco delle associazioni che si sono registrate, non può passare l'elenco di associazioni che non conosce o che non si sono registrate, mi pare ovvio, perché... no, questa è un'altra cosa questa della conferenza, adesso sto parlando dei focus, esponenti della società civile di Solofra, ecco siccome un mio vecchio amico è stato assessore all'urbanistica con me, come faccio io personalmente essendone in potere di non invitare quando faremo questo focus il mio amico Salvatore Risso ora prendo impegno formalmente che quando saranno invitati gli esponenti della società civile di Solofra io farò un invito particolare all'ex assessore all'urbanistica della giunta tripartita Guarino, Salvatore, Risso, così stemperiamo un poco il clima...

**RISSO** - ...la cittadinanza io vengo sempre non si preoccupi.

**SINDACO** - No, no qua no.

**RISSO** - Ah no, ah fuori.

**SINDACO** - qua non è prevista la cittadinanza più.

**RISSO** - In primavera allora, in primavera ci sentiamo sicuramente.

**SINDACO** - Salvatore in primavera quando tu sarai sconfitto non ci sentiamo più, più le scuole... ma vedete se è possibile, voi in altre situazioni fareste proprio come le oche in Campidoglio, non lasciano parlare le istituzioni, mannaggia la miseria, meno male che io sono paziente, amico, democratico e popolare, mannaggia la miseria... Salvatore ora finiscila, ora la devi finire...

**RISSO** - Vada avanti sindaco.

**SINDACO** - Vattene a chiacchierare inutilmente altrove, adesso la devi smettere, se sei venuto qua per portare le risse della tua sezione non mi riguardano, più le scuole, le scuole che non sono espressamente previste, noi le inviteremo e al pari di tutte le altre organizzazioni come focus perché intendiamo veramente interessare la cittadinanza nella sua complessità, anche come dire i ragazzi che crescono alla vita, che più che a me che sono 67 enne o a qualche mio amico ultra 80 enne interessa ai giovani e ai ragazzi vedere il futuro della loro città. Quali sono i passaggi, noi dobbiamo approvare piani integrativi, ve li leggo scorrendo, piano per la viabilità ed il traffico, piano di zonizzazione acustica, piano dell'uso del suolo, carta dell'uso agricolo, piano illuminotecnico comunale, redazione della carte tematiche geologiche e idrogeologiche nonché del piano di zonizzazione sismica, catalogazione dei beni storici, piano del colore, piano di emergenza comunale, regolamento edilizio comunale. Tenete presente che di questi piani cinque sono stati già approvati, il piano per la viabilità ed il traffico, il piano di zonizzazione acustica, la catalogazione dei beni storici, il piano del colore ed il piano di emergenza comunale, cioè il piano di protezione civile. Quali sono i passaggi che noi faremo ed entro nel merito per chi vuole ascoltare, quella che ha individuato la regione Campania come la strumentazione adatta e che ha chiamato come la consultazione dei portatori di interesse vede in effetti impegnati in varie tappe, questa è una conferenza ordinaria generale di informazione, dopodiché avverranno... e vi abbiamo detto il

tecnico per venire incontro ai vari interventi ha detto coloro che sono intervenuti se fanno la cortesia di predisporre un relazione lui ne vuol tenere conto, la vuole leggere, la vuole rispettare per il lavoro successivo che è quello di interpellare le varie categorie nelle apposite riunioni che prevedono... delle assemblee generali delle categorie, dei questionari e delle riunioni successive per gruppi omogenei, cioè abbiamo tutti i passaggi possibili ed immaginabili, ma la canzone dove si costruirà, noi già abbiamo dato in passato, in consiglio comunale, abbiamo dato il nostro indirizzo politico, Solofra a livello di zona di espansione deve fermarsi, Solofra a livello di zone di espansione deve fermarsi, il territorio non può più tollerare, non può più sopportare ulteriori carichi abitativi, edilizi ed umani. Noi dobbiamo pensare ad altri obiettivi che consistono nel valorizzare il territorio con la previsione di servizi, incrementare la rete viaria eccetera eccetera, ma voglio andare a due aspetti fondamentali sui quali ci fermeremo. Ma come i primi di settembre ci vengono a dire che vogliono... l'amministrazione vuole guardare alla rivalutazione del Toppolo, dei Balsami, delle zone nelle quali ci sono ancora insediamenti, ex insediamenti industriali invece di scandalizzarsi o meravigliarsi o di farsi una risatina bastava informarsi che il decreto sviluppo con la successiva conversione in legge è operante dalla seconda metà di agosto ed oggi ci da... oggi a noi di Solofra se lo avessero studiato sulla carta qualcuno potrebbe prendersi il merito per dire che ha suggerito in alto loco questo passaggio è quello che molti solofrani si augurano, ed è quello che farà gridare a qualcuno come sempre "La speculazione!", voglio fare un esempio ingegnere che darà la possibilità ad un proprietario di una conceria del Toppolo di costruire gli stessi volumi in un area di sua proprietà o acquistata cedendo l'area che originariamente aveva nel Toppolo, cioè immaginate quanti sono quei volumi e chi avesse la fortuna di avere un'area in zona buona, vicino alle abitazioni perché il governo ha ritenuto che solo questo concetto di premialità e questo so che accanto al concetto della perequazione sono due concetti che sono sempre piaciuti a Gerardo Rizzo, dobbiamo muoverci e l'amministrazione nel bloccare le zone di espansione si muoverà esclusivamente nel recupero del tessuto urbano già esistente dando quanto più possibile come ha fatto già con l'architetto Spagnuolo nel Pua, si chiamava Pua? Nel Pua che abbiamo fatto a Turci Castello e hanno operato in parecchi a Turci Castello dando la possibilità di una premialità che spinga non la speculazione ma perché spinga il privato nell'ambito di interessi legittimi a realizzare, perché noi possiamo fare tutti gli strumenti urbanistici più belli del mondo, possiamo costruire qualche cosa che va in cielo, ma se colui che deve usufruire di questo strumento non è convinto, non sa di poter comunque avere un utile a chi lo diamo questo strumento. E' chiaro che se avessimo continuato... dice ogni tanto perché non espropriate il Toppolo, ma voi sapete in termini di miliardi di lire per procedere ad un esproprio a quanto arrivammo una volta, mi pare a 200 miliardi di lire, se fossero state 200 mila lire di allora forse più o meno il comune poteva accedere a questo. Oggi è questo che noi andremo a fare, una delle prime cose di individuare insieme al nostro pianificatore di chiamare i proprietari, di promettere, di garantire legalmente, legittimamente secondo legge la possibilità di insediarsi e di trovare questo strumento, perché non lo abbiamo fatto

quattro anni fa, perché la legge è uscita ad agosto e parlo di agosto del 2011 non di agosto di qualche altro anno. Vado immediatamente ai tempi previsti per legge, la giunta comunale previa consultazione delle organizzazioni così come le ho dette predispone la proposta del Puc, la proposta è depositata presso la segreteria del comune, del deposito è data notizia su bollettino ufficiale della regione Campania, nel termine di 60 giorni si possono presentare le osservazioni, le osservazioni vanno al consiglio comunale che entro 90 giorni decide sulle osservazioni, il piano adottato poi è trasmesso alla provincia che verifica la compatibilità con lo strumento provinciale e la provincia stessa verifica la compatibilità del piano comunale con le linee di intervento della regione. Noi che cosa intendiamo fare, e chiudo perché non vi voglio tediare, come ho detto nella lettera pubblicata verso il 5-6 settembre che nel mese di settembre... e non l'abbiamo potuta fare il 16 la conferenza urbanistica semplicemente perché l'architetto Spagnuolo giustamente ha detto scusate noi dobbiamo mandare gli inviti ai portatori di interesse, se non gli diamo il tempo materiale che gli arrivino gli inviti e che facciamo, facciamo noi, e questi poi ci dicono che non hanno avuto gli inviti, ebbene i tempi li abbiamo rispettati per questo, io voglio comunicare che cosa intendiamo fare con molta chiarezza e siccome mi piace molto il latino, non faccio la battuta di Benedetto Croce hic Rhodus... l'ho detto in consiglio comunale, hic salta, cioè a chi dice qualche cosa a chi intende fare qualche cosa qui è Rodi, qui salta, qui dimostrami che sai saltare... grazie per l'augurio per maggio. Quando abbiamo lanciato la lettera programma qualcuno ci ha detto che sognavamo, ingegnere Tolino, la variante che consente veramente di sovvertire l'indirizzo dell'agglomerato industriale di Solofra... l'ingegnere Tolino è colui che oggi si occupa tecnicamente di tutte le cose tecniche dell'Asi, noi stiamo lavorando da prima delle ferie perché ci consente la finanziaria 2010 se non sbaglio di non portare avanti tutto il piano Asi perché se si porta avanti la variante del piano Asi va a finire che la cosa si mette per le lunghe, l'ingegnere Tolino ha ritirato, sta ritirando o ha ritirato, non fa differenza... come? l'Asi sta ritirando o ha ritirato il piano totale e presentiamo la variante esclusivamente per la zona industriale di Solofra per andare incontro a quella che da anni, diciamo tutti quanti... qua non si distingue né il mio amico Salvatore che è di destra né io di sinistra, lo diciamo sempre che abbiamo bisogno di una riconversione della zona industriale, di un cambio di indirizzo nella zona industriale, della possibilità di alti insediamenti nella zona industriale, abbiamo bisogno di frazionare l'Albatros in quattro, cinque opifici perché come sta nessuno lo fitterà mai e i poveri 200 operai... ma tutti a me volete interrompere ma voi siete che caspita, e i poveri operai aspetterebbero invano le cose, queste sono le cose che stiamo facendo, ve l'ha detto l'architetto Antonello D'Urso, io colgo l'occasione per ringraziarlo per il lavoro di organizzazione di questa conferenza, lui, Antonella Palma, il mio amico pianificatore, architetto Lello Spagnuolo, l'ingegnere Tarantino con tutto lo staff dell'edificio tecnico che ha collaborato e te che hai lavorato politicamente su questa cosa. Quando io dico il piano di protezione civile, noi abbiamo fatto le reperibilità per il piano di protezione civile, cioè significa che il piano è stato approvato dalla provincia, il piano di protezione civile del comune di Solofra è stato approvato dalla provincia, quando vi diciamo per



esempio che il 3 ottobre iniziamo il porta a porta, nel senso della distribuzione delle bio pattumiere, dice ma se quello dell'Irpinia ambiente non li porta ? Peggio per loro facciamo una gara aperta e ha detto bene Lello dimostriamo ancora una volta come l'amministrazione di Solofra di dare lavoro anche ad altri, perché appena abbiamo parlato noi hanno parlato i 10 comuni più importanti della provincia di Avellino appresso a noi, dice ma voi state scherzando, come pure avrò il piacere, domani sono sicuro che ci saranno alcune presenze autorevoli, in consiglio comunale parlerò del servizio integrato idrico, ringraziando tutti coloro che se ne sono interessati adesso e trasmettendo invece la notizia che l'amministrazione comunale già se ne è interessata da un anno, dal 4 ottobre 2010, perché se ce ne interessassimo adesso resteremmo con le piante dei piedi a terra senza andare avanti e la delibera on la quale abbiamo pubblicizzato, abbiamo istituito la società pubblica per il ciclo integrato delle acque, porta la data del 29 giugno 2011, no 29 agosto o 29 settembre che ancora deve venire. Chiudo dandovi questa comunicazione, stavo dicendo sotto voce e lo dico apertamente perché sia registrato che gli incontri, i focus comincino già nella prima decade di ottobre, io vi assicuro che pur sapendo che probabilmente le osservazioni potrebbero essere discusse dopo io avrò il compito, l'onore di portare in adozione il Puc di Solofra entro il mese di dicembre 2011, non sbagliate a sentire la data... la volete finire, entro il mese di dicembre 2011 o al massimo nella prima quindicina di gennaio 2012. Su queste cose che vi ho detto, solo su queste cose noi possiamo costruire insieme, ognuno nel suo ruolo, ognuno nella sua ottica, ognuno nella sua battaglia politica, ci possiamo distinguere, ci possiamo contrapporre, ci possiamo diversificare, ma io dicevo noi abbiamo un dovere fondamentale, quando parliamo del futuro di Solofra non possiamo... io stesso stasera un tantino mi sono lasciato andare due momentini a due momentini di polemica e ne chiedo scusa, altri si dovrebbero scusare persino delle bugie che scrivono su di me, ma questo non lo pretendo, mi ha capito con chi voglio parlare. Io dico Gerardo invece di alzare il dito ci salutiamo dopo, fuori, perché dopo il sindaco non si parla, hic Rhodus, hic salta, qui è la vostra capacità indipendentemente dalle vostre valutazioni politiche... li avrete, adesso che sarete invitati ai focus voi avrete gli strumenti per partecipare alla stesura del Puc di Solofra, se avete questa capacità, se avete la volontà, se avete il disegno davanti agli occhi di puntare al futuro, di guardare a Solofra e non a me io tanto non mi candido, non mi posso candidare più come sindaco, non a me, voi avrete fatto il merito a quello che dicevo prima, quando ho detto che nei focus avremmo coinvolto sicuramente le scuole perché è a loro che noi dobbiamo consegnare una città nella quale vi dico che il piano... il Puc che sarà adottato entro dicembre 2011 o al massimo entro il 15 gennaio 2012 sarà chiuso ad ogni espansione urbanistica, parleremo di recupero dell'esistente, parleremo del recupero dei rioni storici, dei rioni conciarci, parleremo di servizi, tutti insieme se partecipiamo bene avremo la possibilità di offrire a Solofra un futuro più dignitoso e più bello per i nostri ragazzi.

**MODERATORE** - Ringraziamo il sindaco Antonio Guarino per le conclusioni e dunque se ci sono degli interventi da parte del pubblico possono intervenire ancora, quindi vi alzate... ok, ringrazio tutti.



*Handwritten signature*

Avellino, 10.10.11  
Prot.n. 980/11 XB

ANTICIPATA VIA FAX *Torcentia.*

AMMINISTRAZIONE COMUNALE  
SOLOFRA (AV)

*17214  
11-10-2011*

**Oggetto: Note per la redazione del PUC di Solofra**

La presente nota, come richiesto nell'invito del 12/09/2011 a firma del Sindaco di Solofra, viene prodotta dall'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Avellino affinché, compatibilmente con gli indirizzi programmatici del redigendo Piano Urbanistico Comunale, venga recepita negli atti progettuali.

Essa rappresenta la sintesi dell'intervento esposto dell'arch. Antonio Ressa, nella conferenza di pianificazione a livello comunale del 26/09/2011, indetta dal Comune di Solofra, a cui ha partecipato in qualità di delegato dall'Ordine degli Architetti PPC di Avellino unitamente all'arch. Dolores De Vito.

Le problematiche del depauperamento delle risorse non rinnovabili e del progressivo degrado ambientale, a cui viene posta attenzione a livello internazionale, pongono la necessità - espressa già dal legislatore nelle legge urbanistica regionale - di introdurre anche nella pianificazione comunale meccanismi di tutela dell'ambiente naturale attraverso azione mirate al raggiungimento di risultati pratici.

Lo strumento comunale di governo del territorio può dare un notevole contributo in questa direzione se introduce - nelle forme consentite - concreti elementi volti all'incentivazione della sostenibilità ambientale ed al risparmio energetico nell'attività edilizia, sia pubblica che privata. Per l'edilizia pubblica, tali elementi possono essere prescritti nelle norme tecniche attuative e divenire *modus operandi* della stazione appaltante, espressione tangibile della sensibilità dell'amministrazione comunale alle problematiche di conservazione e tutela dell'ambiente.

La regolamentazione dell'attività edilizia privata, oggettivamente più difficile da realizzare, potrebbe prevedere premialità volumetriche commisurate alla qualità dell'intervento (nuova costruzione / restauro / risanamento conservativo) dal punto di vista del miglioramento dell'efficienza energetica e dell'utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili. Per la classificazione dell'intervento potrà applicarsi il protocollo ITACA SINTETICO CAMPANIA o la certificazione CasaClima.

Applicando la percentuale massima delle premialità si potrà raggiungere il limite di edificabilità della zona; per chi intendesse costruire senza alcuna strategia sostenibile si avrà un coefficiente edificatorio inferiore (circa 60%).

Come emerso nella citata conferenza, in alcuni distretti del territorio solofrano è doveroso implementare la funzionalità di corridoi di connessione biologica preesistenti e/ o creare nuovi impianti a verde che fungano da anello di congiunzione fra siti ecologicamente alquanto inalterati.

Per far ciò è indispensabile riproporre, sulle parti di territorio interessate, gli stessi micro-ambienti già presenti e/o guidare l'evoluzione macro-ecologica degli ecosistemi compromessi, al fine di incidere positivamente, abbreviandoli, i tempi di crescita delle piante ed il raggiungimento dell'equilibrio dell'ecosistema.

Nelle aree di potenziamento della complessità ambientale, l'introduzione del premio di cubatura per il proprietario del fondo, richiedente il titolo edificatorio, che si impegni a realizzare aree a verde arboreo e arbustivo, può contribuire notevolmente a migliorare la funzionalità dell'ecosistema ambientale.

Le nuove piantumazioni, oltre a contribuire al mantenimento dell'equipaggiamento paesistico (rafforzamento del corridoio ecologico) bilanciano le inevitabili emissioni in atmosfera di CO<sub>2</sub> generate dall'intervento di trasformazione edilizia.

Nel ringraziare l'Amministrazione Comunale per il coinvolgimento operato, si rimane a disposizione per ogni eventuale ulteriore contributo.



Il Presidente dell'Ordine degli Architetti PPC di Avellino  
arch. Fulvio FRATERNALI

*Handwritten signature of Fulvio Fraternali*



# Città di Solofra

P.zza S.Michele,5

Tel 0825 582411

Fax 0825 532494

Prot. n° 2019

Solofra, 16 febbraio 2012

Agli Enti, Associazioni e Organizzazioni  
di cui alla delibera di G.R. n. 627 del 21/04/2005 e s.m.i

**Oggetto: Convocazione attività di consultazioni PUC Solofra.**

**Invito Associazioni Sociali, Culturali, Ambientaliste e rappresentanti della Società Civile;**

**Solofra Complesso di Santa Chiara, martedì 06 marzo 2012 ore 15,30**

## IL SINDACO

**VISTO** l'art. 5 della L.R. n. 16 del 22 dicembre 2004;

- Partecipazione e pubblicità nei processi di pianificazione:

"Alle fasi preordinate all'adozione e all'approvazione degli strumenti di pianificazione sono assicurate idonee forme di pubblicità, di consultazione e di partecipazione dei cittadini, anche in forma associata, in ordine ai contenuti delle scelte di pianificazione"

**VISTO** l'art.7 comma 2 del Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio del 4 agosto 2011 n°5;

- Partecipazione al procedimento di formazione dei piani e delle loro varianti -

**VISTA** la delibera di G.R. n. 627 del 21/04/2005, pubblicata sul B.U.R.C. n. 26 del 16/05/2005, recante "Individuazione delle organizzazioni sociali, culturali, ambientaliste, economico-professionali e sindacali di cui all'art. 20 della legge regionale 22/12/2004 n.16" e s.m.i.

## I N V I T A

gli Enti e le Organizzazioni sociali, culturali, ambientaliste, economico-professionali e sindacali, gli altri Enti e Organizzazioni di cui alla delibera di G.R. n. 627 del 21/04/2005, pubblicata sul B.U.R.C. n. 26 del 16/05/2005, alle consultazioni finalizzate alla condivisione del preliminare di Piano articolate in Focus Group distinti per tipologia di organizzazioni, come da calendario seguente.

I Focus Group si svolgeranno presso il Complesso di Santa Chiara secondo il seguente calendario:

06 marzo 2012 dalle ore 16,00 alle ore 20,00 – Associazioni Sociali, Culturali, Ambientaliste e rappresentanti della Società Civile;

07 marzo 2012 dalle ore 16,00 alle ore 20,00 – Organizzazioni Economiche Professionali;

08 marzo 2012 dalle ore 16,00 alle ore 20,00 – Organizzazioni Sindacali, dei Partiti e Movimenti Politici;

09 marzo 2012 dalle ore 16,00 alle ore 20,00 – Enti ed Istituzioni Pubbliche.

## COMUNICA

- che verranno condivisi: il Documento di Scoping della VAS (Valutazione Ambientale Strategica) e il Preliminare di Piano;
- che il Focus ha lo scopo di coinvolgere alla partecipazione e condivisione dei contenuti e delle scelte degli elaborati previsti dalla normativa vigente;
- che ogni Soggetto convocato potrà partecipare al Focus attraverso max 3 rappresentanti, delegati formalmente con atto scritto dall'organo competente dell'Associazione, Organizzazione o Ente rappresentato;
- che il Focus Group si svolgerà secondo il seguente Programma:

15,30 16,00	Registrazione dei rappresentanti intervenuti	
16,00 16,20	Presentazione del Documento di Scoping	Intervento in cui verrà illustrato il significato i criteri di scelta e popolamento dei vari indicatori scelti.
16,20 16,40	Presentazione del Preliminare di Piano	Intervento in cui si daranno le chiavi di lettura dell'elaborato
16,40 16,50	Break contestualmente all'organizzazione dell'attività successiva	
16,50 19,15	Vision 2030 Visioni di cambiamento e trasformazioni di Solofra	I facilitatori presenti distribuiranno i materiali occorrenti perché insieme si possa condividere la visione di trasformazione del territorio di Solofra con la metodologia EASW. Vedi sito web del Comune di Solofra.
19,15 20,00	Compilazione e/o consegna del questionario	Il questionario sarà somministrato dai facilitatori e comunque già reso disponibile sul sito del Comune. E' preferibile intervenire col questionario già compilato.

- che gli eventuali contributi che ogn'uno volesse proporre, dovranno essere consegnati per iscritto e su supporto magnetico entro il 10 aprile 2012 presso l'ufficio protocollo del comune indirizzato all'ufficio Urbanistico, avente come oggetto: contributo al PUC;
- che le ulteriori spiegazioni e materiali utili alla partecipazione ai Focus, nonché il Piano Preliminare e il Documento di Scoping, saranno pubblicati e scaricabili sul sito web del Comune di Solofra, all'indirizzo: [www.pucsolofra.it](http://www.pucsolofra.it) a far data dal 24 febbraio 2012.

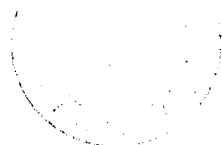
Stante l'importanza dell'argomento si prega di non mancare.

Allegati:

1. Dichiarazione sostitutiva;
2. scheda di registrazione;
3. elenco degli invitati.

L'Assessore all'Urbanistica  
(arch. Antonio D'Urso)

Il Sindaco  
(Antonio Guarino)





# Città di Solofra

P.zza S.Michele,5

Tel 0825 582411

Fax 0825 532494

Prot. n°2019

Solofra, 20 febbraio 2012

Agli Enti, Associazioni e Organizzazioni  
di cui alla delibera di G.R. n. 627 del 21/04/2005 e s.m.i

**Oggetto: Convocazione attività di consultazioni PUC Solofra.**

**Invito Organizzazioni Economiche Professionali;**

**Solofra Complesso Santa Chiara, mercoledì 07 marzo 2012 ore 15,30**

## IL SINDACO

**VISTO** l'art. 5 della L.R. n. 16 del 22 dicembre 2004;

- Partecipazione e pubblicità nei processi di pianificazione:

"Alle fasi preordinate all'adozione e all'approvazione degli strumenti di pianificazione sono assicurate idonee forme di pubblicità, di consultazione e di partecipazione dei cittadini, anche in forma associata, in ordine ai contenuti delle scelte di pianificazione"

**VISTO** l'art.7 comma 2 del Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio del 4 agosto 2011 n°5;

- Partecipazione al procedimento di formazione dei piani e delle loro varianti -

**VISTA** la delibera di G.R. n. 627 del 21/04/2005, pubblicata sul B.U.R.C. n. 26 del 16/05/2005, recante "Individuazione delle organizzazioni sociali, culturali, ambientaliste, economico-professionali e sindacali di cui all'art. 20 della legge regionale 22/12/2004 n.16" e s.m.i.

## I N V I T A

gli Enti e le Organizzazioni sociali, culturali, ambientaliste, economico-professionali e sindacali, gli altri Enti e Organizzazioni di cui alla delibera di G.R. n. 627 del 21/04/2005, pubblicata sul B.U.R.C. n. 26 del 16/05/2005, alle consultazioni finalizzate alla condivisione del preliminare di Piano articolate in Focus Group distinti per tipologia di organizzazioni, come da calendario seguente.

I Focus Group si svolgeranno presso il Complesso di Santa Chiara secondo il seguente calendario:

06 marzo 2012 dalle ore 16,00 alle ore 20,00 – Associazioni Sociali, Culturali, Ambientaliste e rappresentanti della Società Civile;

07 marzo 2012 dalle ore 16,00 alle ore 20,00 – Organizzazioni Economiche Professionali;

08 marzo 2012 dalle ore 16,00 alle ore 20,00 – Organizzazioni Sindacali, dei Partiti e Movimenti Politici;

09 marzo 2012 dalle ore 16,00 alle ore 20,00 – Enti ed Istituzioni Pubbliche.

## COMUNICA

- che verranno condivisi: il Documento di Scoping della VAS (Valutazione Ambientale Strategica) e il Preliminare di Piano;
- che il Focus ha lo scopo di coinvolgere alla partecipazione e condivisione dei contenuti e delle scelte degli elaborati previsti dalla normativa vigente;
- che ogni Soggetto convocato potrà partecipare al Focus attraverso max 3 rappresentanti, delegati formalmente con atto scritto dall'organo competente dell'Associazione, Organizzazione o Ente rappresentato;
- che il Focus Group si svolgerà secondo il seguente Programma:

15,30 16,00	Registrazione dei rappresentanti intervenuti	
16,00 16,20	Presentazione del Documento di Scoping	Intervento in cui verrà illustrato il significato i criteri di scelta e popolamento dei vari indicatori scelti.
16,20 16,40	Presentazione del Preliminare di Piano	Intervento in cui si daranno le chiavi di lettura dell'elaborato
16,40 16,50	Break contestualmente all'organizzazione dell'attività successiva	
16,50 19,15	Vision 2030 Visioni di cambiamento e trasformazioni di Solofra	I facilitatori presenti distribuiranno i materiali occorrenti perché insieme si possa condividere la visione di trasformazione del territorio di Solofra con la metodologia EASW. Vedi sito web del Comune di Solofra.
19,15 20,00	Compilazione e/o consegna del questionario	Il questionario sarà somministrato dai facilitatori e comunque già reso disponibile sul sito del Comune. E' preferibile intervenire col questionario già compilato.

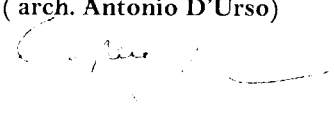
- che gli eventuali contributi che ognuno volesse proporre, dovranno essere consegnati per iscritto e su supporto magnetico entro il 10 aprile 2012 presso l'ufficio protocollo del comune indirizzato all'ufficio Urbanistico, avente come oggetto: contributo al PUC;
- che le ulteriori spiegazioni e materiali utili alla partecipazione ai Focus, nonché il Piano Preliminare e il Documento di Scoping, saranno pubblicati e scaricabili sul sito web del Comune di Solofra, all'indirizzo: [www.pucsolofra.it](http://www.pucsolofra.it) a far data dal 24 febbraio 2012.

Stante l'importanza dell'argomento si prega di non mancare.

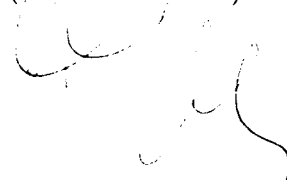
Allegati:

1. Dichiarazione sostitutiva;
2. scheda di registrazione;
3. elenco degli invitati.

**L'Assessore all'Urbanistica**  
**( arch. Antonio D'Urso )**



**Il Sindaco**  
**( Antonio Guarino )**





# Città di Solofra

P.zza S.Michele,5

Tel 0825 582411

Fax 0825 532494

Prot. n° 2019

Solofra, 20 febbraio 2012

Agli Enti, Associazioni e Organizzazioni  
di cui alla delibera di G.R. n. 627 del 21/04/2005 e s.m.i

**Oggetto: Convocazione attività di consultazioni PUC Solofra.**

**Invito Organizzazioni Sindacali, dei Partiti e Movimenti Politici;**

**Solofra Complesso Santa Chiara, giovedì 08 marzo 2012 ore 15,30**

## IL SINDACO

**VISTO** l'art. 5 della L.R. n. 16 del 22 dicembre 2004;

- Partecipazione e pubblicità nei processi di pianificazione:

"Alle fasi preordinate all'adozione e all'approvazione degli strumenti di pianificazione sono assicurate idonee forme di pubblicità, di consultazione e di partecipazione dei cittadini, anche in forma associata, in ordine ai contenuti delle scelte di pianificazione"

**VISTO** l'art.7 comma 2 del Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio del 4 agosto 2011 n°5;

- Partecipazione al procedimento di formazione dei piani e delle loro varianti -

**VISTA** la delibera di G.R. n. 627 del 21/04/2005, pubblicata sul B.U.R.C. n. 26 del 16/05/2005, recante "Individuazione delle organizzazioni sociali, culturali, ambientaliste, economico-professionali e sindacali di cui all'art. 20 della legge regionale 22/12/2004 n.16" e s.m.i.

## I N V I T A

gli Enti e le Organizzazioni sociali, culturali, ambientaliste, economico-professionali e sindacali, gli altri Enti e Organizzazioni di cui alla delibera di G.R. n. 627 del 21/04/2005, pubblicata sul B.U.R.C. n. 26 del 16/05/2005, alle consultazioni finalizzate alla condivisione del preliminare di Piano articolate in Focus Group distinti per tipologia di organizzazioni, come da calendario seguente.

I Focus Group si svolgeranno presso il Complesso di Santa Chiara secondo il seguente calendario:

- 06 marzo 2012 dalle ore 16,00 alle ore 20,00 - Associazioni Sociali, Culturali, Ambientaliste e rappresentanti della Società Civile;
- 07 marzo 2012 dalle ore 16,00 alle ore 20,00 - Organizzazioni Economiche Professionali;
- 08 marzo 2012 dalle ore 16,00 alle ore 20,00 - Organizzazioni Sindacali, dei Partiti e Movimenti Politici;
- 09 marzo 2012 dalle ore 16,00 alle ore 20,00 - Enti ed Istituzioni Pubbliche.

## COMUNICA

- che verranno condivisi: il Documento di Scoping della VAS (Valutazione Ambientale Strategica) e il Preliminare di Piano;
- che il Focus ha lo scopo di coinvolgere alla partecipazione e condivisione dei contenuti e delle scelte degli elaborati previsti dalla normativa vigente;
- che ogni Soggetto convocato potrà partecipare al Focus attraverso max 3 rappresentanti, delegati formalmente con atto scritto dall'organo competente dell'Associazione, Organizzazione o Ente rappresentato;
- che il Focus Group si svolgerà secondo il seguente Programma:

15,30 16,00	Registrazione dei rappresentanti intervenuti	
16,00 16,20	Presentazione del Documento di Scoping	Intervento in cui verrà illustrato il significato i criteri di scelta e popolamento dei vari indicatori scelti.
16,20 16,40	Presentazione del Preliminare di Piano	Intervento in cui si daranno le chiavi di lettura dell'elaborato
16,40 16,50	Break contestualmente all'organizzazione dell'attività successiva	
16,50 19,15	Vision 2030 Visioni di cambiamento e trasformazioni di Solofra	I facilitatori presenti distribuiranno i materiali occorrenti perché insieme si possa condividere la visione di trasformazione del territorio di Solofra con la metodologia EASW. Vedi sito web del Comune di Solofra.
19,15 20,00	Compilazione e/o consegna del questionario	Il questionario sarà somministrato dai facilitatori e comunque già reso disponibile sul sito del Comune. E' preferibile intervenire col questionario già compilato.

- che gli eventuali contributi che ognuno volesse proporre, dovranno essere consegnati per iscritto e su supporto magnetico entro il 10 aprile 2012 presso l'ufficio protocollo del comune indirizzato all'ufficio Urbanistico, avente come oggetto: contributo al PUC;
- che le ulteriori spiegazioni e materiali utili alla partecipazione ai Focus, nonché il Piano Preliminare e il Documento di Scoping, saranno pubblicati e scaricabili sul sito web del Comune di Solofra, all'indirizzo: [www.pucsolofra.it](http://www.pucsolofra.it) a far data dal 24 febbraio 2012.

Stante l'importanza dell'argomento si prega di non mancare.

Allegati:

1. Dichiarazione sostitutiva;
2. scheda di registrazione;
3. elenco degli invitati.

L'Assessore all'Urbanistica  
( arch. Antonio D'Urso )

Il Sindaco  
( Antonio Guarino )





# Città di Solofra

P.zza S.Michele, 5

Tel 0825 582411

Fax 0825 532494

Prot. n° 2019

Solofra, 20 febbraio 2012

Agli Enti, Associazioni e Organizzazioni  
di cui alla delibera di G.R. n. 627 del 21/04/2005 e s.m.i

**Oggetto: Convocazione attività di consultazioni PUC Solofra.**

**Invito Enti e Istituzioni Pubbliche;**

**Solofra Complesso di Santa Chiara, venerdì 09 marzo 2012 ore 15,30**

## IL SINDACO

VISTO l'art. 5 della L.R. n. 16 del 22 dicembre 2004;

- Partecipazione e pubblicità nei processi di pianificazione:

"Alle fasi preordinate all'adozione e all'approvazione degli strumenti di pianificazione sono assicurate idonee forme di pubblicità, di consultazione e di partecipazione dei cittadini, anche in forma associata, in ordine ai contenuti delle scelte di pianificazione"

VISTO l'art.7 comma 2 del Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio del 4 agosto 2011 n°5;

- Partecipazione al procedimento di formazione dei piani e delle loro varianti -

VISTA la delibera di G.R. n. 627 del 21/04/2005, pubblicata sul B.U.R.C. n. 26 del 16/05/2005, recante "Individuazione delle organizzazioni sociali, culturali, ambientaliste, economico-professionali e sindacali di cui all'art. 20 della legge regionale 22/12/2004 n.16" e s.m.i.

## I N V I T A

gli Enti e le Organizzazioni sociali, culturali, ambientaliste, economico-professionali e sindacali, gli altri Enti e Organizzazioni di cui alla delibera di G.R. n. 627 del 21/04/2005, pubblicata sul B.U.R.C. n. 26 del 16/05/2005, alle consultazioni finalizzate alla condivisione del preliminare di Piano articolate in Focus Group distinti per tipologia di organizzazioni, come da calendario seguente.

I Focus Group si svolgeranno presso il Complesso di Santa Chiara secondo il seguente calendario:

- 06 marzo 2012 dalle ore 16,00 alle ore 20,00 – Associazioni Sociali, Culturali, Ambientaliste e rappresentanti della Società Civile;
- 07 marzo 2012 dalle ore 16,00 alle ore 20,00 – Organizzazioni Economiche Professionali;
- 08 marzo 2012 dalle ore 16,00 alle ore 20,00 – Organizzazioni Sindacali, dei Partiti e Movimenti Politici;
- 09 marzo 2012 dalle ore 16,00 alle ore 20,00 – Enti ed Istituzioni Pubbliche.

## COMUNICA

- che verranno condivisi: il Documento di Scoping della VAS (Valutazione Ambientale Strategica) e il Preliminare di Piano;
- che il Focus ha lo scopo di coinvolgere alla partecipazione e condivisione dei contenuti e delle scelte degli elaborati previsti dalla normativa vigente;
- che ogni Soggetto convocato potrà partecipare al Focus attraverso max 3 rappresentanti, delegati formalmente con atto scritto dall'organo competente dell'Associazione, Organizzazione o Ente rappresentato;
- che il Focus Group si svolgerà secondo il seguente Programma:

15,30 16,00	Registrazione dei rappresentanti intervenuti	
16,00 16,20	Presentazione del Documento di Scoping	Intervento in cui verrà illustrato il significato i criteri di scelta e popolamento dei vari indicatori scelti.
16,20 17,20	Interventi dei presenti, chiedere ulteriori spiegazioni sugli indicatori scelti, consigliare ulteriori indicatori da tenere in considerazione con eventualmente l'indicazioni sul loro reperimento e/o emendare quelli scelti.	Si auspicano interventi costruttivi al fine di aiutare a realizzare un Piano che sia utile e propositivo per la collettività
17,20 17,40	Presentazione del Preliminare di Piano	Intervento in cui si daranno le chiavi di lettura dell'elaborato
17,40 18,40	Interventi dei presenti, chiedere ulteriori spiegazioni, portare contributi al documento.	Si auspicano interventi costruttivi al fine di aiutare a realizzare un Piano che sia utile e propositivo per la collettività
18,40 18,50	Break contestualmente all'organizzazione dell'attività successiva	
18,50 20,00	Compilazione e/o consegna del questionario	Il questionario sarà somministrato dai facilitatori e comunque già reso disponibile sul sito del Comune. E' preferibile intervenire col questionario già compilato.

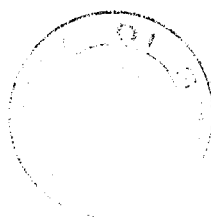
- che gli eventuali contributi che ognuno volesse proporre, dovranno essere consegnati per iscritto e su supporto magnetico entro il 10 aprile 2012 presso l'ufficio protocollo del comune indirizzato all'ufficio Urbanistico, avente come oggetto: contributo al PUC;
- che le ulteriori spiegazioni e materiali utili alla partecipazione ai Focus, nonché il Piano Preliminare e il Documento di Scoping, saranno pubblicati e scaricabili sul sito web del Comune di Solofra, all'indirizzo: [www.pucsolofra.it](http://www.pucsolofra.it) a far data dal 24 febbraio 2012.

Stante l'importanza dell'argomento si prega di non mancare.

Allegati:

1. Dichiarazione sostitutiva;
2. scheda di registrazione;
3. elenco degli invitati.

L'Assessore all'Urbanistica  
( Arch. Antonio D'Urso )



Il Sindaco  
( Antonio Guarino )

Oggetto: **PUC Solofra**

Da: antonioressa@tiscali.it

A: <architettiartetica@libero.it>

CC: <architettiavellino@archiworld.it>, "De Vito, Dolores" <dolores.devito@alice.it>

Data: 13/03/2012 12:18

In allegato si invia il questionario relativo all'analisi SWAT, proposto nel focus group del 7 marzo u.s.

**FORZA:** Senza dubbio il non incremento di consumo di suolo è il punto di forza dell'ipotesi progettuale, che recupera, delocalizzando l'edificato realizzato in aree non idonee, parti di territorio abbandonate e degradate.

**PUNTI DI DEBOLEZZA:** l'attuazione delle parte nodale del PUC è legata alla partecipazione dei privati, attraverso le varie forme possibili (project financing, accordi di programma, concessioni pluriennali, ecc...) e, pertanto, in un certo qual modo anche subordinata a fattori esterni alla volontà ed alla tempistica amministrativa.

**PUNTI DI OPPORTUNITA':** sono rappresentati dalla potenzialità di una rigenerazione urbana di considerevoli dimensioni e, soprattutto, di enorme valenza ambientale, architettonica e sociale, che innescherebbe processi di sviluppo economico per la comunità solofrana.

**PUNTI DI CRITICITA':** pur non essendoci incremento della superficie coperta per stimolare l'apporto dei capitali privati si rende necessario un incremento di volumetria, che si traduce in un inevitabile incremento del carico antropico.

I consiglieri delegati

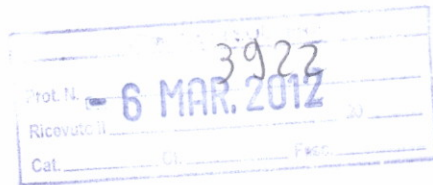
Arch. Dolores De Vito

Arch. Antonio Ressa

antonio.ressa.architetto



Prot. N° 811  
Anticipata via Fax



Avellino li 05 MAR. 2012

**Comune di Solofra**  
Piazza San Michele  
83029 Solofra (AV)

Oggetto: Convocazione attività di Consultazione PUC Solofra – Invito Enti e Istituzioni Pubbliche.  
Venerdì 9 Marzo 2012, ore 15.30

Responsabile Del Procedimento : Geom. Vincenzo Pellecchia – Prot. 676 del 27/02/2012

In riferimento alla nota del 20/02/2012 prot. n. 2019, acquisita agli atti di questa A.ATO in data 27/02/2012 n. 675 di protocollo, relativa alla convocazione di vari enti per l'attività di consultazione propedeutica alla redazione del PUC di Solofra, si rappresenta quanto segue.

Già con formale invito del 12.09.2011 prot. n. 15638, acquisito agli atti di questa A.ATO in data 19.09.2011 n. 1884 di protocollo, era stata richiesta la presenza di questa A.A.T.O. alla conferenza di pianificazione a livello comunale del Settembre 2011.

A tale scopo si è già rappresentato che nell'ambito del territorio comunale di Solofra, come censiti nel Piano d'Ambito 2003, risultano presenti le sorgenti denominate Bocche Soprane (portata media derivata 26 l/s), Lappazzetta (portata media derivata 7 l/s), Bocche Sottane (portata media derivata 9 l/s), Conserva e Don Antonio (portata media derivata 4 l/s) e 5 pozzi, senza alcuna indicazione della denominazione, con portate medie derivate di 2 l/s.

Pertanto, per quanto riguarda questo Ente, è necessario rimarcare che il redigendo piano dovrà tenere conto delle particolari prescrizioni e tutele che vanno applicate nel territorio immediatamente circostante a tali fonti idriche.

A tal proposito si rammenta che sono stati già trasmessi con nota prot. 2002 del 07.10.2011, gli elaborati grafici contenenti l'individuazione delle aree di salvaguardia proposte da questo Ente.

Si precisa inoltre che, in attesa della condivisione da parte della Regione Campania della proposta dell'AATO trasmessa nel 2007, ai sensi del comma 1 dell'art. 94 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., sono cogenti, per il momento, solo le prescrizioni relative alle fasce di tutela assoluta e di rispetto.

**Il Responsabile Del Procedimento**

Geom. Vincenzo Pellecchia



**il Direttore Generale**

dott. Carlo Tedeschi

## Sindaco Comune di Solofra

---

**Da:** Presidente Inu Campania [presidente@inucampania.it]  
**Inviato:** mercoledì 7 marzo 2012 12:31  
**A:** 'Sindaco Comune di Solofra'  
**Oggetto:** R: convocazione attività di consultazioni PUC Solofra

4093  
- 7 MAR. 2012

Gentile Sindaco,  
grazie per la comunicazione, il cui inoltro tardivo non ci consente di partecipare ai lavori. Ci dispiace per l'inconveniente sollevato da Poste Italiane, che generalmente ci rapita regolarmente la corrispondenza all'indirizzo indicato. In futuro, saremo lieti di essere coinvolti essendo contattati anche via posta elettronica al presente indirizzo. Nel merito dell'attività di redazione del Puc di Solofra, manifestiamo interesse a partecipare ad ulteriori iniziative in merito, oltre a essere informati dei relativi risultati, avendo disponibilità delle elaborazioni prodotte, a cominciare dal Preliminare di Piano e dal Rapporto Preliminare ambientale, che ci potrete, cortesemente, trasmettere per posta elettronica o indicandoci l'eventuale sito web sul quale viene reso disponibile.

Distinti saluti

Roberto Gerundo

**INU**  
Istituto Nazionale  
di Urbanistica

Ente di diritto pubblico  
di alta cultura e di coordinamento tecnico  
Dpr 21 novembre 1949

### SEZIONE CAMPANIA

Presidente  
Prof. Roberto Gerundo

IV Trav. Montenuovo Licola Patria 9/A  
80072 Pozzuoli (Napoli)  
Tel./Fax 0818661303

[segreteriapresidente@inucampania.it](mailto:segreteriapresidente@inucampania.it)  
[presidente@inucampania.it](mailto:presidente@inucampania.it)  
[ufficiodipresidenza@inucampania.it](mailto:ufficiodipresidenza@inucampania.it)

---

**Da:** Sindaco Comune di Solofra [mailto:sindaco@comune.solofra.av.it]  
**Inviato:** lunedì 5 marzo 2012 9.55  
**A:** [r.gerundo@unisa.it](mailto:r.gerundo@unisa.it)  
**Oggetto:** convocazione attività di consultazioni PUC Solofra

Gentile Presidente , in allegato si invia l'invito per le attività di consultazione Puc del Comune di Solofra. Questo Comune aveva provveduto ad inviare detto invito con posta prioritaria all'indirizzo di cui al sito Internet dell'I.N.U. ovvero : IV traversa Montenuovo Licola Patria 9/a – 80072 Pozzuoli ( Na ) ma Poste Italiane ci ha restituito la missiva definendo il destinatario " sconosciuto " .

Distinti saluti



# CITTA' DI SOLOFRA

(Provincia di Avellino)

Prot. n. 13195

01/08/2012

Li, 01/08/2012

Raccomandata A. R.

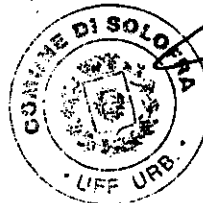
All'Arch. Spagnuolo Raffaele  
Largo Scoca (ang. Via Macchia), 2  
83100 AVELLINO

e p. c. All'Ass. del Settore Urbanistica  
Dott. De Stefano Gerardo  
SEDE

**OGGETTO:** Trasmissione nota prot. n. 12327 del 18/07/2012 a firma del Sig. Piero Michele

In allegato alla presente si trasmette la nota di cui all'oggetto perché Voglia provvedere di conseguenza.

Il Vice Dirigente dell'Area Tecnica  
( Arch. Bottino Francesco)





Prot. N. 12327  
 Ricevuto il 18 LUG 2012  
 ore 12

Al sig. Sindaco del Comune di Solofra  
 P.zza San Michele, 1  
 83029 Solofra (AV)

Il sottoscritto sig. Michele Pierro, nato a Solofra il 05/12/1939, ed ivi residente alla via Afflitta n. 22, in proprio ed in rappresentanza dei sotto elencati firmatari, intende esporre quanto segue:

- La Via Afflitta, sita al centro di Solofra, è regolarmente interessata da un intenso transito veicolare che diventa poi insostenibile in occasione della chiusura al traffico di Via Felice De Stefano, allorché la via Afflitta medesima risulta quasi impraticabile, ciò anche a causa della insufficiente larghezza della sede stradale e della totale assenza di marciapiede;
- Tra Via Afflitta e Via Felice De Stefano si ritrova l'unico grosso parcheggio a servizio della parte centrale di Solofra, che già nelle condizioni di normale utilizzo risulta insufficiente, per cui la stessa via Afflitta viene utilizzata per la sosta di automezzi di ogni tipo.
- Inoltre, sempre adiacente a Via Afflitta, si trova la Piazza Mercato, che ogni sabato viene adibita a mercato cittadino e, nei mesi estivi viene utilizzata per manifestazioni sportive, musicali e ludico/ricreative, oltre che per l'allestimento del luna park, in occasione della festa del Santo Patrono e delle altre feste rionali.
- Tali condizioni generano, per gli abitanti della zona, una situazione di disagio, ulteriormente aggravata nei periodi festivi, domenicali e nei giorni di mercato/mercatino rionale.
- Adiacente a detta via Afflitta insiste un lotto di terreno inedificabile, censito in Catasto Terreni con la p.lla 855 della superficie di circa mq. 1700 mq. Da diversi anni sono stati effettuati alcuni tentativi di ottenere su detto suolo concessioni/permessi atti alla realizzazione di fabbricati per civile abitazioni. Tali tentativi, per fortuna, sono sinora risultati del tutto vani.
- Tale lotto, adiacente il vallone coperto, oggi libero ed inedificabile, non può e non deve essere oggetto di speculazione edilizia. Ed infatti, una decisione delle Autorità Comunali finalizzata a favorire l'interesse del singolo mediante una sconsiderata speculazione edilizia, comporterebbe un insopportabile aggravio del - già insostenibile - carico urbanistico, che porterebbe al definitivo collasso non solo di via Afflitta, ma dell'intero centro della nostra cittadina.

Pertanto, appare di assoluta urgenza impedire tale sconsiderata evenienza, prevedendo nel redigendo P.U.C., con riguardo al terreno in questione (p.lla 855) che è l'unico lotto libero al centro di Solofra, la realizzazione delle opere di cui questa città ha davvero bisogno, quali, a titolo esemplificativo, l'ampliamento del parcheggio esistente e della zona mercato, la creazione di un'area per la sistemazione dei contenitori dei rifiuti, la destinazione dell'area a verde pubblico (solo per citare quelle con la minore incidenza in termini di spesa), iniziative necessarie per una maggiore vivibilità, nonché per la valorizzazione dell'intero patrimonio immobiliare solofrano, oggi fortemente svalutato.

Solofra, li 18-7-2012

Michele Pierro  
*Pierro Michele*

Sottoscrivono per adesione alla richiesta di cui sopra i sigg.ri:

Cognome e Nome	Data e luogo di nascita	Indirizzo	Firma
<i>Pierro Michele</i>	<i>5-12-39 Solofra</i>	<i>Via AFFLITTA 10</i>	<i>Pierro Michele</i>
<i>TRISI MICHELINA</i>	<i>21-12-45 SOLOFRA</i>	<i>VIA AFFLITTA 10 SOLOFRA</i>	<i>Trisi Michela</i>
<i>PIERRO NICOLA</i>	<i>24-10-70 SOLOFRA</i>	<i>VIA AFFLITTA 10-SOLOFRA</i>	<i>Pierro Nicola</i>
<i>Del Vecchio Carmine</i>	<i>9-10-1951</i>	<i>VIA AFFLITTA 10</i>	<i>Del Vecchio Carmine</i>

*Solofra*

Cognome e Nome	Data e luogo di nascita	Indirizzo	Firma
Salerno Elena	2-11-51 - MONTOROS	VIA AFFLITTA - 8	Salerno Elena
DEL VACCHIO GIUSEPPE	5-9-1929 - AVELLINO	VIA AFFLITTA - 8	Del Vacchio Giuseppe
NEL VACCHIO EUGENIO	11-06-76 - AVELLINO	VIA AFFLITTA 8 SOLOFFRA	Eugenio Del Vacchio
PALUMBO MARIA	13-11-64 Nocera Inf.	VIA AFFLITTA 10	Palumbo Maria
DELLANOTTE MICHELE	01-02-86 Avellino	VIA AFFLITTA 10	<del>DELLANOTTE MICHELE</del>
DELLANOTTE NATALIA	25-12-29 Solofra	Via Cigliano I	Della Notte Natalia
MONTEBELLONE	03/07/61 - SOLOFFRA	VIA G. MAFFEI, 5	Montebellone
PALUMBO ANTONIO	29-06-33 Nocera Inf.	VIA TORRESOLANO	Palumbo Antonio
DELLANOTTE FELICE	30-06-66 Salerno	VIA AFFLITTA 10	<del>DELLANOTTE FELICE</del>
MICHELE PIROLO	06/07/45 Avellino	VIA SORSO SORIANO	Michele Pirolo
PIROLO GIUSEPPE	03/01/1945 SOLOFFRA (AV)	VIA CASA PIRA, 7	Pirolo Giuseppe
DELLANOTTE DOMENICO	26-11-30 Avellino	VIA AFFLITTA 10	<del>DELLANOTTE DOMENICO</del>
Salerno F. R.	23-09-41	VIA FRATELLI	Salerno F. R.
VIA AFFLITTA	27-07-53 SOLOFFRA	VICO DEL VENTO 23	VIA AFFLITTA
RILIBERTI CLARA	16-06-59 SOLOFFRA	VICO DEL VENTO, 23	Riliberti Clara
NADIA D'ANGELO	27-12-1990 SOLOFFRA	VICO DEL VENTO, 23	Nadia D'Angelo
De Muro M. R.	16-8-36	VIA AFFLITTA 2	De Muro M. R.
Galliciano Antonino	13-02-77 Solofra	VIA VICO DEL VENTO	Galliciano Antonino
ROSSI SAURO	11-05-91 Avellino	VIA VICO DEL VENTO	Rossi Sauro
Franzi ANICHINI	09-07-1971	VIA VICO DEL VENTO	Franzi Anichini
Giuseppe G.	28-03-1938	VIA AMORO	Giuseppe G.
Piero P. MARIA	21-08-1943	VIA AMORO	Piero P. Maria
Carlo Maria	Carlo Maria		Carlo Maria
N. 18/03/1925 - SOLOFFRA	N. 18/03/1927 - SOLOFFRA (AV)		N. 18/03/1925 - SOLOFFRA
VIA VICO DEL VENTO,	VIA VICO DEL VENTO,		VIA VICO DEL VENTO,
LANZARA ACATA	07/01/1975 - AVELLINO	VIA CASARINNO, 14	Lanzara Acata







**Associazione T.e.S.I.**  
**Tutela e Sviluppo Integrato**

**È PUBBLICO INTERESSE  
RIPENSARE AL PIANO A.S.I.**

**SOLOFRA**  
**1 FEBBRAIO 2013**

## **DOCUMENTO DI SINTESI**

Solofra, da sempre leader nel settore della concia della pelle, a causa della forte crisi che ha colpito il settore sta facendo i conti con una forte diminuzione della produzione e dei fatturati. Conseguenza di tale fenomeno è stata la chiusura di molte aziende, l'aumento del tasso di disoccupazione, la diminuzione dei redditi e l'aumento del tasso di criminalità. Lo spirito imprenditoriale e la voglia di creare opportunità e soprattutto nuovi posti di lavoro ha portato molti imprenditori a cercare nuove idee e a voler intraprendere nuovi percorsi imprenditoriali investendo capitali e riutilizzando immobili concepiti per l'attività conciaria. Le nuove iniziative sono per lo svolgimento di attività, sempre produttive di reddito, ma alternative alla concia. È questa una realtà non innovativa ma ormai naturale che investe gran parte delle aree industriali dell'Europa del Sud ed in particolare della regione nord-mediterranea definita "deindustrializzazione relativa" ovvero la transizione di situazioni di forte industrializzazione ad altre forme di ricomposizione dei sistemi produttivi.

Non si può oggi trascurare quello che negli ultimi tempi diversi importanti distretti industriali hanno mostrato e cioè una forte riduzione nella propria potenza competitiva, con la conseguente uscita dal mercato di numerose piccole e medie imprese e l'abbandono dei relativi siti produttivi. Le cause sicuramente molteplici ma in particolare lo spostamento delle attività industriali in paesi con economie emergenti e in forte crescita dove i costi della manodopera sono tendenzialmente bassi. Questa transizione strutturale dei distretti, affievolita solo dalla sopravvivenza di poche imprese capaci di evolversi e che hanno puntato e investito sulla qualità, pone le premesse per un profondo cambio della "funzione" economica dominante dei territori distrettuali, con conseguenze potenzialmente forti anche sul piano della trasformazione immobiliare.

I distretti però sono caratterizzati da notevoli specificità, così come quello di Solofra, sviluppate in precedenza. Occorre quindi procedere alla "rivalorizzazione" seguendo percorsi peculiari, basandosi su strategie territoriali particolarmente coerenti, auto-promosse dalle forze interne alle ex-reti distrettuali interessate a ottimizzare nel lungo periodo le potenzialità dei capitali fissi del distretto, sia per quanto concerne i valori immobiliari quantitativi che quelli, qualitativi, della "collettività sociale" del distretto.

Freno di tale processo di trasformazione del distretto industriale solofrano, un piano urbanistico concepito quasi mezzo secolo fa, il P.R.T. approvato con D.P.R.G. n°721 del 28/05/1974 e successiva variante per l'agglomerato di Solofra del 1988, che vieta mutamenti di destinazioni d'uso e non consente i frazionamenti degli opifici esistenti.

Vista l'esigenza della maggior parte degli imprenditori, artigiani, dei commercianti e di tutti i portatori d'interesse, l'associazione T. e S. I. (Tutela e Sviluppo Integrato), costituita da tecnici operanti sul territorio Solofrano, chiede la rielaborazione del P.T.R. con la definizione di tempi brevi e precisi, i ruoli dei vari enti interessati nella redazione del nuovo strumento di pianificazione. Nel contempo l'associazione T. e S. I. si rende disponibile, per chiunque sia interessato ad ulteriori chiarimenti su tempistiche e procedure, a colloqui in forma privata per i quali è possibile prendere appuntamento contattando la segreteria all'indirizzo e-mail: [assotesi@gmail.com](mailto:assotesi@gmail.com).

Per tanto propone che si debba tener conto dei seguenti punti:

### **A) RIPERIMETRAZIONE DELL'AREA INDUSTRIALE**

insediamento cooperative via Melito - Piazza di Sant'Agata ) e l'area della ex Conceria MAP fino allo svincolo autostradale comprendendo anche la ex conceria Patrizia. Siamo in presenza di due contenitori urbani che occupano una superficie di circa mq 120.000,00 e che, restituiti al patrimonio urbano, sarebbero offerta per l'edilizia privata e pubblica e occasione di trasformazione, e riqualificazione di manufatti attualmente abbandonati e di conseguenza non utilizzati sui quali grava, per i proprietari, anche la spesa dell'I.M.U. Attraverso la redazione di Piani Urbanistici attuativi, si potrà concretizzare l'idea di separare definitivamente il tessuto urbano dalla zona industriale, dando spazio a nuove attività di servizi e del terziario tra l'altro anche molto vicine al raccordo autostradale.

## **B) CAMBIO D'USO**

### **Consentire nella zona A.S.I. ATTIVITÀ PRODUTTIVE DI REDDITO**

Attività Industriali e artigianali, officine, magazzini, piattaforme per la distribuzione all'ingrosso delle merci ed attività logistiche connesse, depositi automezzi di trasporto merci e passeggeri, uffici sia funzionali alla singola attività produttiva sia di interesse più generale, esercizi commerciali di vicinato così come definiti dall'art.4 del Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, esercizi di somministrazione alimenti e bevande e attività paracommerciali, Supermercati, Ipermercati;

Attività Terziarie quali: studi professionali, agenzie bancarie, laboratori tecnico-scientifici, di ricerca e artistici, di formazione e istruzione, residenza di servizio, destinazioni a servizi pubblici e di interesse pubblico locali, urbani e territoriali, Attrezzature ricettive quali Alberghi, centri benessere, hotels, sale conferenze, pubblici esercizi, sale da ballo, sale giochi e attività similari.

## **C) FRAZIONAMENTI**

Consentire i frazionamenti ma con validi criteri, individuando unità minime d'intervento, in modo da poter riutilizzare opifici concepiti per una tipologia industriale di grande produzione ormai lontana dalle attuali esigenze imprenditoriali. Tra i criteri da seguire per una corretta disciplina dei frazionamenti vi è anche quello della compatibilità e complementarità delle funzioni, opportunamente tabellate e normate in sede di pianificazione dell'area industriale, il tutto nel più completo rispetto di standard urbanistici da determinare solo dopo la verifica di quelli esistenti.

## **D) SICUREZZA**

Incrementare il livello di sicurezza dei siti e delle aziende anche attraverso l'utilizzo di sistemi di finanziamento messi a disposizione dall'INAIL (Formazione e definizione di una scuola per la prevenzione e la sicurezza nei luoghi di lavoro e per la ricerca di prodotti chimici ecologici " l'ITIS conciario e l'Università di Fisciano devono entrare in questo modello) con conseguente rilancio del C.S.A. (Centro Servizi ASI);

## **E) ENERGIA**

Implementazione di nuovi sistemi di produzione dell'energia quali: cogenerazione trattamento della frazione umida degli RSU e dei residui da concia in ambienti Aerobici e Anaerobici per produrre Gas Metano e Energia Elettrica di cogenerazione, micro eolico, Fotovoltaico.

CON IL PATROCINIO DI

**ex convento S. Chiara**

**01  
febbraio  
2013**

ore 17.00

asi

Comune di Solofra

Consorzio A.S.I. di Sviluppo Industriale della Provincia di Avellino



Ordine degli Architetti P.P.S. di Avellino



Ordine degli Ingegneri P.P.S. di Avellino



Collegio dei Geometri P.P.S. di Avellino

## Ripensare il Piano A.S.I. proposte strategiche sul tema

MICHELE VIGNOLA - SINDACO DEL COMUNE DI SOLOFRA  
GIULIO BELMONTE - PRESIDENTE DEL CONSORZIO A.S.I.

CONTENUTI  
INTRODUZIONE AI CONTENUTI DEL CONVEGNO

STATO DELL'ATTUALE RIPIERIMENTAZIONE E NECESSITÀ DI VARIAZIONE DEL PIANO

FORMAZIONE, INFORMAZIONE E PROMOZIONE PER LO SVILUPPO DELLE IMPRESE

SISTEMI DI PREVENZIONE E GESTIONE DELLA SICUREZZA  
OPPORTUNITÀ E PRIMA AZIONE NAZIONALE IMPRESE

LA REVISIONE DEL PIANO A.S.I. SULLA VALUTAZIONE DEI TERRENI



CONFESSIONI DI APPETIBILITÀ PER GLI INVESTIMENTI

PROCEDURE DI FORMAZIONE E DI APPROVAZIONE DELLA VARIANTE AL PIANO A.S.I.

Società I&S.I. Tuteta e S. Ippolito s.p.a. - Via M. Ingegn. Napoli n.36 - 83029 Solofra (AV) - info@iis-italia.com - tel. 0824 83029

**pubblico interesse**